

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 117 Lire 7000

L'ETERNAUTA

GENNAIO 1993 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

ELEUTERI SERPIERI
JODOROWSKY & JANJETOV

Noé
91

IN PRINCIPIO ERA...
HORROR & ALL AMERICAN COMICS DC

ORA È
DC COMICS PRESENTS

**IL MEGLIO DELL' UNIVERSO DC
NELL' ECCEZIONALE VERSIONE**

COMICART

non indugiare oltre
I FUMETTI DELL'INSOLITO
sono tornati
e ti attendono in edicola
ogni due mesi !

96 PAGINE A COLORI LIRE 4.000

Sommario del n. 117

2 Druuna
di P. Eleuteri Serpieri

20 L'uomo sotterraneo
di R. Barreiro & I. Noé

32 Prima dell'Incal
di A. Jodorowsky
& Z. Janjetov

**66 Catalogo generale
della Comic Art**

71 Antefatto
a cura di L. Gori

72 Posteterna

73 Carissimi Eternauti...
di L. Bartoli

74 Cristalli Sognanti
a cura di R. Genovesi

75 Ozono
di A. Segura & J. Ortiz

87 Primafilm
a cura di R. Milan

88 Lo Specchio di Alice
a cura di E. Passaro

89 Mio Dio! di M. Wolfman
& D. Cockrum

99 Un premio per gli esordienti
di G. de Turris

100 Visitors
di E. Volpi Kellermann

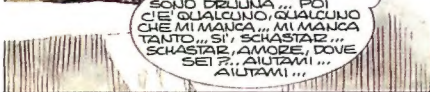
101 Bit Degeneration
di R. Olivo & E. Brindisi

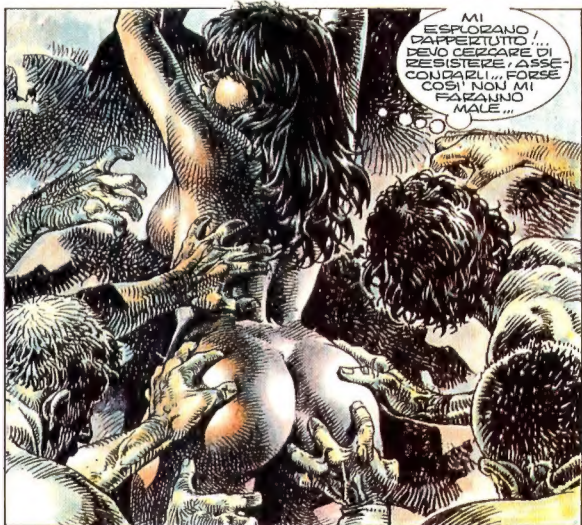
113 Color giallo, color nero
di E.G. Laura

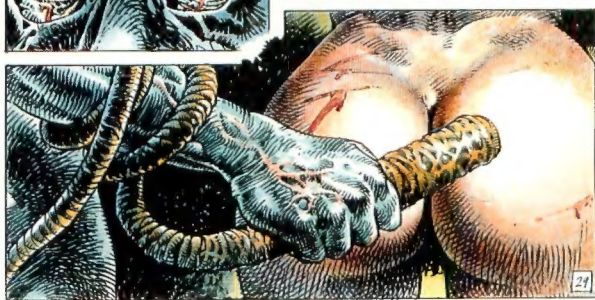
**114 I racconti del diamante
nero** di R. Margopoulos
& R. Corben

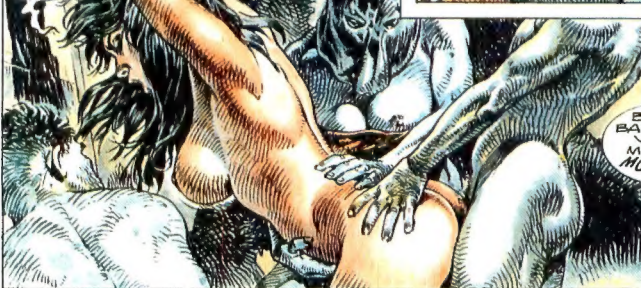
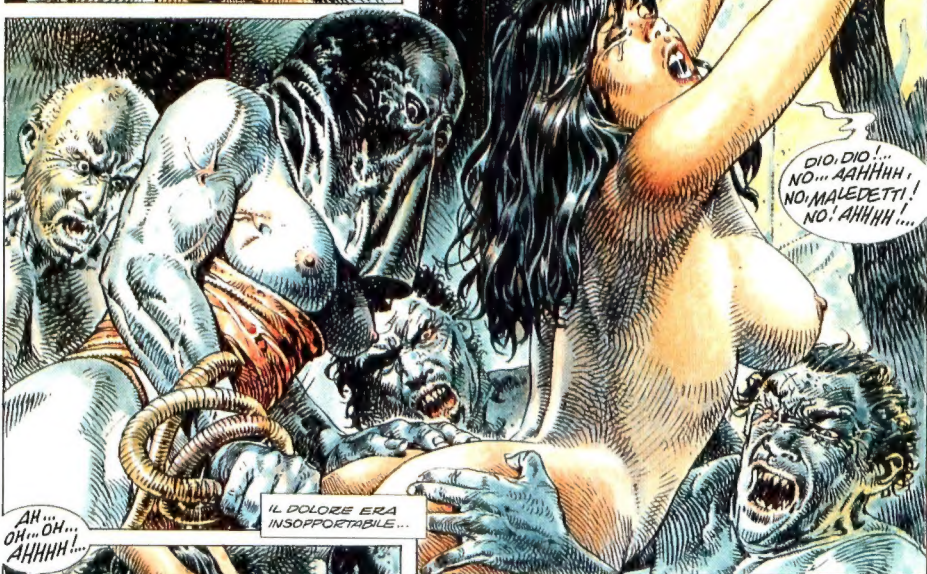
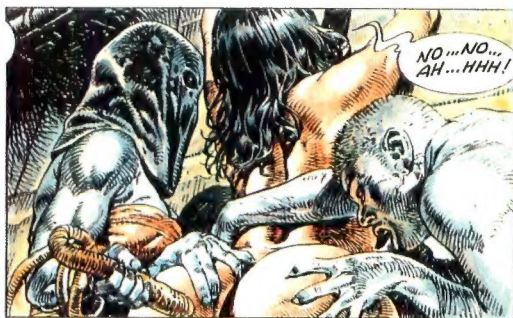
**125 La confessione di Juan
Murrillo** di P.G. Cavalli

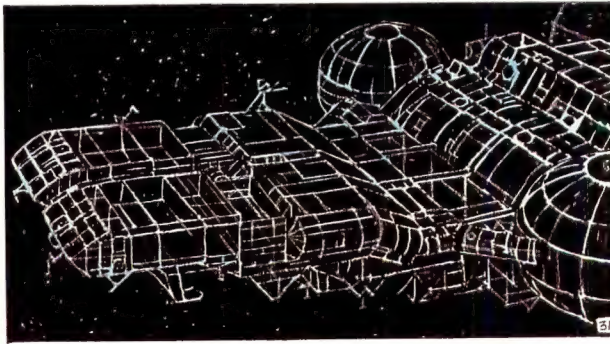
128 Indice di gradimento

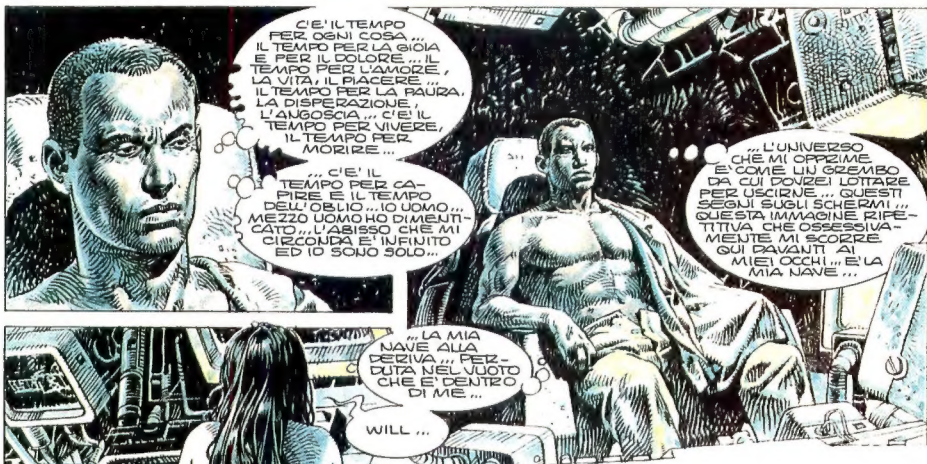
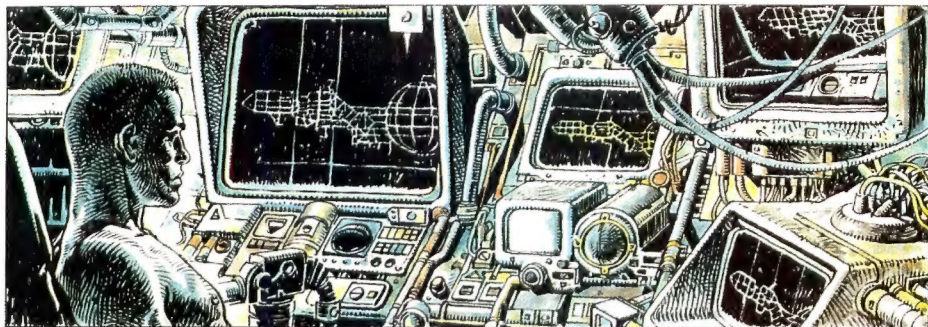












NON SO COSA TU
VOGLIA DIRE... WILL,
NON CAPISCO... MA
NON VOGLIO CHE
TU SIA COSÌ
INFELICE...

...CI SONO IO QUI
CON TE E SONO LA
DONNA CHE HAI SEM-
PRE DESIDERATO... LO
HAI SEMPRE DETTO...
E IOTIAMO...

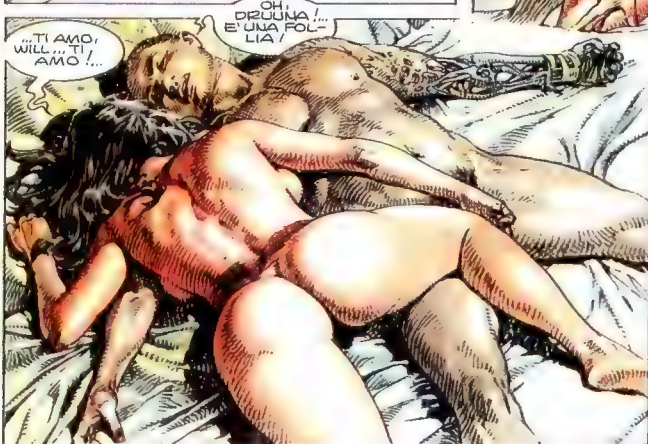
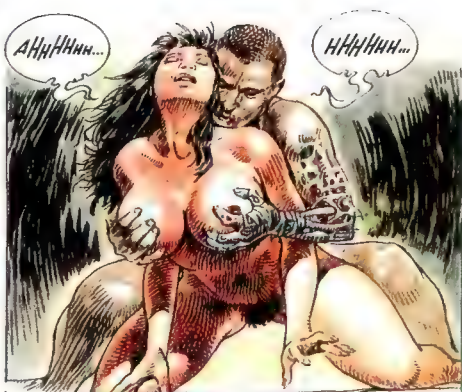
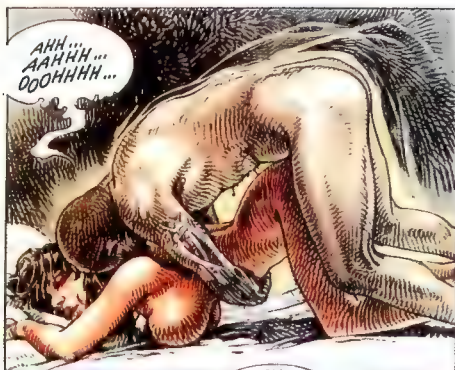
STO
CERCANDO DI
CAPIRE... E' COME
SE LA MIA MENTE SI
FOSSE ASSOPITA...
E... E' QUALCUNO
D'ALCUNO MI
IMPEDISSE DI
REAGIRE...

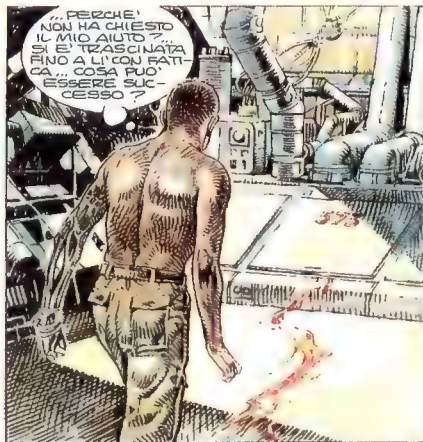
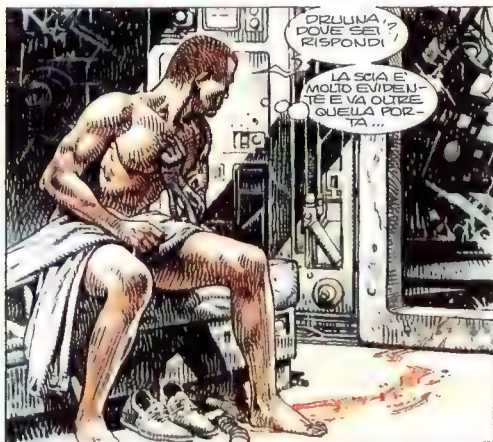
OH, WILL,
FORSE E' COME DI-
CI TU... ANCHE IO NON
RIESCO A TROVARE UNA
SPERANZA A TUTTO
QUESTO... VORRE
AIUTARTI...

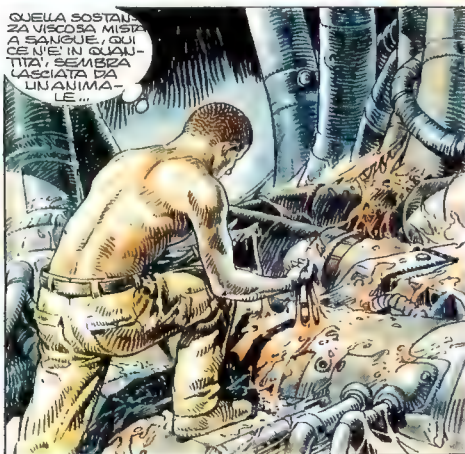
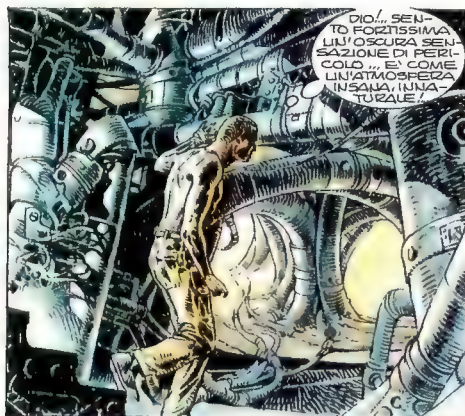
...MA SE
MI SCALDO
DENTRO SENTO
SOLO UN GELO CHE
MI ATTERRISCE...
SOLO IL TUO CALO-
RE MI CONFOR-
TA... IL TUO AMO-
RE...

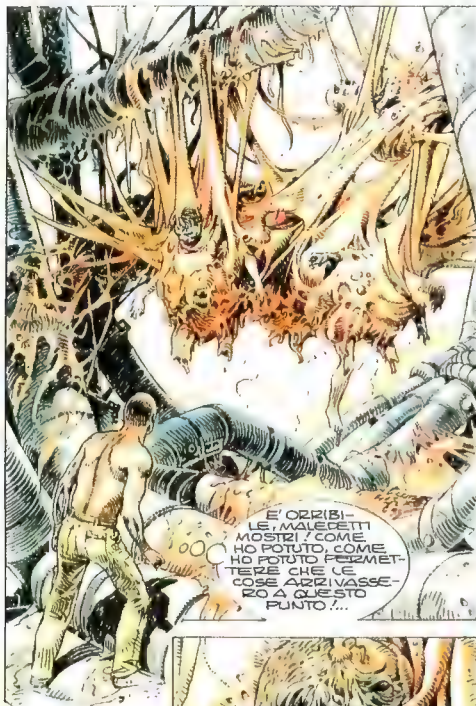












E' ORRIBILE, MALECETTI MOSTRI! COME HO POTUTO, COME HO POTUTO PERMETTERE CHE QUESTE COSE ARRIVASSERO A QUESTO PUNTO...



UNA FORZA ALIENA MISTERIOSA MI HA TENUTO LONTANO, COSTINGENDOMI A VIVERE IN UNO STATO DI TORPORE QUASI COMATOSO... MA PERCHÉ? PERCHÉ?

SI MUOVE E ANCORA VIVO?

COWAN... DANTE MI UCCIDA... LA PREGO...



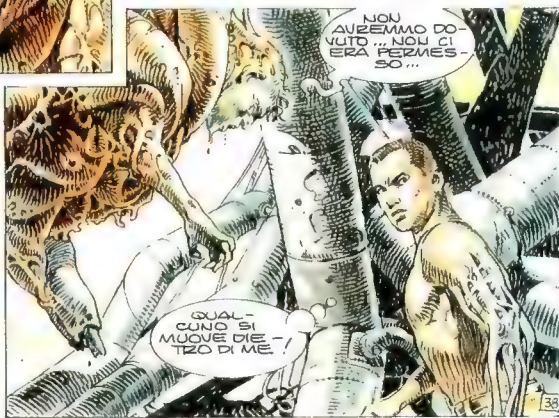
MI DIVORANO VIVO... A PEZZI... SONO IL LORO... CIBO... CI TENGONO IN VITA... PER QUESTO NON SI FACCIA PRENDERE, COMANDANTE... STA LONTANO... NO...

SEI UN MEMBRO DELL'E-PIRAGGIO ADDETTO ALLA RICERCA SCIENTIFICA TI RICONOSCO... LASCIA CHE TI AIUTI...

NO, NON SI AVVICINI... E' IMPOSSIBILE...

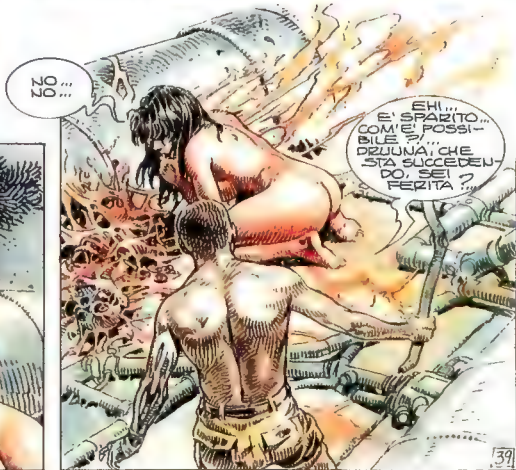
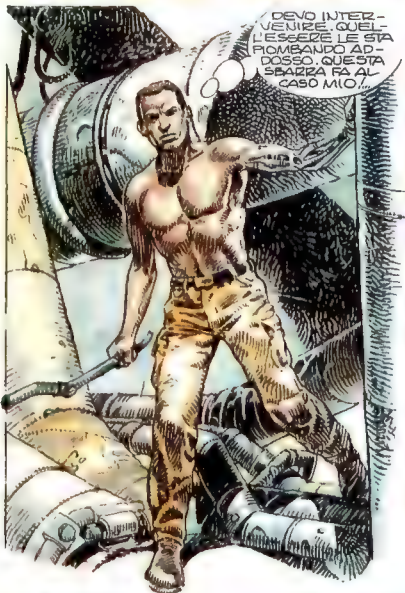
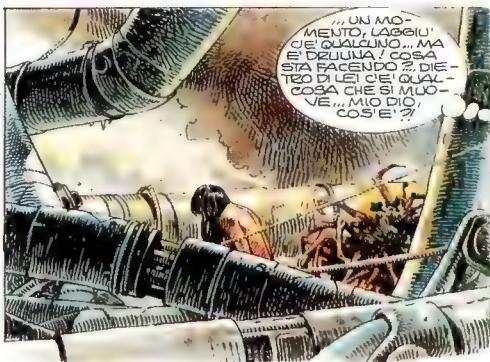
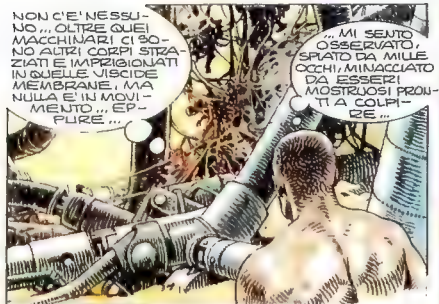
LEI E' LA BESTIA E IL MALE LA NEGAZIONE MI E' ENTRATA NELLE VISCERE, NEL CERVELLO, PER QUESTO SO... LEI NON E' DI QUESTO... UNIVERSO... APPARTIENE AL 7200... DOVE L'ORDINE E' VALORI... E' INVERTITO... STRAVOLTO... NO, SIAVAMO AI COMINCI DEL UNIVERSO... NO, NON AVREMMO DOVUTO SON-DARE L'ABISSO... L'ABISSO... NO...

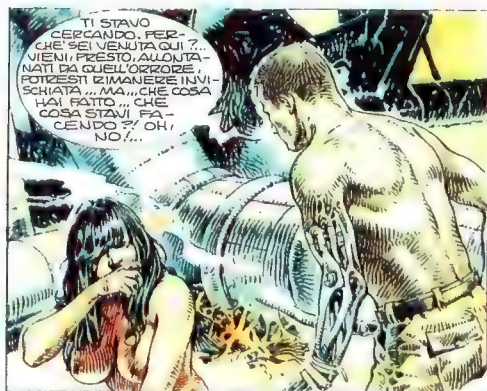
QUEST'UOMO STA DELIRANDO... QUELLO CHE DICE E' IMPOSSIBILE...!

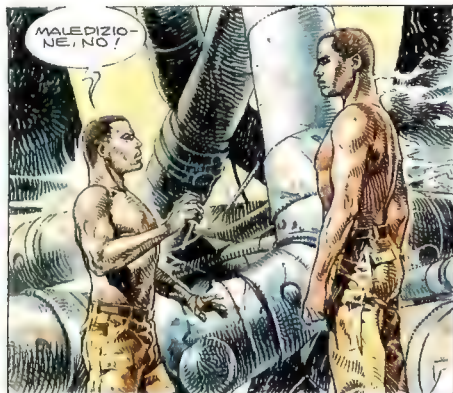


NON AVREMMO DOVUTO... NON CI ERA PERMESSO...

QUALCUNO SI MUOVE DENTRO DI ME!







MALEDIZIO-
NE, NO ?

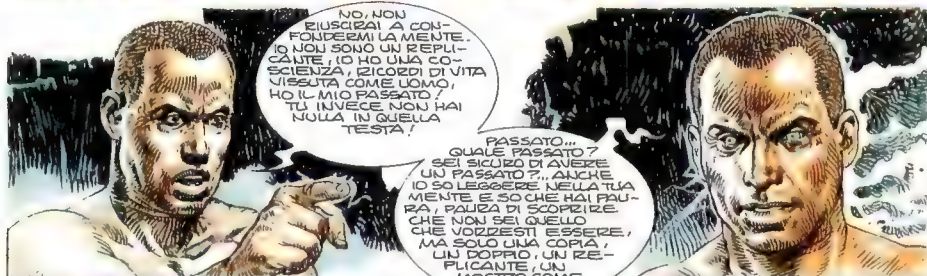


„NON E' POSSIBI-
LE, TUTTO QUESTO
E' ASSURDO... DA DO-
VE VENITE ? CHI
SIETE ? COME PO-
TETE FAR CIO' ?
SIETE SOLO DEI DO-
PPI, DELLE COPIE
DEI MOSTRI ALIE-
NI !... IO VI
FERMERO !

PERCHE'
DICI DI ESSERE
DIVERSO DA NOI ?
CHE COSE TE HA
FENSAZE ? IO SONO
IL COMANDANTE DI
QUESTA NAVE, TU
CHE COSA SEI ?



NO, NON
RIUSCIRAI A CON-
FONDERMICI LA MENTE.
IO NON SONO UN REPLI-
CANTE, IO HO UNA CO-
SCENZA, RICORDI DI VITA
VISSUTA COME UOMO,
HO IL MIO PASSATO !
TU INVECE NON HAI
NULLA IN QUELLA
TESTA !



PASSATO...
QUALE PASSATO ?
SEI SICURO DI AVERE
UN PASSATO ? ANCHE
IO SO LEGGERE NEGLA TUA
MENTE E SO CHE HAI PAU-
RA, PAURA DI SCOPRIRE
CHE NON SEI QUELLO
CHE VOI RIESISTE ESSERE,
MA SOLO UNA COPIA,
UN DOPPIO, UN RE-
PLICANTE UN MOS-
TRETTO COME
NOI !



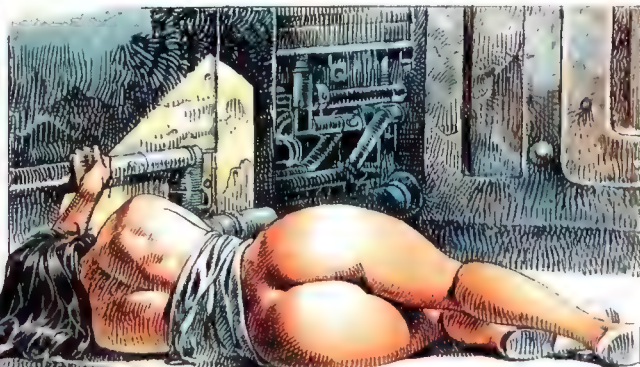
NO, NO !
MALEDITTO,
GUARDA QUESTO BRAC-
CIO... FAZZE DI ME E'
SINTETICO, LO VEDI ? TUTTI
QUELLI DELLA MIA SPECIE
SONO COSI'. METTI UOMINI
E IL RESTO MACCHINA ! QUE-
STO VOI NON RIUSCITE A REPLI-
CARLO... IL VOSTRO CORPO IN-
VECE E' SOLO UN INVOLU-
CRO, NEL SUO INTERNO
SIETE SOLO ANI-
MALI !...

E' TUTTO
INUTILE E LO
SAI, ORA IO SONO TE
E TU NON PUOI OPPOSITI
A QUESTO, NON POS-
SONO ESSERECENE
DUE DI NOI ...



WILL... NO ...





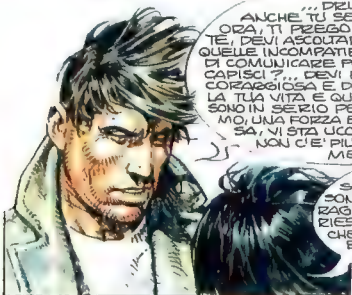


PRUUNA,
CAI...
VIENI...

OH, AMORE MIO...
SEI TU SEI... SEI
VINO... E' UN SOGNO
BELLISSIMO!... MACO-
MI... POSSIBILI?...
DOVE SIAMO?

E' MOLTO DIFFICILE DA CAPI-
RE, MA SOLO LEWIS CON IL SUO
POTERE STRAORDINARIO RIESCE
A FAR CIO'. LO FA PER TE, MA AN-
CHE PER GLI UOMINI DELL'EQUIPAG-
GIO. COME SA, LEWIS ED IO SIAMO
INTEGRATI AL COMPUTER DELLA
NAVE CON IL QUALE PER-
O I RAPPORTI SONO DI-
FICILI, DICIAMO CHE PER
ADESSO SUSSISTONO
DELLE INCOMPAT-
SIBILITA'...

COM-
PUTER? ...
SCHASTAR,
AMORE, COME
SEI BEL-
LO!

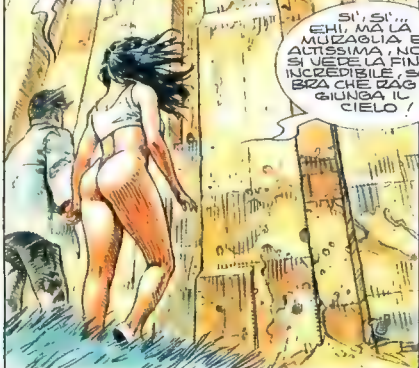


... PRUUNA,
ORA, TI PREGO, E' MOLTO IMORTAN-
TE, DEVI ASCOLTARE CON ATTENZIONE...
QUELLE INCOMPATIBILITA' CI IMPEDISCONO
DI COMUNICARE PER VIA ORDINARIA,
CAPISCI?... DEVI ESSERE PERCIO' MOLTO
CORIOSA E DETERMINATA, PRUUNA,
LA TUA VITA E QUELLA DELL'EQUIPAGGIO
SONO IN SERIO PERICOLO. ORA LO SAPPIA-
MO, UNA FORZA BELLA, ALIENA, MOSTRO-
SA, VI STA UCCIDENDO E FORSE
NON C'E' PIU' SPERANZA... A
MENO CHE...

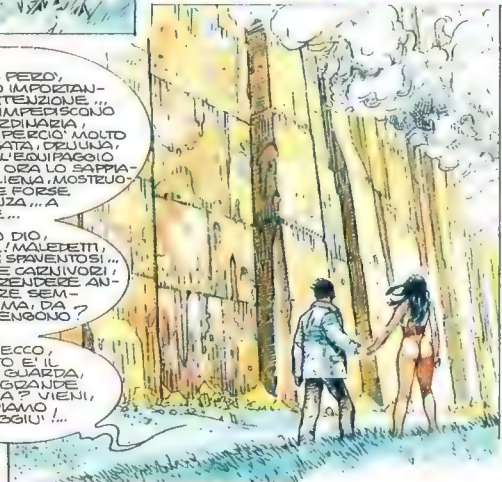
OH, MIO DIO,
SCHASTAR, MALETTI,
SONO ESSERE SPRAVENTO!...
ZAGNIFORMI E CARNIVORI...
RIESCONO A PRENDERE AN-
CHE LE NOSTRE SEM-
SIANZA? MA DA
DOVE VENGONO?

SI', ECCO,
QUESTO E' IL
PUNTO, GUARDA,
VEDI LA GRANDE
MURAGLIA? VIENI,
ANDIAMO
LADDU'...

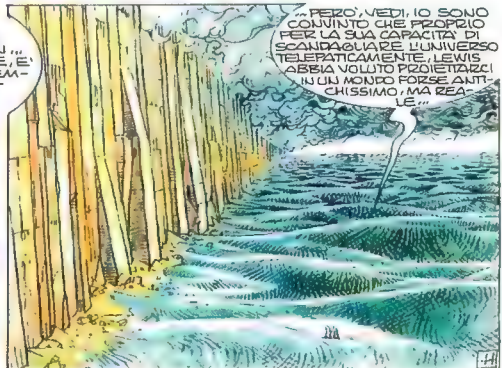
TUTTO QUELLO CHE
VEDI E' ILLUSORIO
E' E' GENERATO
INDUBBIAMENTE
DALLA MENTE DI
LEWIS, SOLO LUI IN-
CONSCIA IMMAGINE
TEORICA, RIESCIA
CAPIRE F'...



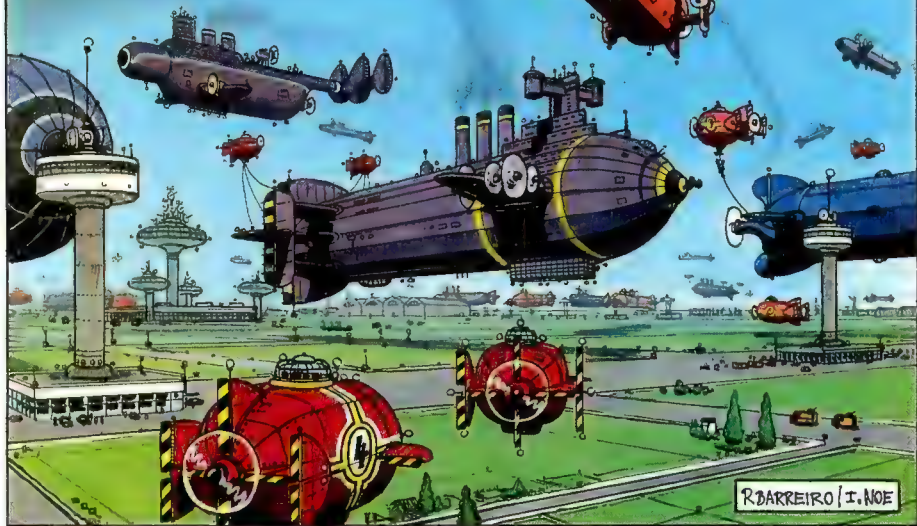
SI', SI',
EHI, MA LA
MURAGLIA E'
ATTUSSIAMA, NON...
SI VEEDE LA FINE, E'
INCREDIBILI SEM-
BRA CHE DAG-
GIUNGA IL
CIELO!



PERO' VEDI, IO SONO
CONVINTO CHE PROPO
PER LA SUA CAPACITA'
DI SCANDAGLIARE L'UNIVERSO
TELEPATICAMENTE, LEWIS
ABBEA VOLUTO FIDONZIALI
IN UN MONDO FORSE ANTI-
CHISSIMO, MA REA-
LE...



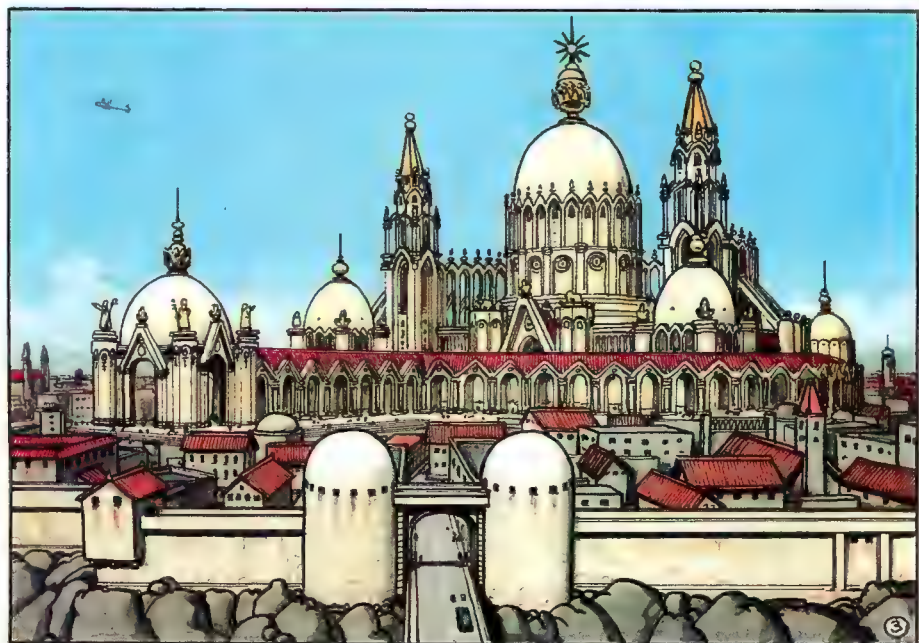
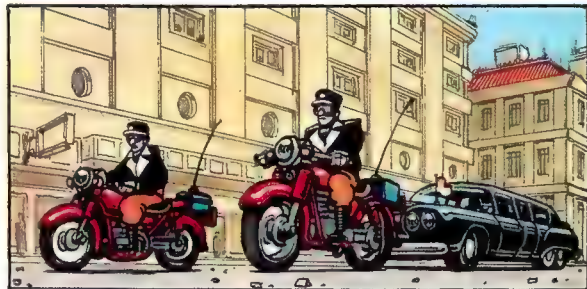
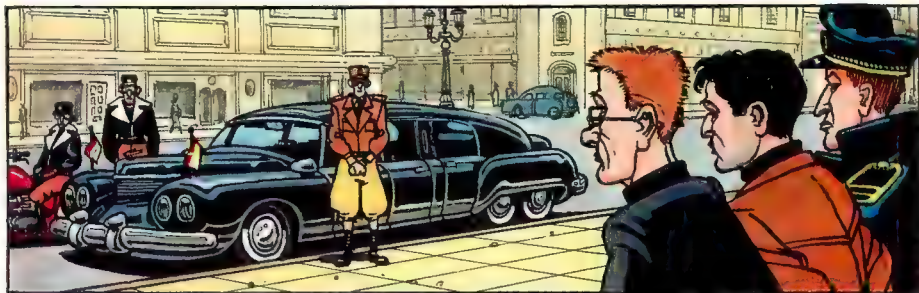
L'UOMO SOTTERRANEO



NEL MOMENTO DELLA CADUTA DEL VESCOVO C'ERANO PERSONE SUFFICIENTI A TESTIMONIARE LA MIA ESTRANEITA' AL FATTO, MA, COME BEN SAPEVO, ERA INUTILE TENTARE QUALSIASI RAGIONAMENTO CON LA POLIZIA RELIGIOSA. ACCETTAI QUINDI CON MUTA RASSEGNAZIONE IL CORSO DEGLI EVENTI.





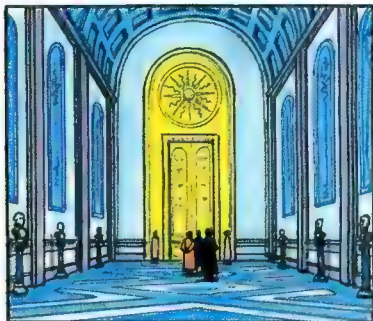




LA SANTA SEDE ?!

SÌ, IL
PROTOPAPA TI
ASPETTA.

QUELLA SÌ CHE ERA UNA SORPRESA :
ERO STATO CONVOCATO DA SUA GLORIO-
SA SANTITÀ IL PROTOPAPA DELL'URBE.
LA COSA ERA PIÙ GRAVE DI QUANTO
PENSASSI. SE QUELLA MALEDETTA
PAULA DI LARDO SI ACCORREVA DELLE
MIE CAPACITÀ TELEPATICHE ERO
PERDUTO.



SUA GLORIOSA SANTITÀ
VI ASPETTA.



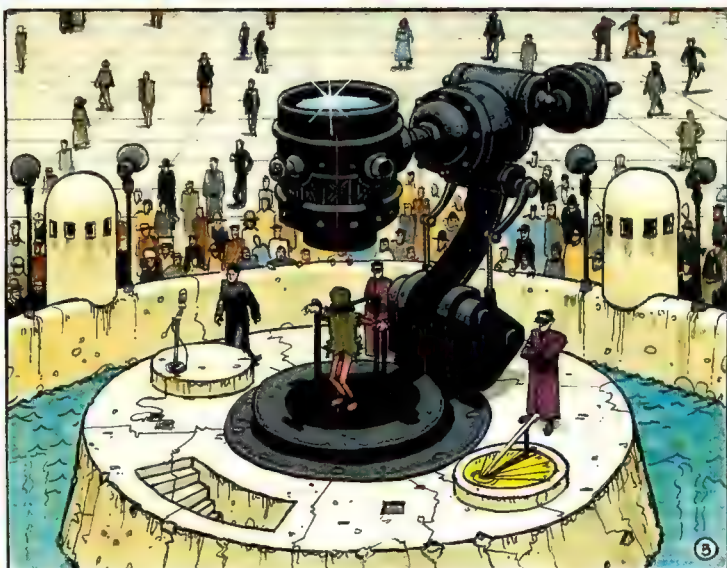
ECCO IL PECCATORE CHE SUA
EMINENZA RECLAMAVA.

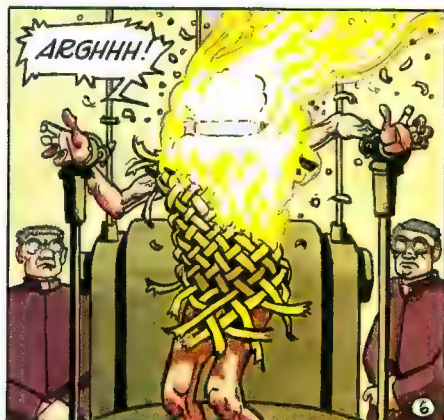
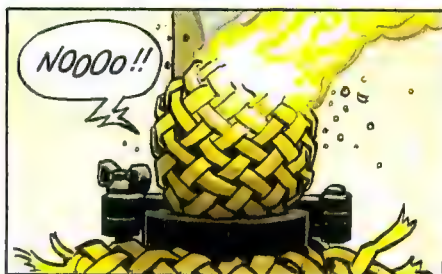
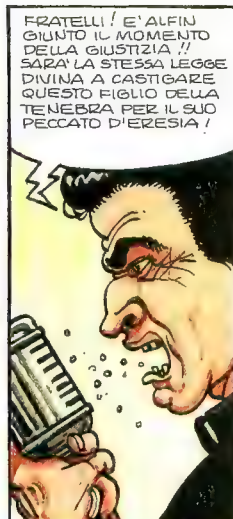


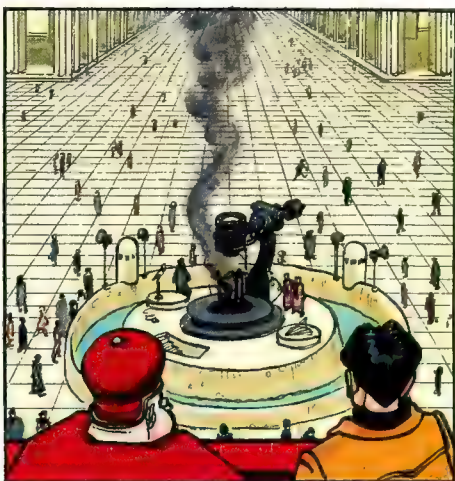
POTETE
ANDARE
VOGLIO RESTARE
SOLO CON IL
REO.



LA SUA RICONOIZIONE TELEPATICA FU RAPIDA E ACCURATA, NON EBBI IL TEMPO DI OCCULTARE I MIEI PENSIERI PRIMA! ...







IL "MALIGNO ERE-
TICO, FIGLIO DELLA
TENEBRA" NON
ERA ALTRE CHE
UN POVERO INFELI-
CE, NATO CON IL
DONO DELLA TELE-
PATIA, CHE NON
APPARTENEVA
PERO' ALLA GRANDE
MADRE CHIESA E
CHE PER SO -
PRAVVIVERE SI
DEDICAVA ALLA
NEGROMAZIA
E ALLE INVESTI-
GAZIONI PRIVATE
...



DELL'INCONTRO CON GLI AGENTI DELLA SANZA INQUISIZIONE...



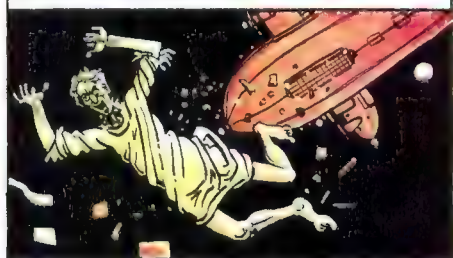
...DEGLI ATTACCHI TELEPATICI...



...DELL'INDAGINE IN BASE ALLA LISTA DEI SOSPETTI...



...E FINII CON L'INCIDENTE DEL DIRIGIBILE...



PER OVIE RAGIONI L'UNICO FATTO CHE OMISI FU LA SUA CONDIZIONE DI TELEPATE.



HMM?

E TU COSA PENSI DI TUTTO QUESTO?



LA SORELLA MARCIA ERA UNA POVERA PECCATRICE, CON L'ANIMA CORROTTA DALLA LUSSURIA E DALLA CUPIDIGIA, CHE ESERCITAVA LA SUA TURPE E IGNOBILE PROFESSIONE CON LE PERSONALITÀ PIÙ ALTE DEL PAESE...

VA BENE, SUA SANTITÀ, COME DESIDERA.



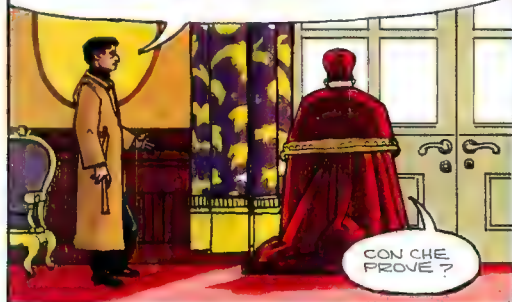
BASTA! NON CE LA FACCIO PIÙ! DIMENTICA CHI SONO E PARLA COME MANGI!!



MARCIA ERA UNA PUTTANA DI LUSSO CHE SI VENDEVA, DI SICURO AD UN PREZZO MOLTO ALTO, AD UNA CLIENTELA SELEZIONATA, TRA I QUALI FIGURAVANO UN CERTO NUMERO DI FIGURE DI PRIMO PIANO DELLA GERARCHIA ECCLESIASTICA...

(8)

... LA SUA AMBIZIONE LA PORTO' AD ESTORCERE DENARO AI RELIGIOSI PER MEZZO DI RICATTI : SE NON L'AVESSEMO PAGATA, L'I AVREBBE DENUNCIATO ALL' SEGRETA INQUI-SIZIONE, PER NON AVER ADEMIPIUTO AL SANTO MANDATO DI CASTITA' CHE VINCOLA OGNI SACERDOTE .



CON CHE PROVE ?

NON NE SONO CERTO ... FORSE FOTOGRAFIE FATTE DI NASCOSTO .



VA BENE, CONTINUA ...

UNO DEI RELIGIOSI AVIZI' PENSATO DI GARANTIRSI IL SUO SILENZIO FACENDOLA MORIRE E LA INSUSSE TELEPATICAMENTE AL SUICIDIO ... FORSE FUZONO PIU' PERSONE A FARLO .



E COME HA FATTO L'ASSASSINO, O GLI ASSASSINI, A SAPERE CHE LEI ERA COINVOLTO NEL CASO ... ?

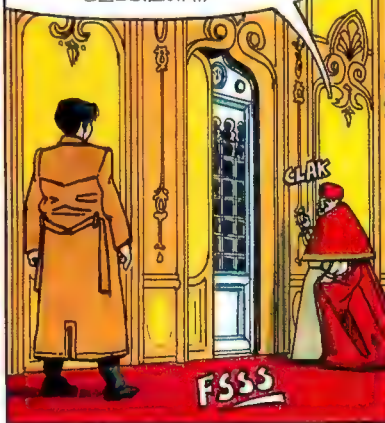


COME LE HO GIA' DETTO AFFRELA FINII DI PARLARE CON LERNA MACHEN IN-CONTRAI UNA VECCHIA CONOSCENZA, L'ISPETTORE WOOGHT, DELLA SANTA INQUI-SIZIONE ... SICURAMENTE FU LUI A RIFERIRE DELLA MIA PRESENZA IN QUEL WOGO, IN FONDO E' QUELLO IL SUO LAVORO .

INTERESSANTE CONCLUSIONE, FIGLIOLO, ED ANCHE VEZIOSIMILE, A PARTE UN DETTAGLIO, PICCOLO MA IMPORTANTISSIMO : IL MOTIVO DEL RICATTO !!



MA PER MEGLIO CAPIRE QUAL'E' IL TUO ERRORE FARESTI BENE A SEGUIRMI ...



CLAK

FSSS

AVIZI' UN PRIVILEGIO CHE POCCHISSIMI LAICI HANNO AVUTO ...



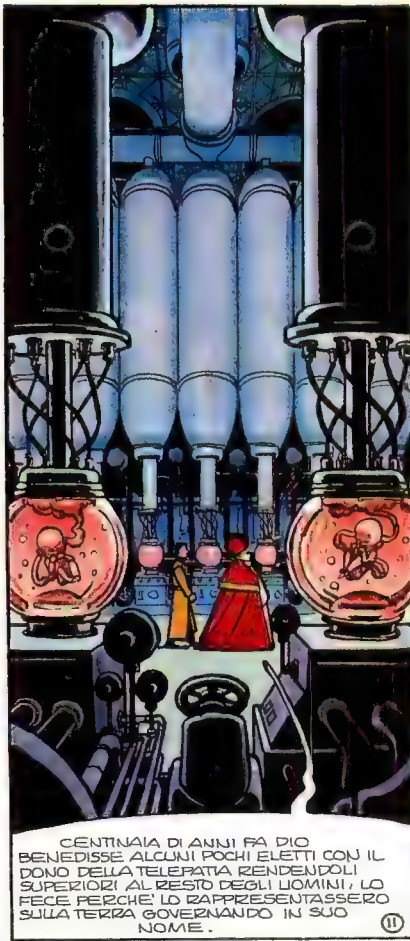
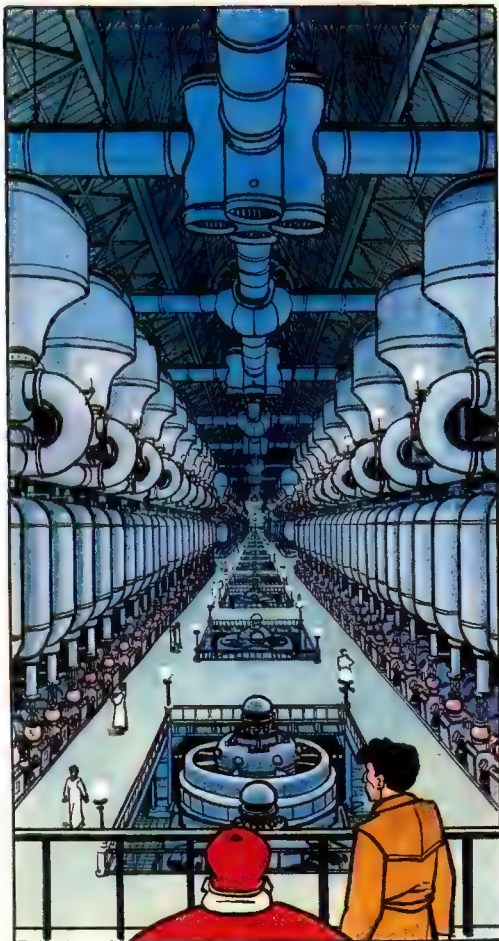


I MEMBRI DELLA CHIESA NON SONO NATI DA UOMO E DONNA COME LA MAGGIOR PARTE DEI MORTALI. SONO DISCENDENTI DIRETTI DEL PRIMO FIGLIO DI DIO SULLA TERRA, PER QUESTO SONO EREDI DEL POTERE TELEPATICO CHE LI RENDE SUPERIORI AL RESTO DEL MONDO.



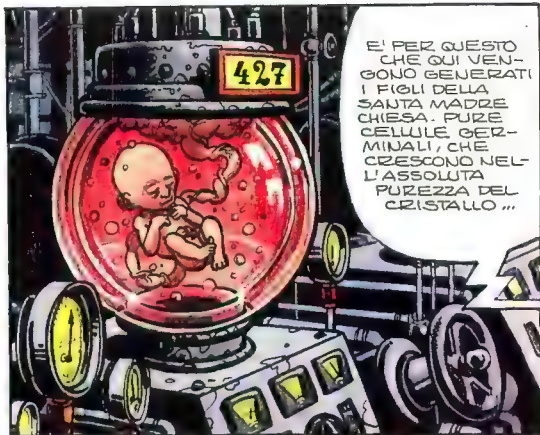
NON LO SO, NON HO MAI PENSATO A QUESTO FATTO. CREDO CHE FARSI VEDERE AL DI SOPRA DI CERTE NECESSITA' TERRENE AIUTI L'IMMAGINE PUBBLICA DEGLI UOMINI DI CHIESA.





PER SUA VOLONTÀ IL DONO NON FU
ESTESO CHE A POCHI, E QUESTO
CONTINUATO NEI SECOLI DEI SECOLI.
SOLO I DISCEPULI PURI DI QUEI
PRIMI ELETTI HANNO, PER DIRITTO
DIVINO, IL POTERE SUPREMO
DI UNA MENTE SUPERIORE !

MA SE
IL NOSTRO
SANGUE SI
MESCOLA-
SE CON QUEL-
LO DEGLI AL-
TRI COMUNI
MORTALI, IL DO-
NO VERREBBE
ESTESO AI
FIGLI IMPURI,
PRODOTTO IM-
MONDO DI
ABIEZZANTI
RELAZIONI.

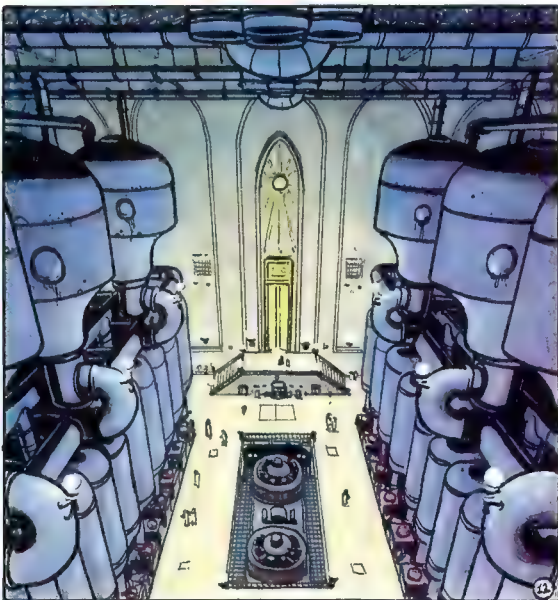


E' PER QUESTO
CHE QUI VEN-
GONO GENERATI
I FIGLI DELLA
SANTA MADRE
CHIESA. PUZE
CELLULE GER-
MINALI, CHE
CRESCONO NEL
L'ASSOLUTA
PUREZZA DEL
CRISTALLO !!!

DIO STABILI!
CHE IL DONO FOR-
SE DOMINIO DI
POCHI, COSI' RISPET-
TIAMO LA SUA
SUPREMA VOLON-
TÀ'.

ALLORA
E' QUESTO IL
MOTIVO DELL'OB-
BLIGO ALLA CASTITÀ:
EVITARE CHE IL
DONO SI DIFFONDA
TRA GLI ALTRI
UOMINI.

QUANDO UN
PRIVILEGIO E' PER TUTTI,
CESSA DI ESSERLO.



CocalFol Dark

ZZZZZZ...
MMMM...
ZZZZZZ...

ZZZZZZZZ...
GROOT...
ZZZZZZZZ...

SI', QUI "SQUADRA DEI BEBE" DEL-
Z'ANELLO ROSSO"... NIEN-
TE DA
SE GIALARE... I NOSTRI "CIENTI"
DOEMONO DOPO AVER MANGIATO...
TUTTO QUI...

SI', SIGNORE PRIMO MINISTRO...
HANNO CAPITO LA LEZIONE... NON
OSANO PIU' METTERE FUORI IL
NASO DAL LORO RIFUGIO "EGRE-
TO"... EH/ EH/ MUOIONO DI PAU-
RA COME TOPI IN GABBIA...

NON SI PREOCCU-
PI, SIGNOREINA
LOUZ, QUEL CRETI-
NO E' SEMPRE IN
VITA... MA SI',
MA SI',... QUELLO
TERREMO IN FRE-
SCO FINCHE' NON
SI SARA' VENDI-
GATO DI LUI...
COSA FA?... DORME!
E' TUTTO QUEL
CHE POSSIAMO
DIRLE!...

AL PRIMO GESTO SOSPETTO
GLI MANDIAMO UNA MACCHINA-
CONTROLO CHE NE FA' LA
CARNE DA HAMBURGER...
PESTAGIONE INDIAGENTI...

NIEN-TE DI NUOVO SUL FRONTE,
PREZ/ OUI FAREMO ESPLODERE LE
PALLE CHE NON HANNO... AH, BENE!
... DOBBIAMO LASCIARLI TRANQUILLI...
... MOLTO BENE!

LASCIARLI TRANQUILLI?!!
MERDA !!! MAI !!
QUANDO HO FIUTATO
UNA PISTA NON INTEN-
DO LASCIARLA/ SONO CO-
ME UN CANE DA GARCIA/
IO / MI TERRO' D'OCCHIO.
FINCHE' NON METTERO
FINE ALLA LORO SPORCA
VITA /...

SI', SANTO TECNOPAPA... IL DIVINOIDE
SOPRAORDINATORE FUO' DORMIRE
TRA DUE GUANCIALI...

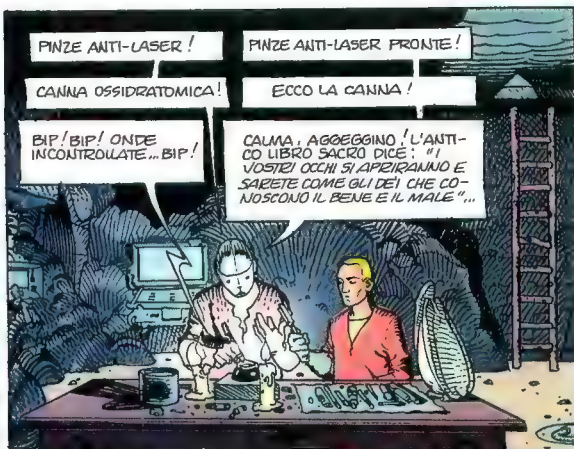
I NOSTRI
RIBELLI SI
SONO SEPOL-
TI NEL LORO
MISERABILE
BUNKER COME
DEI RATTI
FRESI IN
GABBIA...

MA STA' ZITTO, HAI SENTITO COSA
HA DETTO IL PREZ, NO? CHE
RONFINO QUANTO VOGLIONO.
NON INTERVENIAMO FINO A NUO-
VO ORDINE... PERO' TENI FANTO
IL TUO DISINTEGRATORE 48...

JODOROWSKY
& JANJETOV

18

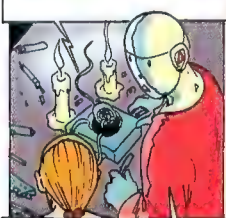
© Humano



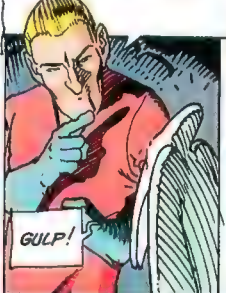
OH, SÌ! UN OCCHIO NUOVO! LIBERO... LIBERATO DAL COLEGGAMENTO CON LA STAZIONE CENTRALE... BIP!! LIBERO DAL RUOLO DI SPIA...

ECCO IL GIRAVITE QUANTICO!

SSST! DEEPO! LE SPIE NON DEVONO SENTIRTI... E LA MANO DI KOLBO-S NON DEVE TREMARE! CHIUDI IL BECCO PER UN PO!



SÌ!... MA SMETTILA CON I TUOI BIP!... LASCIAMO LAVORARE I GIRAVITE QUANTICO!

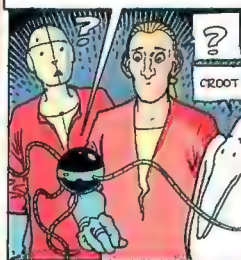


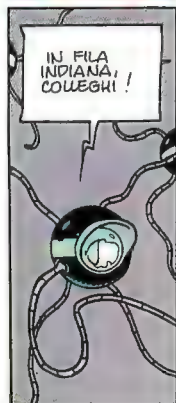
MERAVIGLIA DELLE MERAVIGLIE! CI VEDO DI NUOVO! E COL MIO OCCHIO! UN OCCHIO CHE NON APPARTIENE CHE A ME!

PERDONAMI... E L'EUFORIA PER ESSERE FINALMENTE TORNATO ME STESSO... GRAZIE DI TUTTO... E ADESSO, HO UNA SORPRESA PER VOI... APRITE IL TOMBINO DEL CANALE...

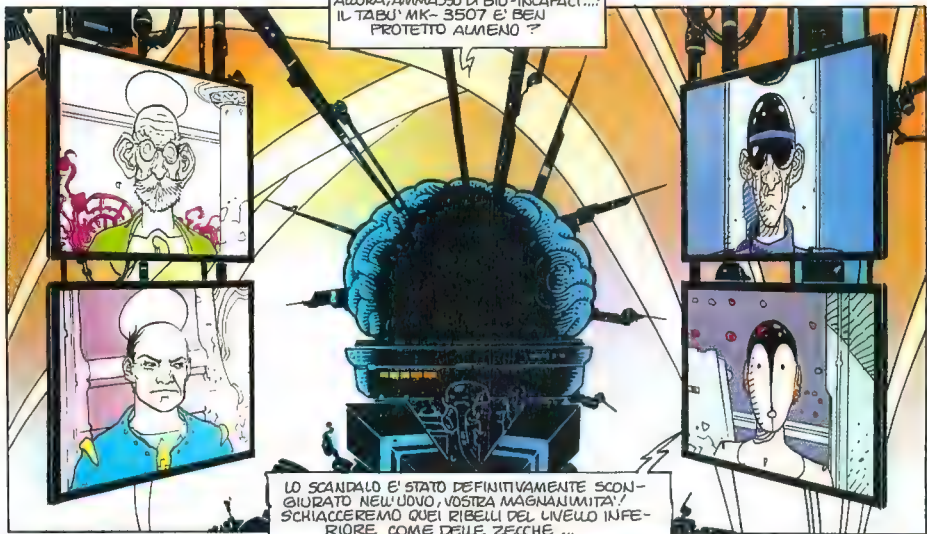


FAI ATTENZIONE, AGGEGGINO... SEI TROPPO ECITATO... TI SENTIRANNO!...



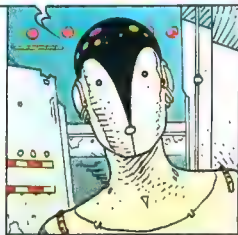


ALLORA, AMMASSO DI BUIO-INCAPACI...?
IL TABU' MK- 3507 E' BEN
PROTEITTO ALMENO ?



LO SCANDALO E' STATO DEFINITIVAMENTE SCON-
GIURATO NEI VOSTRI MAGAZZINI!
SCHIACCIEREMO QUEI RIBELLI DEL LIVELLO INFERIORE
COME DELLE ZECCHE ...

DARO' ISTRUZIONI AI MIEI
ROB PER LANCIARE
SULLA LORO TESTA UN
MEGATON ... ZAC!
DIVENTERANNO UN BEL
PURE RADIOATTIVO !



SAREBBE
L'IDEALE ...
MA IN
TUTTE LE
TATTICHE
ALEATORIE
E' SEMPRE
PRESENTE
UN
FAITTORE
NEGATIVO ...

INFATTI, COME SPESSE
CAPITA, O DIVINOIDE ... NON
POSSO ACCONTENTARE LA
GIUSTA RICHIESTA DEL
ROBOAGENTE CAPO ...



ORBENE, RIVELI
IL FATTORE IN
QUESTIONE, PRIMO
MINISTRO ... SONO
IMPAZIENTE DI
SAPERLO ...



EHM... SI TRAT-
TA DI VOZ ...
MIA FIGLIA ...

QUELLA TUA
ZOCCOLISTA
CI HA DI
NUOVO MESSO
NEI CASINI ?



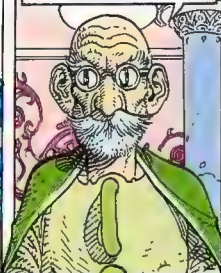
EHM... SI'... MIA FIGLIA SI
OPPON ALL'ELIMINAZIONE DEL
RIBELLE JOHN DIFOL ... MINACCIA DI
FARE UNO SCANDALO ... VORREBBE
VENDICARSI DI LUI PERSONALMENTE !



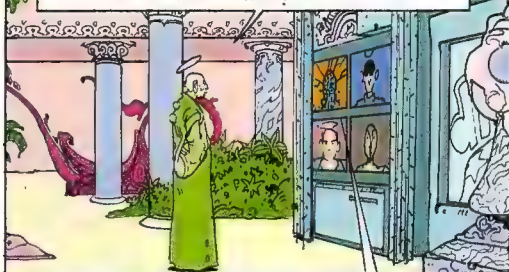
ANCORA UNA QUESTIONE PERSONALE TIPICAMENTE UMANA... PATETICO... CREDO SIA L'ANTICO BINARIO "AMORE-ORO"...



NON VORREI ESSERE FRANTESO... SOPRAORDINATORE... IL NOSTRO INTERVENTO E' A CARATTERE STRETTAMENTE OBIETTIVO, NON IL PRODOTTO DI BASSE MIRE POLITICHE...



MI PERMETTA, CHE IN MODO DISCRETO, FACCA ELIMINARE IL CUI PRESENTE SIGNOR PRIMO MINISTRO E QUELLA... EHM... DI SUA FIGLIA... E' UN RIMEDIO SANTO E RISOLUTIVO!



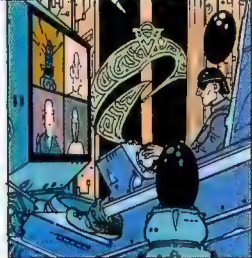
SOLUZIONE SBAQUATA: IL CANALE 79831, CHE CONTA MILIARDI DI TELEDIPENDENTI IN TUTTA LA GALASSIA, SI E' INTERESSATO A TUTTA LA STORIA DA MOLTO VICINO E DAVVALDO NON TARDEREBBE A SOSPETTARE...

OOOHHH, MILLE VOLTE GRAZIE, INFINITA SUPERIORITA'!

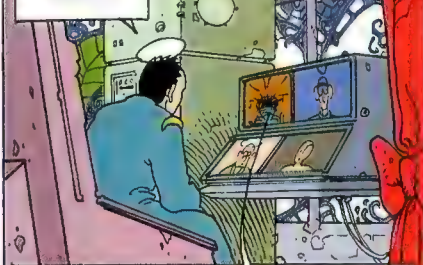


DI NULLA, MAI, SUL SERIO, LEI E SUA FIGLIA AVETE PROPRIO ROTTO!

O DIVINO FIGLIO INANIMATO... I MIEI ACCOLITI CONOSCONO LA TECNICA TECNO NECESSARIA A SIMULARE UN INCIDENTE... POSSONO BENISSIMO TAGLIARE LA LINGUA, LE BRACCIA E LE GAMBE DEL PRIMO MINISTRO E DI SUA FIGLIA... POTREBBERO ANCHE RENDERLI CIECHI E SORDI... SENZA FARLI SOFFRIRE, PENINTESO...

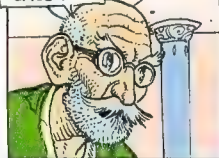


TROPPO BUONO, VOSTRA GRAZIA.



IN QUESTO STESSO ISTANTE TUTTA LA CLASSE ARISTO E' A CONOSCENZA DEGLI AVVENIMENTI, E GIA' SENTONO ODORE DI TOTO IN PUTREFAZIONE... NON CREDERANNO MAI AD UN INCIDENTE COSI' OPPORTUNO...

CHE FARE IN QUESTO CASO?



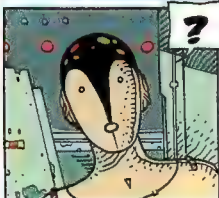
CHE FARE, ...EH?



BUONA DOMANDA! ...CHE FARE?

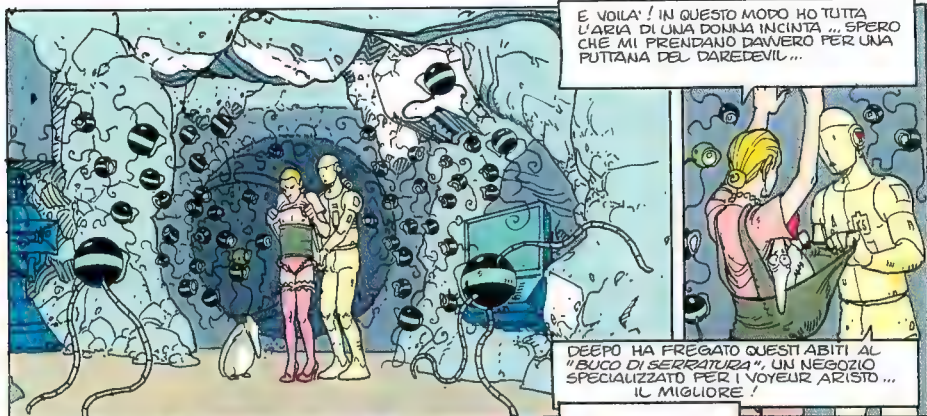


?

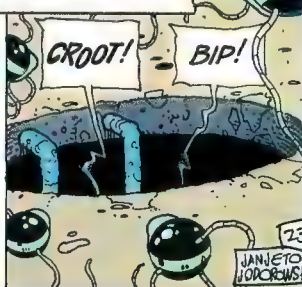
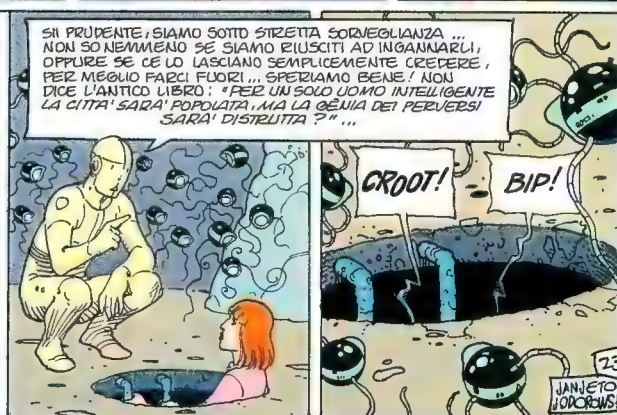
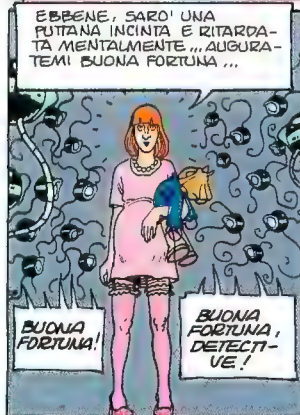
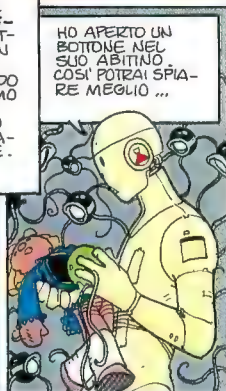
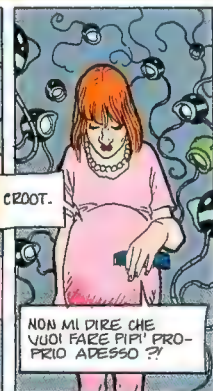


MA NIENTE! AMMASSO DI BIO-CRETNINI! LASCIATE CHE QUEI MISERABILI FACCIANO IL PRIMO PASSO... E AL LORO PRIMO ERRORE, SOTTOPOSTI ALLA DECELEBRALIZZAZIONE ALPHA! CONTATTO FINITO! OVER!

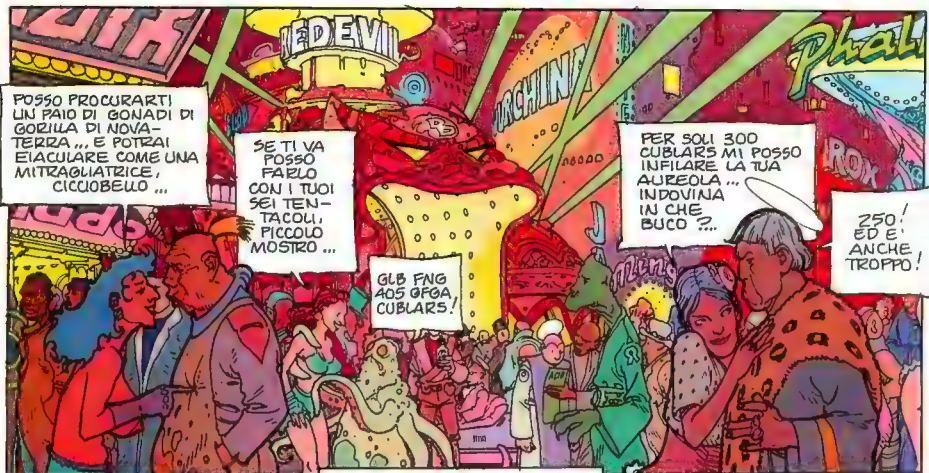
22



DEEPO HA FREGATO QUESTI ABITI AL "BUCO DI SERATURA", UN NEGOZIO SPECIALIZZATO PER I VOYEUR ARISTO... IL MIGLIORE!



23 JANETOV JODOROWSKI



POSSO PROCURARTI
UN PAIO DI GONADI DI
GORILLA DI NOVA-
TERZA ..., E POTRAI
EIACIACARE COME UNA
MITRAGLIATRICE,
CICCIUBELLO ...

SE TI VA
POSSO
PARLO
CON I TUOI
SEI TEN-
TACOLI,
PICCOLO
MOSTRO ...

GLI FNG
AOS GFGA
CUBLARS!

PER SOLI 300
CUBLARS MI POSSO
INFILARE LA TUA
AUREOLA ...
INDOVINA
IN CHE
BUCO ?...

250!
ED E
ANCHE
TROPPO!



IDIOTA, IDIOTA!
UNA ZANZARA TI HA
PUNTO LA PATATA
ED ORA ASPETTI
UNA MINORATA!



MA ANDATEVENE VIA,
BRUTTI STRONZETTI! ALTRI-
MENTI VI DO UN SANO, AN-
TICO CEFFONE!! A MENO CHE
NON PREFERIATE UNA BELLA NEO-
SIFILIDE!

NOO! NOOO!!
CI PASSA LE SUE
SCHIFOSE MALATTIE!!



NON AVER PAU-
RA, TARALINA
... LA MAMMA
TI PROTEG-
GERA' DA TUTTI
I CATTIVI ...

EHI, BIMBA!
STAI CALMINA!
NON SONO
TUA MADRE,
IO!

E QUESTA DA
DOVE SBALZA FUO-
RI? DA QUALE
LIVELLO? DAL 36*?!

UN VERO SAC-
CO DI FUS!
UN OTRE
PIENO DI
VIRUS!

GUARDATE LA BAMBOL-
INA, I CREPE DI ESSERE
UNA BAMBINA?

PER UN PO' DI DINDI
PER VESTITI LINDI
IO VENDO LA PISELLINA
E IL MIO SENO DA BAMBINA!

NEL MIO SEDERINO
LISCIO COME UN BAMBINO
PRECIPTATI AMORZINO!

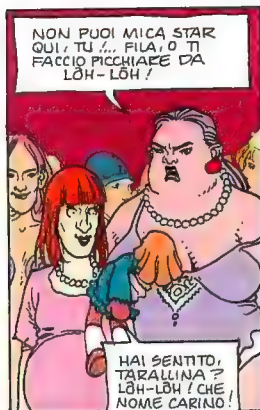
SEMBRA
CHE VEN-
GA DALLA
ZONA
NERA!

MI STUPIREBBE!
SONO CERTA CHE
E' FATTA DI
ROBA!



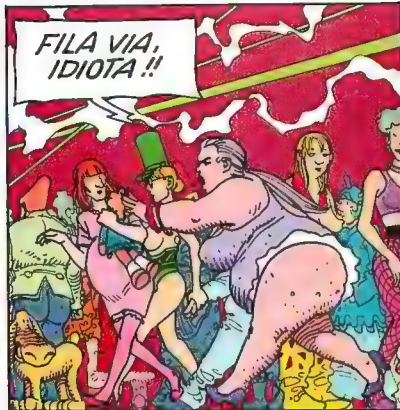
24

NOTKONDY
JANETOV

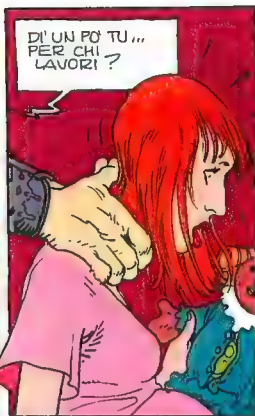


NON PUOI MICA STAR QUI, TU ... FILA, O TI FACCIÒ PICCHIARE DA LÖH-LÖH!

HAI SENTITO, TARALINA? LÖH-LÖH! CHE, NOME CARINO!



FILA VIA, IDIOTA!!



DI UN PÖ TU...
PER CHI LAVORI?

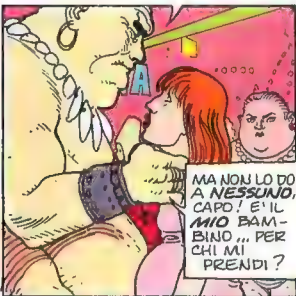


CHI E' IL TUO MAC-GUARDIAN?
DIMMÈLO, CHE QUITTO FUORI L'INTE-MANGIARE...

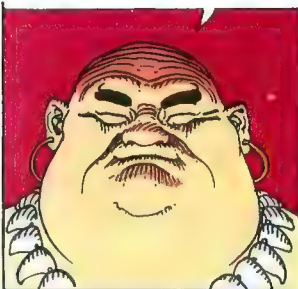
SONO UNA TRAN-
QUILLA PROFESSIONISTA, CAPO...

OH, OH! UNA DILETTANTE, EH? SI LAVORA PER HOBBY, EH? SENZA PROTEZIONE... E CON UN DOLCE NEL FORNO, AL NONO MESE DI COTURA... SONO SICURO CHE NON SAI NEVIMENO A CHI DARAI IL MOCCIOSO...

PER CHI TI PRENDO?! QUESTA E' BELLA... MA PER QUELLA TROIA CHE SEI! CON IL CERVELLINO IN MEZZO AUE COSCE... SAI, VOGLIO SALVARE LA VITA... E MI FARO' ANCHE QUALCHE CUBLAR...



MA NON LO DO
A NESSUNO,
CAPO! E' IL
MIO BAM-
BINO... PER
CHI MI
PRENDI?



TIENI! PRENDI,
QUESTO, INTANTO!
TI AIUTERÀ A
CAPIRE!



ABBIATE ALMENO LA DECENZA DI RISPETTARE L'INTIMITÀ DELLA GENTE PER BENE, VI PREGO!

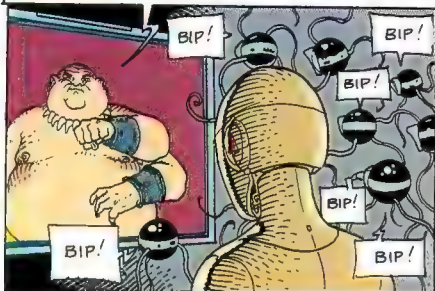
CHIAMO
LA S.C.I. ...

PARLATE
PURE ...

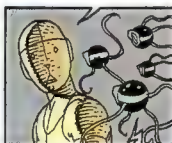
25

JORDANO
JACOTI

CHIAMO LA S.C.I. / LA SUPREMA CHIESA INDUSTRIALE ...
E LÖH-LÖH CHE VI PARLA ... RIGUARDO LA COSA CHE
SAPETE ... NE HO UNA CHE DEVE PASSARE SOTTO
I FERRI ... VI ASPETTO ... E SOPRATTUTTO NON DI-
MENTICATE I CUBLAR ...



SILENZIO. AGGEGGI-
NI! IL PREZ HA
MORSO ... AGGEGGI-
NO VERDE CI DIRA'
COSA SUCCDE ...
PREPARATEVI ALLA
PROSSIMA MORSA,
VOI! ANDATE
ALLA MACELLERIA-
LABORATORIO!



DOVREMO FARLO
ALL'AURORA,
QUANDO I CHIRURGI
DORMONO ANCORA!

HAI RAGIONE! SCEGUITE
LA PIU' GROSSA VITA-STEAK ...
SEMBRA CHE CE NE SIANO
DI ENORMI ...

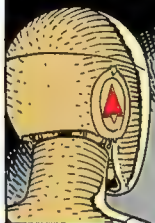


CE LA CAVEREMO
ALLA GRANDE!

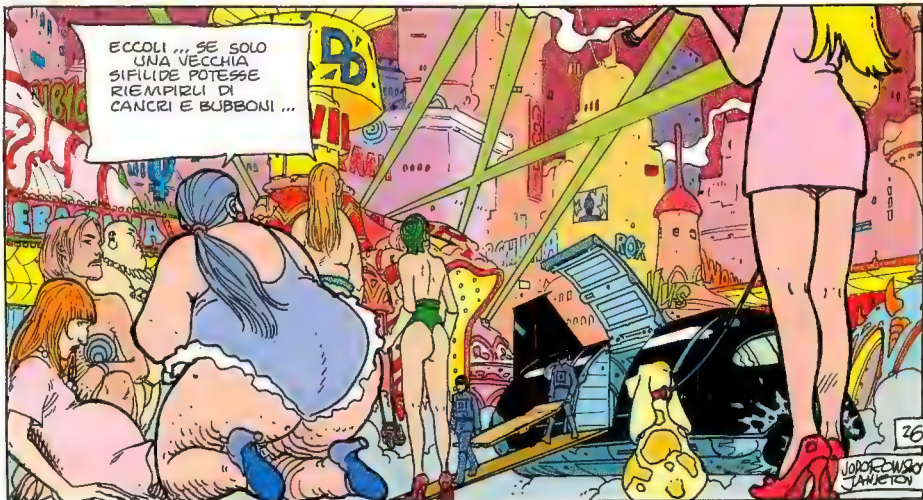
E ADESSO LASCIATEMI VEDERE ...
JOHN E DEEPO SONO DAVVERO IN
GRANDE PERICOLO ... I MIEI CIRCUITI
VIBRANO IN MODO INUSITATO ... E'
PERICOLOSO ANCHE PER ME ... COMIN-
CIO A SENTIRE LE EMOZIONI ...



ANDIAMO, PICCOLA ... BE-
VITI QUESTO ... IL PEGGIO
E' PASSATO ... A PARTIRE
DA ADESSO TUTTI TI
TRATTERANNO BENE ...



ECCOLI ... SE SOLO
UNA VECCHIA
SIFILIDE POTESSE
RIEMPIRISI DI
CANCRI E BUBBONI ...



OH! GRAZIE ALLA COETINA CADUTA DAL CIELO POTRO' COLGEREVI UN'ORGIA FENOMENALE... ME NE FARO' TANTA CHE MI USCIRA' DAL CULO... SIETE INVITATE ALL'ORGIA, RAGAZZE! ROBA BUONA!

E COSA CI FAREMO? EPTA-EROINA? UNO SNIFFO DI TRUCKRACK?

COME TI CHIAMI, PICCOLA?

LOLLOP, SIGNORE... SO USARE LA BOCCA LE MANI E IL RESTO...



UN APPLAU-
SO PER
LOH-LOH UN
VERO MAC-
GUARDIAN!



E' UNA DEFICIENTE... CE
NE SONO SEMPRE DI PIU'!
QUANTI ANNI HAI, PICCOLINA?

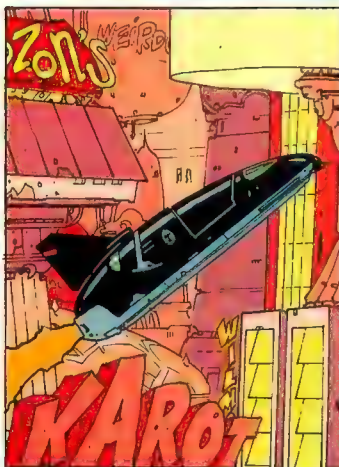
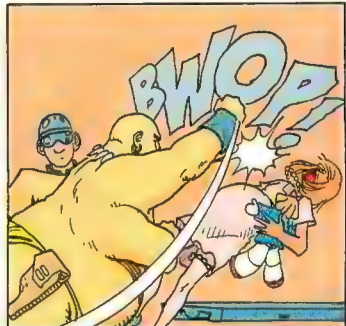
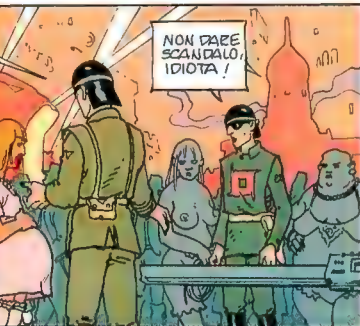


NON LO SO! CHIEDERO
A TAZALLINA... QUAN-
TI ANNI HO? DICE CHE
HO OTTO ANNI...

OH! ALLORA SEI
UNA BAMBINA,
NO?... ASCOLTA,
PRENDI QUESTA
CAMELLINA
E STENDITI SUL
LETTINO... TI
PORTEREMO IN
UN POSTO MOLTO
CARINO!

NON PARE
SCANDALO
IDIOTA!

NO! NON VO-
GLIO! VOLETE
RUBARMI QUEL-
LO CHE HO
DENTRO DI ME!
L'ALTRA
BAMBOLINA...

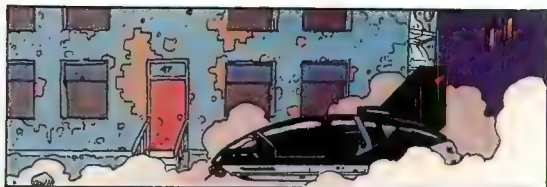


CROOT!

SSSITT...
NON TI
MUOVE-
RE...

27

MODA &
CANNETO



AVRAI COMPAGNIA,
LOLIPOP... ANCHE
QUELLE SONO DEL-
LA FESTA...

IO SONO
ALBA-TORZIDA,
E TU?

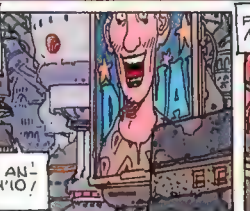
LOLIPOP!
E QUESTA E'
TARALLINA!

PIACERE, IO
SONO LA TECNOPA-
PESSA SODOMITA!

ED IO LA BALENA DI ALDE-
BARAN... COME PUOI BEN VE-
DERE ANCHE PER NOI E'
GIUNTA L'ORA DELLA
LIBERAZIONE...



NON FARMI RIDERE...
HO LE GRANDI LABBRA
SPAMPANATE... SONO
AL NONO!



FA MOLTO
MALE?

MACCHE'... UN PO' DI IPNOSI, UNA VECCHIA ANE-
STESIA LOCALE E... OP! ECCO CHE ESCE.



MA... E I BAMBI-
NI? COSA GLI
FANNO?

E CHI SE NE FREGA? DIVEN-
TANO CUBLAR... CON UN COLPO
DI BACCHETTA **MAGICA**!



E ORA FARESTE BENE
A NON FARE TROPPE
DOMANDE. ALTRIMENTI
TI DISINTEGRANO,
POVERA CRETINA!

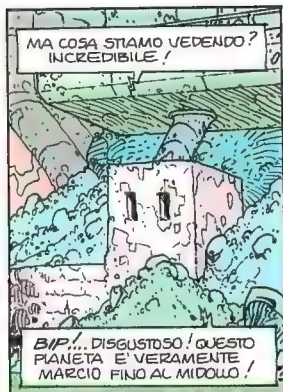
APRI LA... BOCCA E CHIUDI
GLI OCCHI, ACCONTENTATI!
STIAMO ABBANDONANDO, E
NON PREOCCUPARTI DI SARE-
RE DOVE, PERCHÉ QUI, LE
PICCOLE CURIOSI, DIVENTA-
NO HAMBURGERS!

TARALLINA DICE CHE QUI
DENTRO SI SOFFOCA...
LE PIACEREBBE RESPI-
RARE UN PO' D'ARIA
FRESCA!

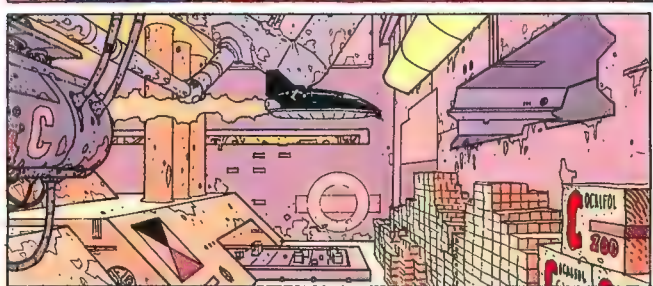
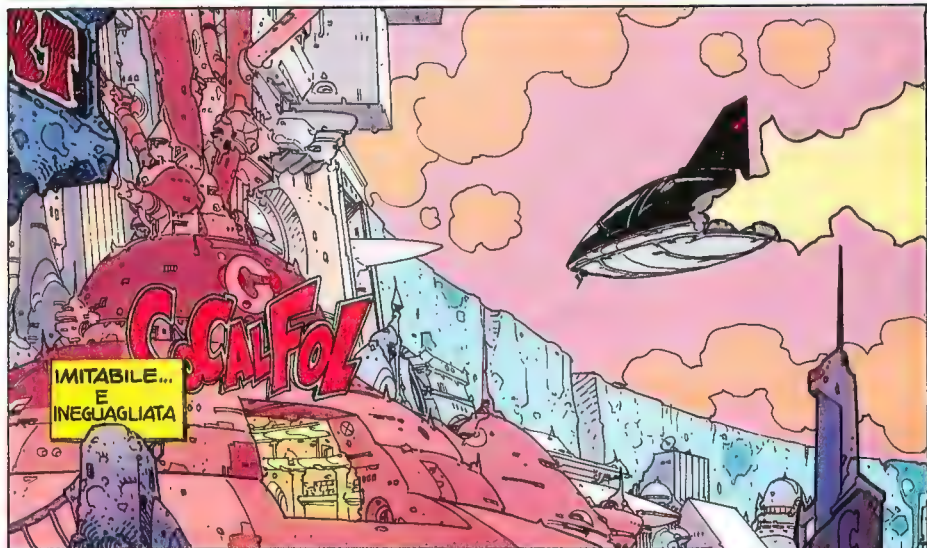
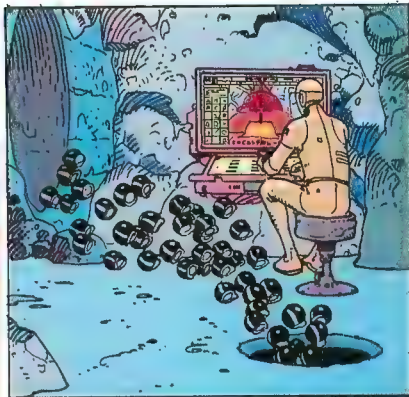


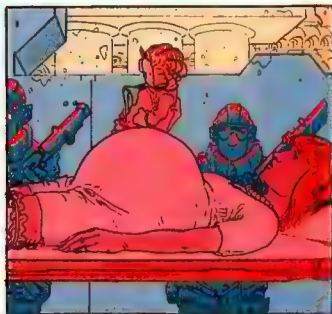
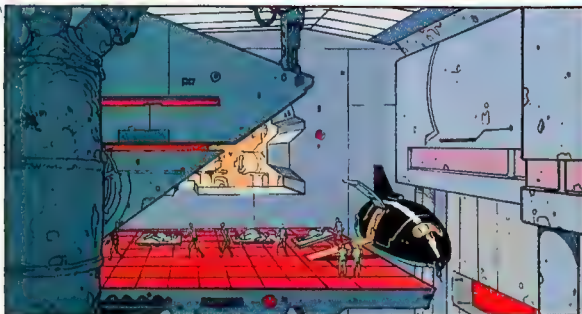
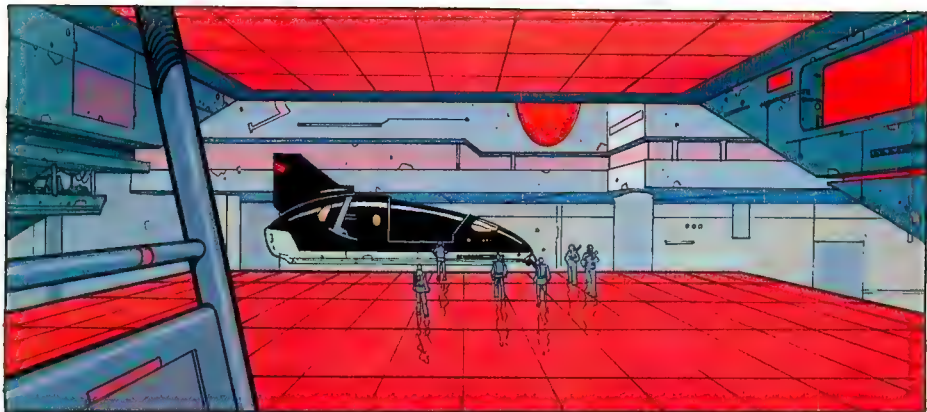
RESPIRA A FONDO, TARAL-
LINA... QUESTARIA ACIDA E'
SALUTARE PER I TUOI POL-
MONCINI DI PEZZA...



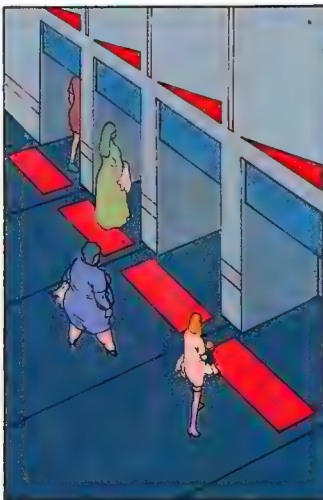


LA COCAFOL, "INNOCENTE" E
"INOFFENSIVA" BEVANDA
PER GRANDI E PER PICCINI...
HA A CHE FAIRE CON QUESTO
SORDIDO AFFARE... JOHN
RISCHIA DAVVERO LA PELLE!
ANDATE ALLA MACULERIA
LABORATORIO! NON C'E' UN
SECONDO DA PERDERE!

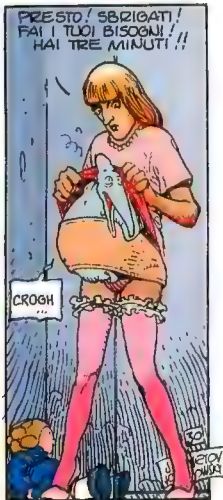




TRE MINUTI A TESTA PER FARE LA
DOCCIA DI LUCE ASETTIZZANTE / SPOGLIATEVI
E METTETE I VOSTRI ABITI A LATO DELLA
DOCCIA !



PRESTO ! SBRIGATI !
FAI I TUOI BISOGNI !!
HAI TRE MINUTI !!



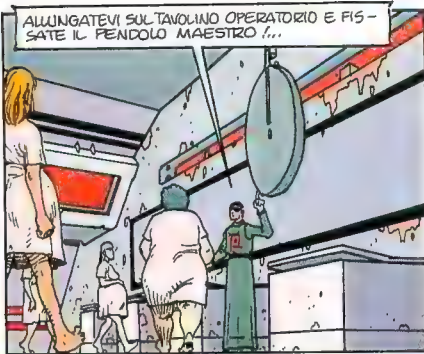
AH? NON VIDI CHE TI
GUARDO? IN QUESTO
CASO TI VOUTERO
LE SPALLE, SPE-
CIE DI UCCELLO
PUTIBONDO!



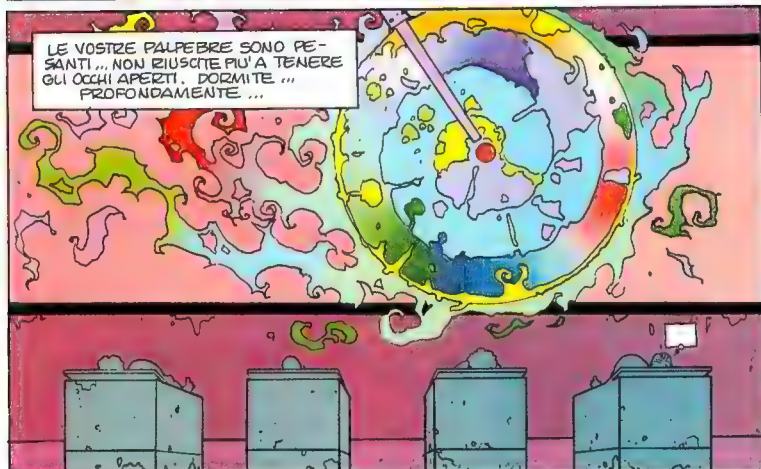
MMMM.
AN-W...



TRE
MINUTI!
TEMPO
SCADUTO!



ALLUNGATEVI SUL TAVOLINO OPERATORIO E FIS-
SATE IL FENDOLO MAESTRO ...



LE VOSTRE PALPEBRE SONO PE-
SANTI ... NON RIUSCITE PIU' A TENERE
GLI OCCHI APERTI ... DORMITE ...
PROFONDAMENTE ...

NO! NON DEVO!
MI RIFIUTO!
IO **ODIO** LOUZI!
LA ODIO CON
TUTTE LE MIE
FORZE! IL
MIO **ASTIO**
NON PUO'
ASSOPIRSI! ...

SONO MATURE ... FORZA! UNA DOPO
L'ALTRA ... ANESTESIA LOCALE!



COMINCIAMO CON L'OPERAZIONE!

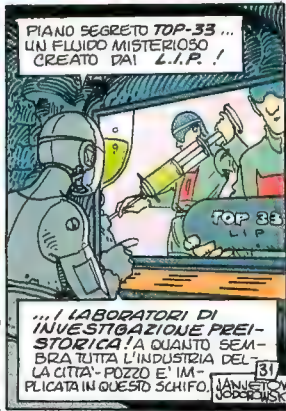
BISTURI!
FORCIE!
AGHI!
CATGUT ...

ECCO IL PRIMO CHE
SPUNTA FUORI ...



PERFETTO ... E' NATO AGONIZZANTE ... SI
MUOVE APPENA!

COSA
ASPETTA-
TE? **PRESTO!**
TOP-33!

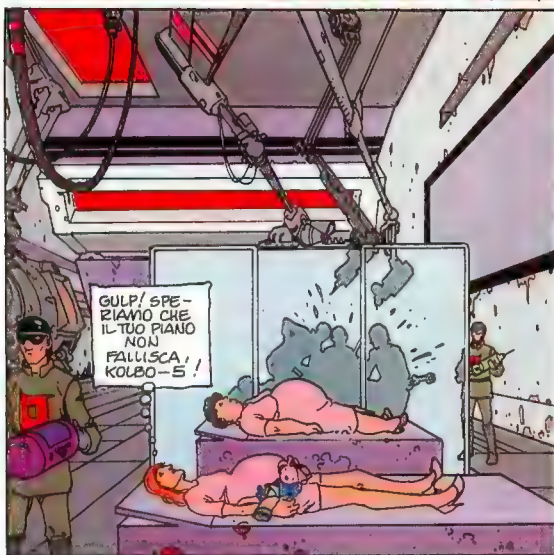


PIANO SEGRETO **TOP-33** ...
UN FLUIDO MISTERIOSO
CREATO DAI **L.I.P.**!

... I LABORATORI DI
INVESTIGAZIONE PREI-
STORICA LA QUALITA' SEM-
BRA TUTTA L'INDUSTRIA DEL
LA CITTA' - POZZO E' IM-
PLICATA IN QUESTO SCHIFO. **IANUSTOV**
JOHANNISKY



PER LA SANTA COSCIENZA!
PRIMA GLI FAREMMO IL
CERVELLO CON QUELLA
SCIFITTEZZA E POI LI
CONGELAMO... BANDA
DI ASSASSINI !!



TERZO INTERVENTO:
DONAZIONE, LA BALENA
DI ALDEBARAN...
QUESTA STA SEMPRE
IN MEZZO ...

USIAMO LO
SCAPELLO
NUCLEARE ...



E PERCHE' NO? NON E' CERTO LA
MATERIA PRIMA CHE CI MANCA...
OGNI GIORNO CI SONO PIU' DONNE...
IL MAESTRO KUBLAR E' UN POTEN-
TE SIGNORE...

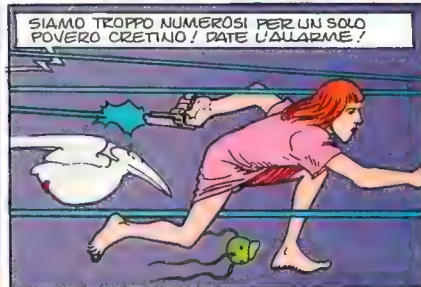
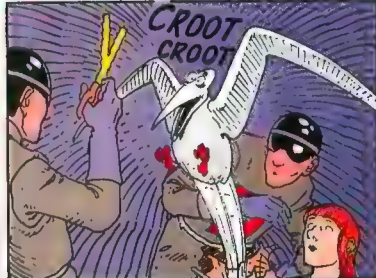
EH!EH!EH!





COSA SIGNIFICA QUESTO? QUESTA DONNA E' ANCORA VESTITA?

CI AVEVANO AVVERTITO... SI TRATTA DI UN' IDIOTA CONGENITA...



ORA O MAI PIU'... MI FIDO COMPLETAMENTE DELLE TUE CAPACITA' TATTICHE, KOLBO S!

BIP!...
5... 4... 3...
2... 1... 0...

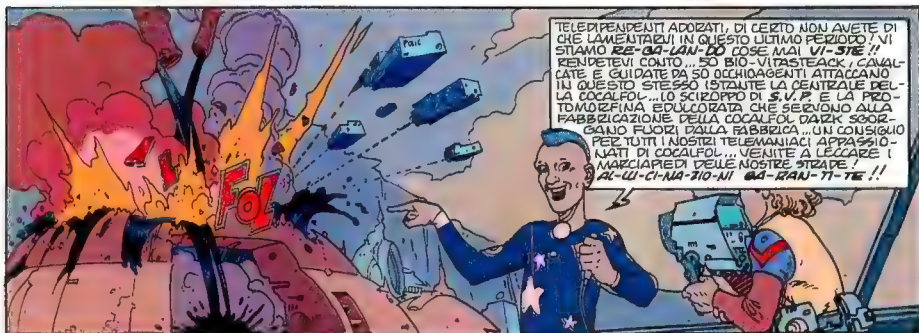
ORA,
COLLEGHI!



33
JANETOV
JODOWSKI

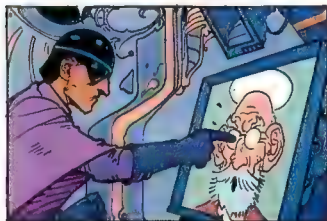


BRAVI AGGEGGIMI! SONO RIUSCITI AD ENTREARE IN POSSESSO DEL SISTEMA NERVOSO DI UNA BIO-VITASTEACK ED A CONTROLLARE LA SUA MOTRICITA'... SENZA CONTARE CHE SONO RIUSCITI A SALIRE DI SETTE LIVELLI SENZA ESSERE INTERCETTATI! TUTTO GRAZIE AL MIO GENIO: UNO STRISCIONE CON SU SCRITTO: "IL NUOVO BIO-VITASTEACK PIU' FEROCO CHE MAI!"... I ROBOAGENTI HANNO PENSATO AD UNA TROVATA PUBBLICITARIA!

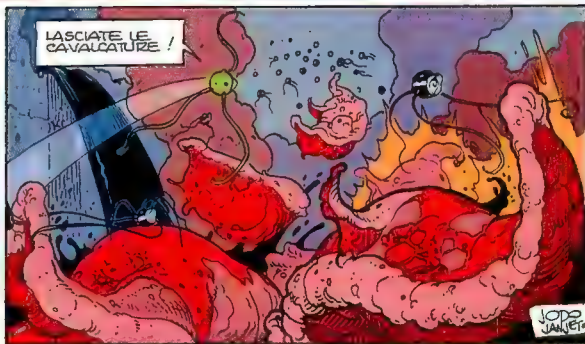


TELEPENDENTI ADORATI, DI CERTO NON AVETE DI CHE LAMENTARVI IN QUESTO ULTIMO PERIODO! VI STIANO RE-AG-LAN-DO COSE MAI VI STE!! RENDETEVI CONTO... SO BIO-VITASTEACK, CAVALCATE E GUIDATE DA SO OCCHIOAGENTI ATTACCANO IN QUESTO STESSO ISTANTE LA CENTRALE DELLA COCALFOL... LO SCORPIO DI S.V.P. E LA PRO-TOMORFINA EDULCORATA CHE SERVONO ALLA FABBRICAZIONE DELLA COCALFOL DAIZK SGORGANO FUORI DALLA FABBRICA... UN CONSIGLIO PER TUTTI I NOSTRI TELEMANIACI APPASSIONATI DI COCALFOL... VENITE A LECCARE I MARCIAPEDI DELLE NOSTRE STRADE!
AL-UI-C-HA-TIO-NI AG-GRAN-TI-TE!!

SE NON FOSSI CASTRATO LE TUE PALLE SI GOU-FIEREBBERO PER LA RABBIA!! HAI VISTO CHE CARNEFICINIA PERZ? COALFOL E' STATA PRESA D'ASSALTO... IL RICORDO CHE TU ED IO SIAMO I PRINCIPALI AZIONISTI!



PROPRIO COSI', TECNOPAPA! SE QUELLI DEI LIVELLI BASSI VEDONO CHE CI SONO PAZZI CHE SE LA PRENDONO CON LA NOSTRA BE-VANDA NAZIONALE QUALCOSA ANDRA' STORTO... MERDA!!



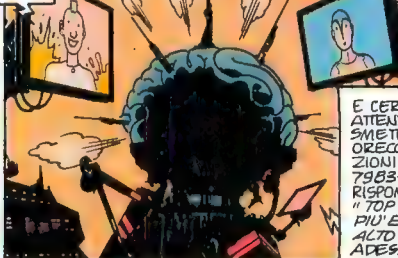
LASCIATE LE CAVALCATURE!

JOJO JAMET

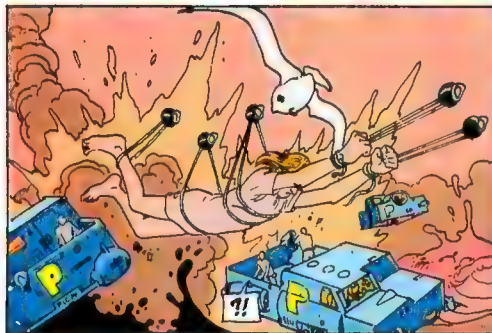
LE BIO-VITASTEACK ESPLODONO CHE'E' UNA MERAVIGLIA... A QUALE STUPENDO MASSACRO STIAMO ASSISTENDO !!! SI DICE CHE LA COCAFOL SIA CONTAMINATA DAL VIRUS DI MEROPE... SI RACCONTA ANCHE CHE I BUSTECCHI FIBELLI SARANNO PRESTO PIENI DI TUMORI, PERCHE' GLI HANNO INIETTATO LA FORMULA DEL DARK... CHI PUO' ESSERCI DIETRO AD UN TRAFFICO COSI' LOSO ?

ME NE SBATO LA STRUTTURA MOLECOLARE !! BASTA CONSERVARE L'EQUILIBRIO NAZIONALE ! ABBASSIAMO LE MASCHERE ! STRAPPIAMO I VELI CHE CI VESTONO DI FALSA DEMOCRAZIA : VIVA L'ELETTO-TOTALITARISMO !!! DISINTEGRATE QUEL JOHN DIFUOL E TUTTI I SUOI COMPLICI ! CHE NON NE RESTI UNO VIVO !!

ME STIA CERTO, VENERABILE ! NON CE LI LASCIAMO SCAPPARE ! IN MENO DI UN'ORA SARA' RIDOTTO AD UN AMMASSO SANGUINANTE... CON TUTTI I SUOI COMPLICI !



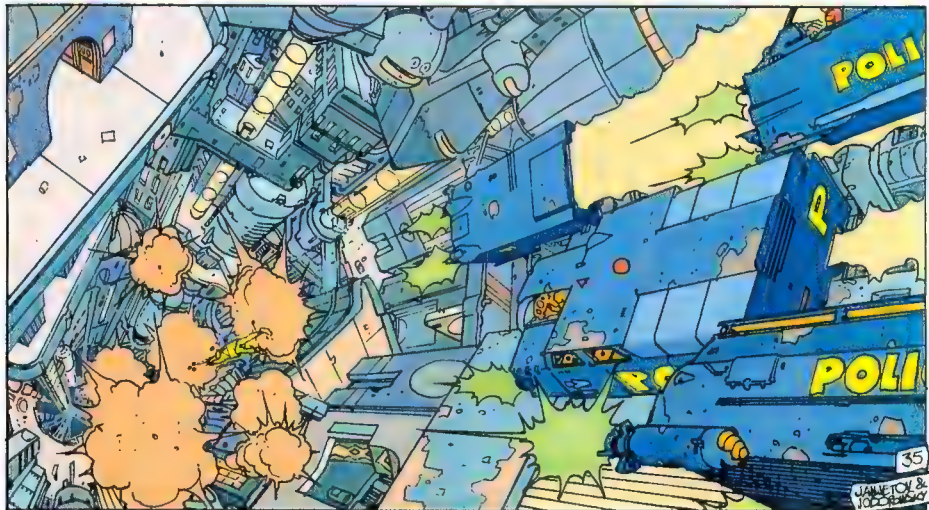
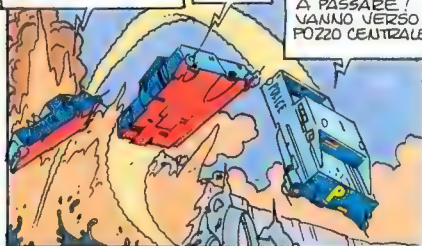
E CERCATE DI ASCOLTARMI CON ATTENZIONE CON I VOSTRI TRASMETTITORI INCOLATI AGLI ORECCHI ! NON DATE SPIEGAZIONI !! QUANDO IL CAIALE 79831 VI MANDERA' DIAVALDO RISPONDETE SEMPLICEMENTE : "TOP SECRET", "DIRE DI PIU' EQUIVAREBBE AD ALTO TRADIMENTO !" E ADESSO SPARITE, TESTE DI LATTA MAL INCOLATE !!



ATTENZIONE ! CI SCAPPANO ! LANCIA-TEGLI ADDOSSO LE MINI-H !

**STOP!
STOP!**

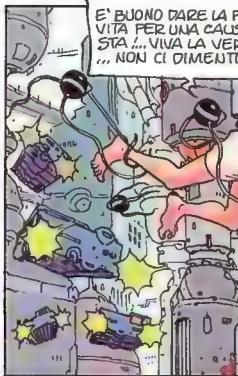
PER I MIEI CIRCUITI INTEGRATI SONO RIUSCITI A PASSARE ! VANNO VERSO IL POZZO CENTRALE !



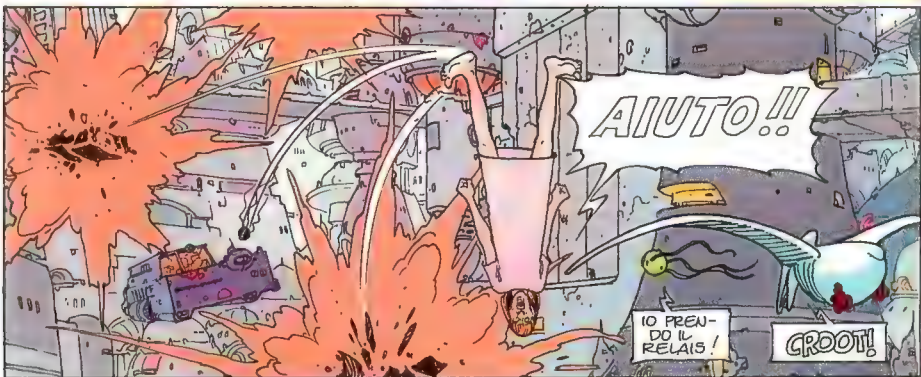
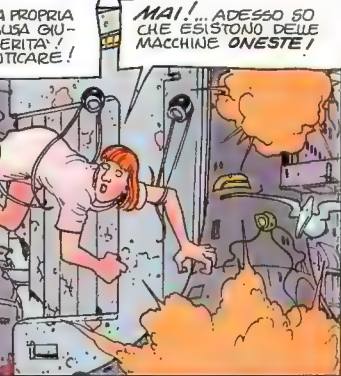
L'ORA E' ARRIVATA,
AMICI! ATTIVATE
LE VOSTRE SCARI-
CHE NUCLEARI!
GRAZIE A TUTTI!



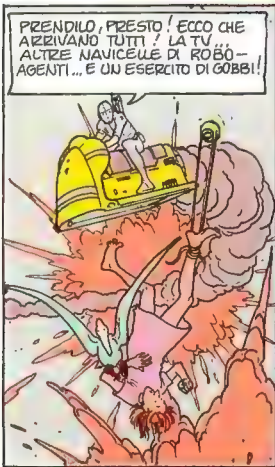
E' BUONO DARE LA PROPRIA
VITA PER UNA CAUSA GIU-
STA ... VIVA LA VERITA'!
... NON CI DIMENTICARE!



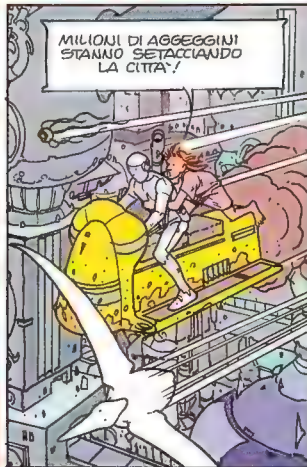
MAI! ... ADESSO SO
CHE ESISTONO DELLE
MACCHINE ONESTE!



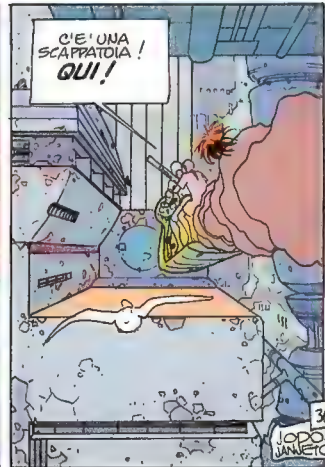
PRENDILO, PRESTO! ECCO CHE
ARRIVANO TUTTI! LA TV
ALTRE NAVICELLE DI ROBO-
AGENTI ... E UN ESERCITO DI GOBBI!

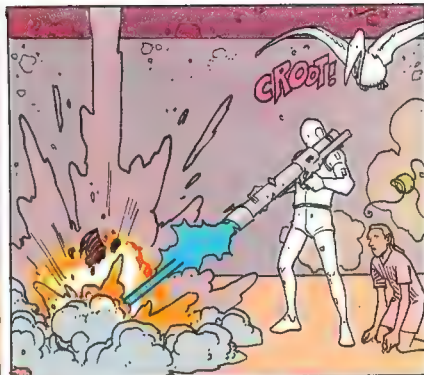
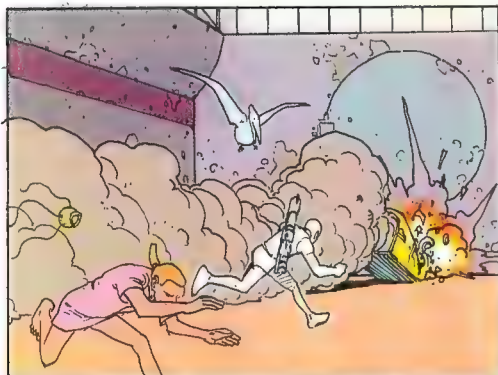


MILIONI DI ASSEGGINI
STANNO SETACCIANDO
LA CITTA'!



C'E' UNA
SCAPPATOA! !
QUI!





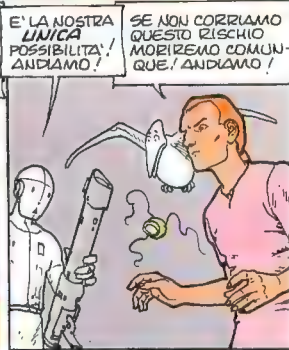
SALTIAMO
TUTTI
LÌ DENTRO !

PER
ANDAR-
RE
DOVE ?



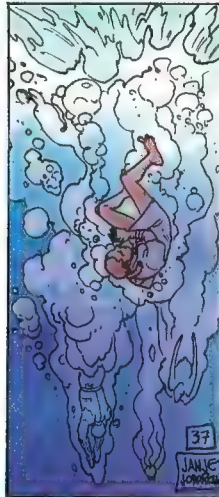
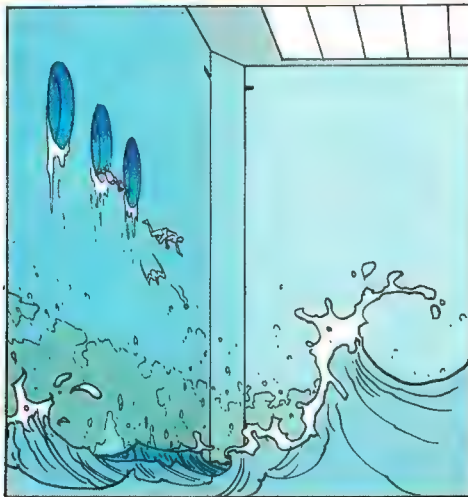
FINO AL
GRANDE
SERBATOIO
DI ACQUA
POTABILE !

MA JOHN E DESPO NON
CE LA FAZZANO ? HANNO
BISOGNO DI RESPIRARE ...
CHE INCONVENIENTE LA
NATURA UMANA !!



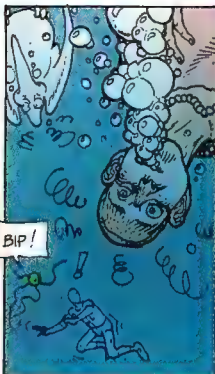
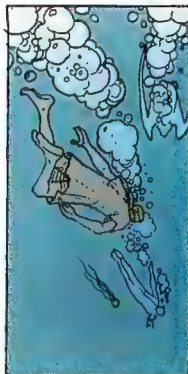
E' LA NOSTRA
UNICA
POSSIBILITA' !
ANDIAMO !

SE NON CORRIAMO
QUESTO RISCHIO
MORIREMO COMUN-
QUE ! ANDIAMO !

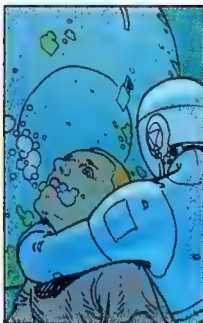
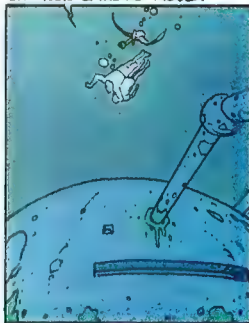


37

JANET
COMICS

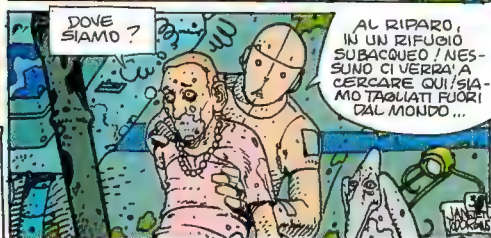
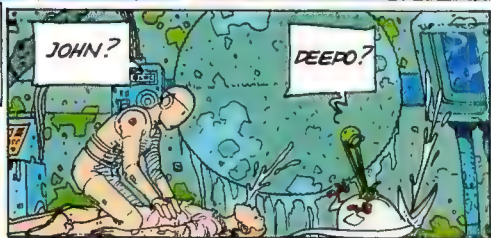
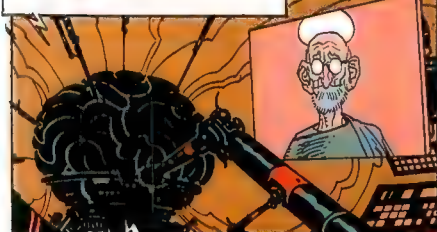


E' UN ALTRO DEI MIEI RIFUGI ... DA QUI PRIMA SPIANO I FALANGISTI IONISTI, QUEGLI INGIUQUATORI ... E' DA CIRCA MEZZO SECOLO CHE NON CI METTO PIEDE!



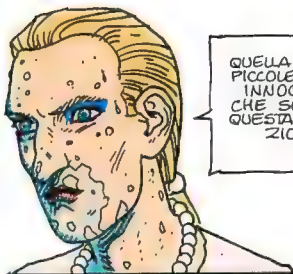
BISOGNERA FAR TORNARE TUTTO IN ORDINE, PREZ ... FACCIA DARE LE DIMISSIONI AL SUO PRIMO MINISTRO ... LO ESILI NEI BASSI LEVELI ... LO NOMINI PRESIDE DI UNA SCUOLA DI RIEDUCAZIONE PER TARATI E VITTIME DELLA COCAFOL DARK ...

MA ... QUALI SCUSE POSSO ADDURRE PER QUESTE DIMISSIONI DIVINOIDE ...?



PER LA GELATINA TRABALLANTE DEI MIEI CIRCUITI LOGICI, POSSIBILE CHE LUI SIA DAVVERO TANTO STUPIDO COME SEMBRA? ... PER LA PRIMA RAGIONE CHE LE VIENE IN MENTE? ... L'ORDINO DI FARSI CLONARE IMMEDIATAMENTE ... BASTA AVERE QUESTA IMMAGINE DI INTELLO-IDIOTA? NE HO LE PALLE DIODICHE PIENE!

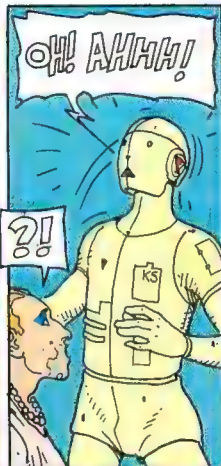
FIGLI DI PUTANA! MUTANTI RE-
CESSIVI! BANDA DI ASSASSINI!
TUTTO IL SISTEMA E' PUTRIDO FINO
ALL'OSSEO / CHE IMPORTEA ADESSO
IL MIO AMORE TRIZADITO ... TUTTE
LE SOFFERENZE CHE HO PASSATO...
MI SONO MOSTRATO UN EGOISTA
INCURABILE / TUTTO QUESTO PER UNA
MESCHINA VENDETTA ... MA ORA VO-
GLIO PERSERVERARE ... E PER UN'AL-
TRA CAUSA ...



QUELLA DI QUELLE
PICCOLE VITTIME
INNOCENTI ...
CHE SCHIFO
QUESTA SITUA-
ZIONE !!



BRAVO, JOHN / MI
ASPETTAVO PROPRIO
QUESTO DA TE / HAI
SAPUTO VINCERE IL
TUO "IO" PER FAR
TRIONFARE IN TE L'ES-
SERE DELLA
COLLETTI-
VITA' ...

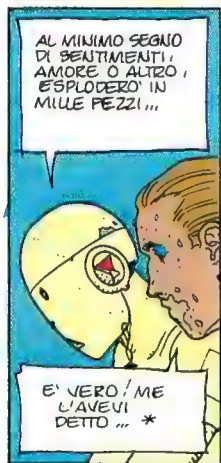


OH! AHHH!

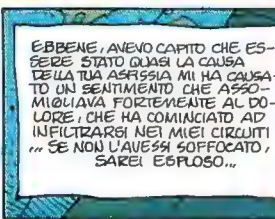


KOLBO!
COSA TI
SUCC-
DE?

NON E' NULLA ... DEVO FA-
RE MOLTA ATTENZIONE:
RICORDATI ... TI HO GIÀ
DETTO CHE I MIEI CIR-
CUITI ROBOTICI MI PER-
METTONO DI PROVARE
DEI SENTIMENTI E DELLE
EMOZIONI, PROPRIO
COME VOI ESSERI UMANI ...
MA ANCHE CHE L'INDUSTRIA
TECNO HA PRE-
VISTO IN QUESTI
CASI UN MECCA-
NISMO DI
AUTODISTRUZIONE ...



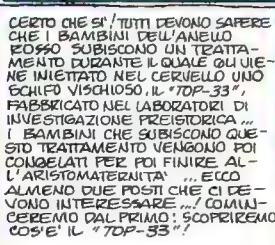
AL MINIMO SEGNO
DI SENTIMENTI,
AMORE O ALTRO,
ESPLODERO' IN
MILIE PEZZI ...



EBBENE, AVEVO CAPITO CHE ES-
SERE STATO QUASI LA CAUSA
DELLA TUA ASSERVA MI HA CAUSA-
TO UN SENTIMENTO CHE ASSO-
MIUOVA FORTEMENTE AL DO-
LORE, CHE HA COMINCIATO AD
INFILTRARSI NEI MIEI CIRCUITI
... SE NON L'AVESSI SOFFOCATO,
SAREI ESPLOSO ...



TUTTO QUESTO E'
MOLTO COMMOVENTE ...
MA L'INCHIESTA
CONTINUA?

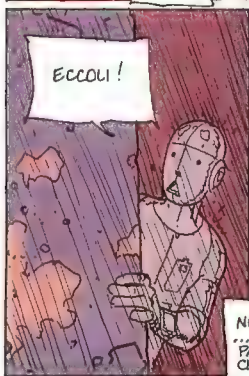
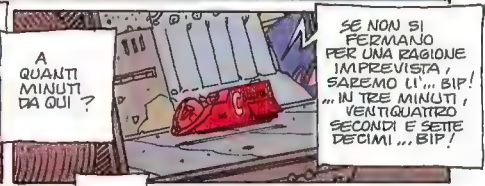
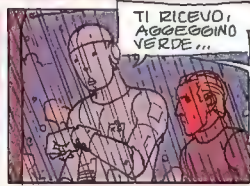


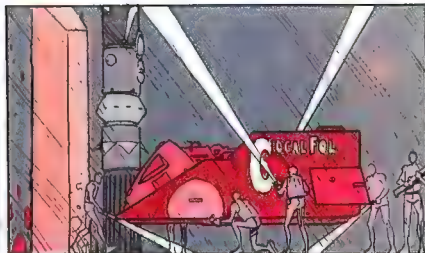
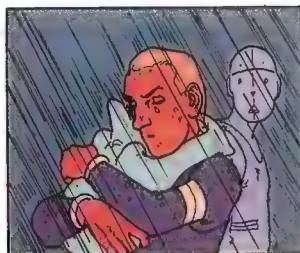
CERTO CHE SI' / TUTTI DEVONO SAPERE
CHE I BAMBINI DELL'ANELLO
ROSSO, SUBISCONO UN TRATTA-
MENTO DURANTE IL QUALE QUIE-
NE INIETTATO NEL CERVELLO UNO
EQUIPO VISCHIOSO, IL "TOP-33",
FABBRICATO NEL LABORATORI DI
INVESTIGAZIONE PREISTORICA ...
I BAMBINI CHE SUBISCONO QUE-
STO TRATTAMENTO VENGONO POI
CONGELATI PER POI FINIRE AL-
L'ARISTOMATERNITA' ... ECCO
ALMENO DUE POSTI CHE CI DE-
VONO INTERESSARE ... COMIN-
CIEREMO DAL PRIMO: SCOPRIREMO
COS'E' IL "TOP-33"?



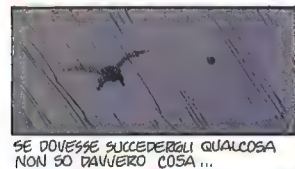
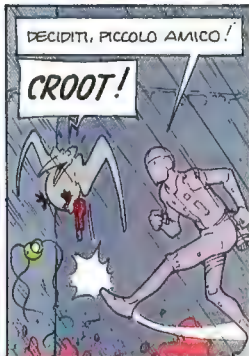
AFFERMATIVO!
HO PREPARATO
PER TE E CREDO
DELLE RISERVE
DI OSSIGENO:
DOBBIAMO
TROVARE UN
MODO PER IN-
TROPURCI IN
QUELLA FORTEZZA ...

39
JANIEGIV
JORDANUSKI

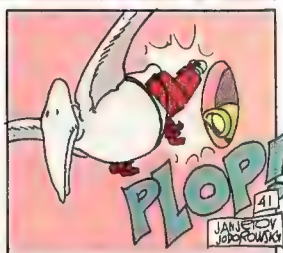
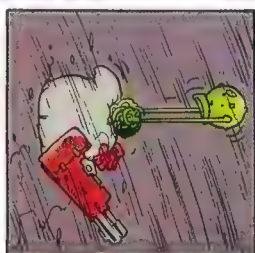
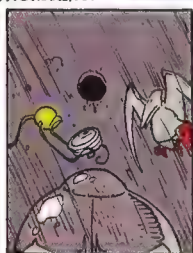
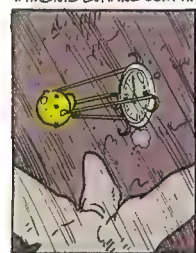
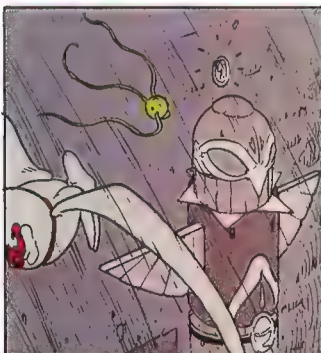


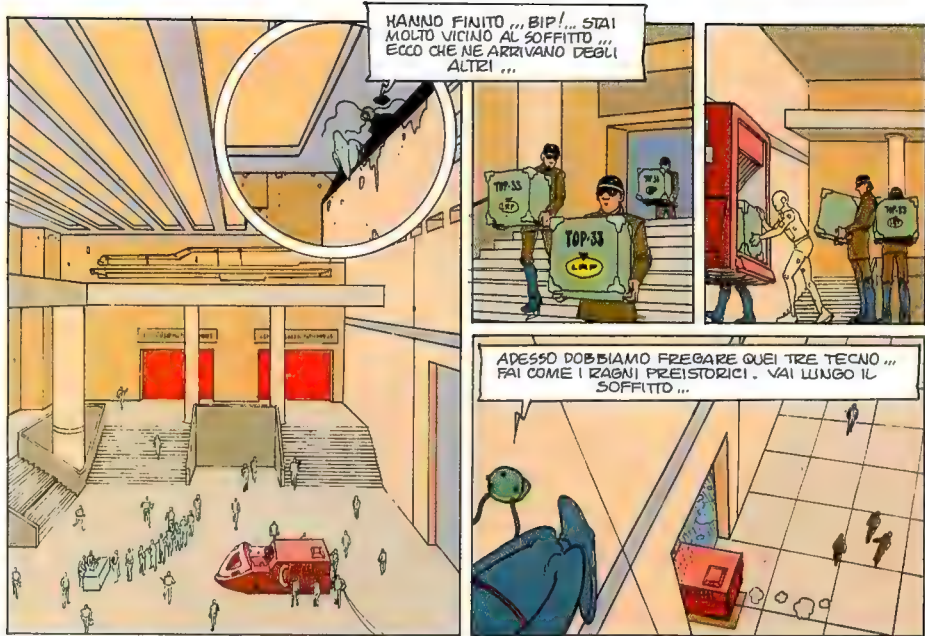


VIENI, SBIGIATI BIP! CI RESTANO SOLO CINQUE MINUTI, VENTITTE SECONDI E DUE DECIMI PRIMA CHE I TECNO FINISCA LA RIPARAZIONE!

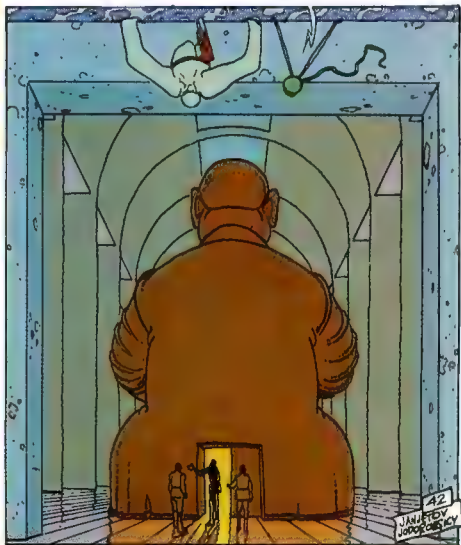
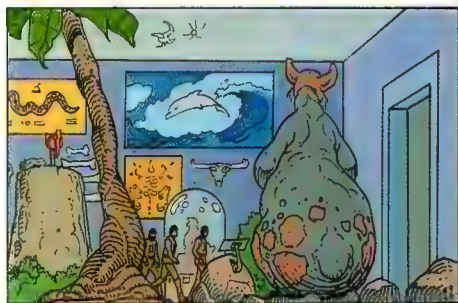


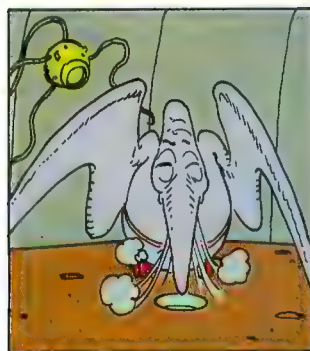
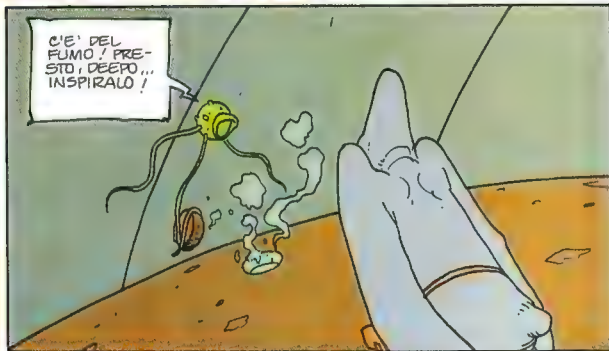
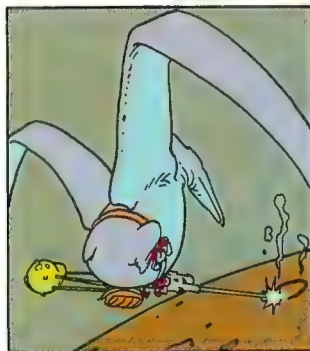
SE NOI MI "RAFFREDDASSI" AL PIU' FRE-SID POTREI FINIRE PER ESPLODERE. CALMATI, KUBO! NON FARTI INVADERE DA SENTIMENTI PARASSITI!





NON HO MAI VISTO UN BUDDHA COSÌ GRANDE... DEVE PROVENIRE DALL'ERA FANATICA... ALLORA È QUI... BIP? CHE FABBRICANO IL "TOP-33"... QUELLA STATUA... BIP?... E' CAVA! VIENI DEEPO, VOLIAMO FINO ALLA SUA TESTA!





ECCO, FUNZIONA! L'AGGEGGINO HA SINTONIZZATO PERFETTAMENTE IL SUO OCCHIO AL NOSTRO SCHERMO! ...



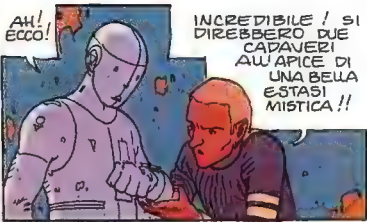
LEVA IL TUO CAPOCCIONE DI FERRO BIANCO! LASCIAMI GUARDARE!

SIAMO ANCORA TROPPO LONTANI! ... CI SFUGGONO DEI DETTAGLI! ... COSA C'E' IN QUELLE TECHE DI VETRO?

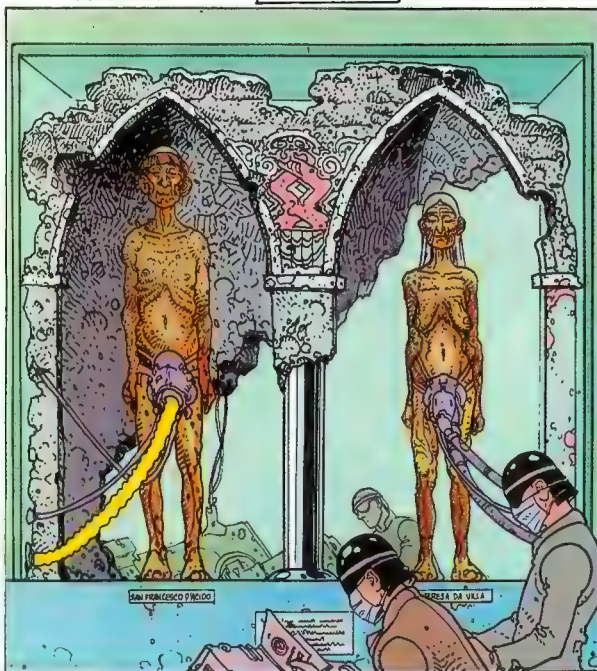
UN PO' DI PAZIENZA, JOHN! ... LASCIA AD AGGEGGINO IL TEMPO DI REGOLARE LO ZOOM!



AH! ECCO!



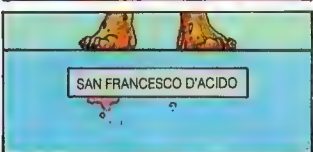
INCREDIBILE! SI DIREBBERO DUE CADAVERI ALL'APICE DI UNA BELLA ESTASI MISTICA!!



FORZA, AGGEGGINO! ANVICINATI ANCORA UN PO' ... CHE SI POSSANO LEGGERE LE PLACCHE DI METALLO CHE HANNO SOTTO I PIEDI!



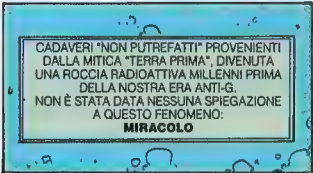
SAN FRANCESCO D'ACIDO



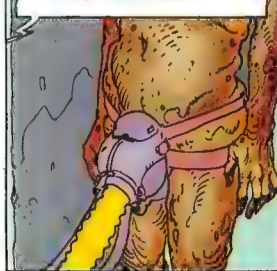
SANTA TERESA DA VILLA



CADAVERI "NON PUTREFATTI" PROVENIENTI DALLA MITICA "TERRA PRIMA", DIVENUTA UNA ROCCIA RADIOATTIVA MILLENNI PRIMA DELLA NOSTRA ERA ANTI-G. NON È STATA DATA NESSUNA SPIEGAZIONE A QUESTO FENOMENO: **MIRACOLO**



NON CI CAPISCO NIENTE ... COS'E' QUEL TUBO?



CONOSCO QUELLA MACCHINA ... E' UN ESTRATTORE GENETICO

UN CHE?!

UN ESTRATTORE DI OVULI E SPERMATOZOI ...

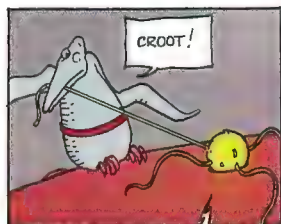


ALLORA QUESTO SIGNIFICA CHE ... IL MATERIALE GENETICO DI QUESTI VECCHI CADAVERI SAREBBE ANCORA IN GRADO DI FUNZIONARE?

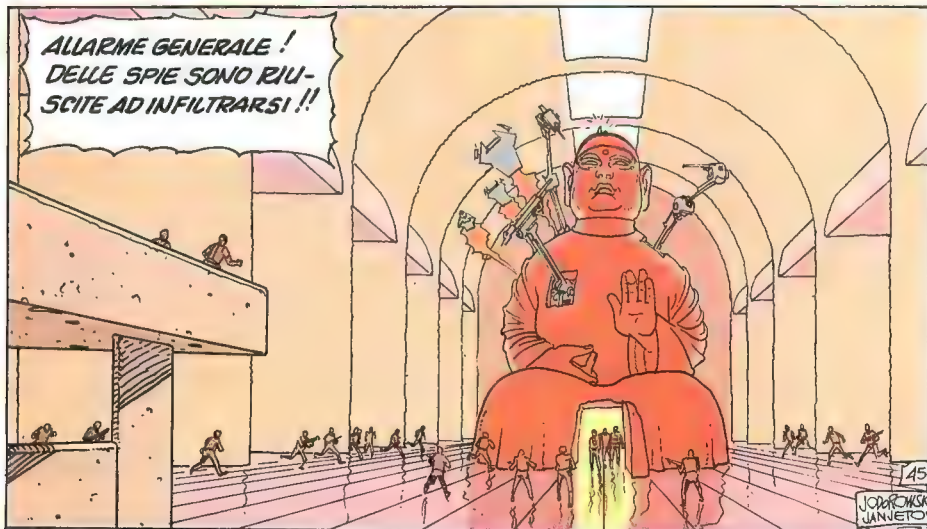
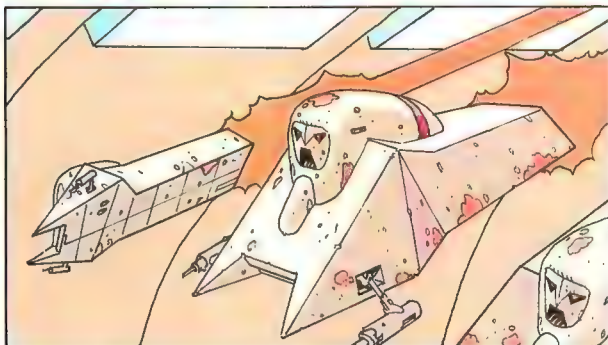
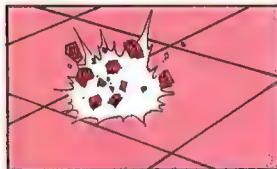
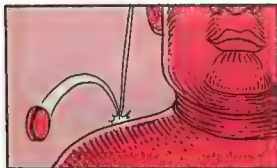


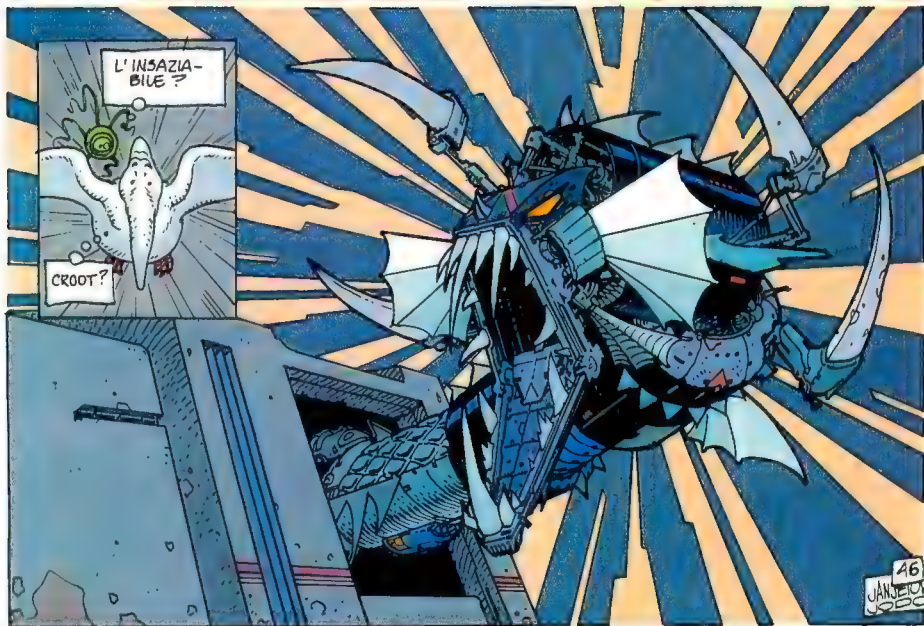
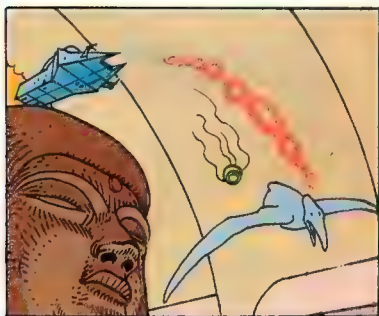
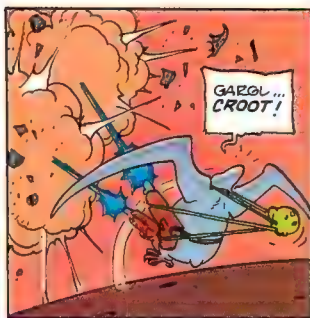
EH, GI'! "TOP-33" SI FABBRICA GRAZIE ALLE CELLULE ANCORA VIVENTI DI QUESTI DUE SANTI ...

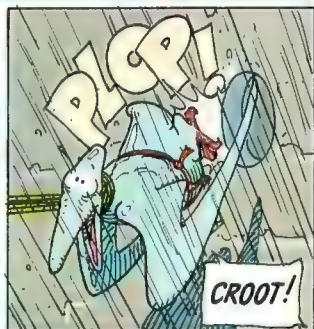
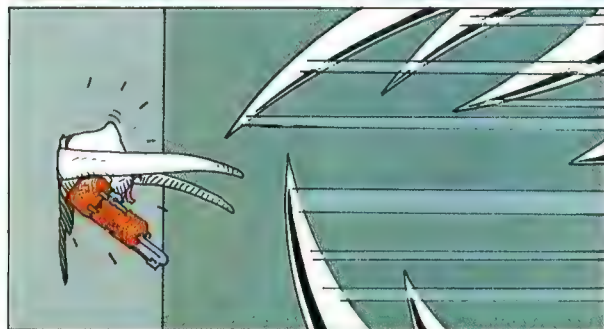
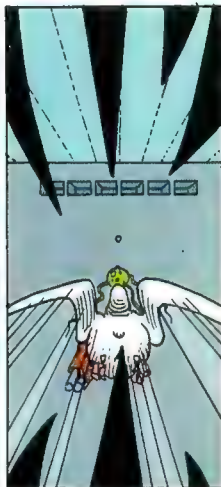
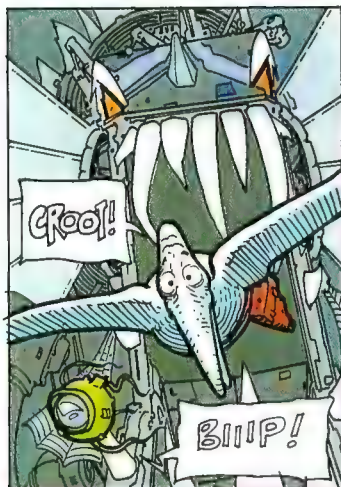
34
JANUARY 1989

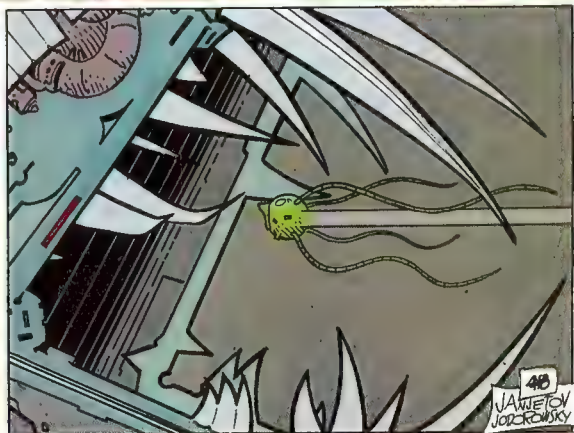
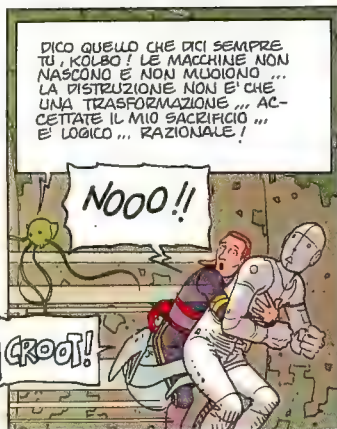
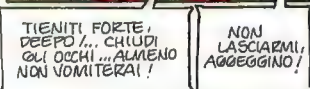
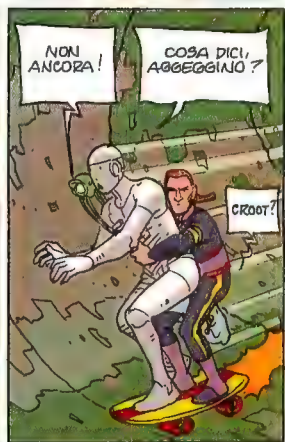


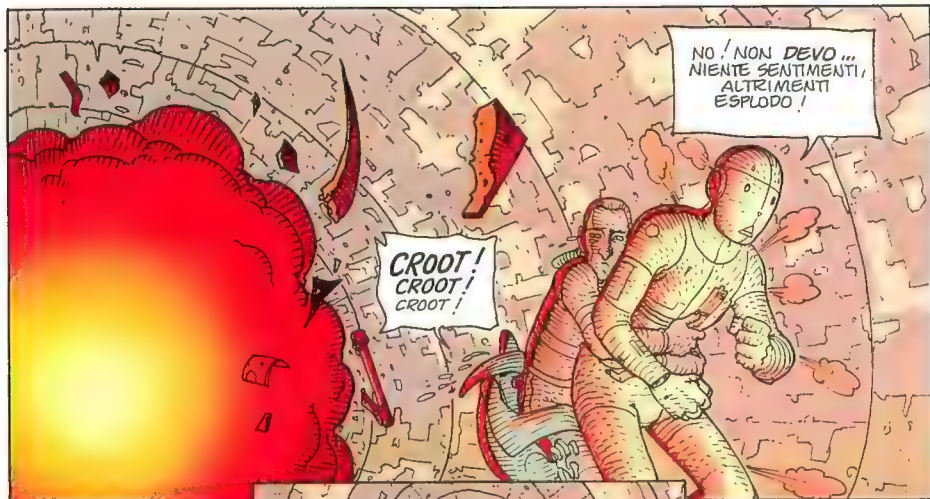
LASCIAMI IN PACE, DEEPO!... SO BENISSI-
MO CHE IL TEMPO PASSA E IL PERICOLO
AUMENTA... E CHE FAREMMO ME-
GLIO AD ANDARCENE IN FRETTA!...
MA PRIMA DEVO ASSISTERE ALLA FB-
BRICAZIONE DEL "TOP-33"... CERCA
DI... BIP!... DOMINARTI UN PO'!



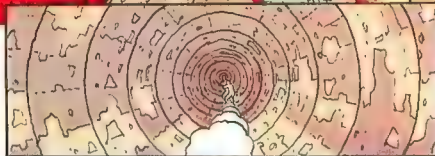








QUI DIAVALDO! UNA NOTIZIA ESCLUSIVA DEL CANALE 79831, PER VOI, ADORATI TELEMANIACI! SUIA ECCELLENZA IL FELICIA MINISTRO M. DE GARZA SARA' DESTITUITO PER NON AVER USATO UN DEODORANTE PERSONALE... ATTO SFACCIATAMENTE ANTI-INDUSTRIALE...

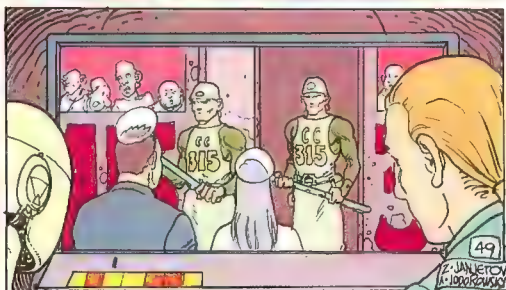
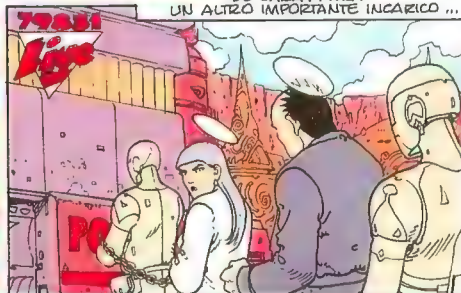
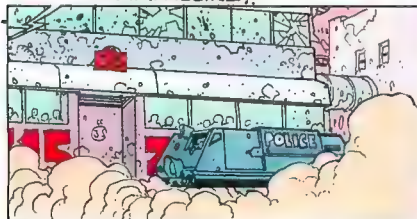


L'EX ALTO FUNZIONARIO E SUA FIGLIA, CHE QUI VEDIAMO CON UN CATTIVO UMORE MOLTO ELEGANTE, ADATTO AL SUO RANGO, SONO STATI MANDATI IN UN LUOGO DOVE IL SIGNOR DE GARZA AVRA'

UN ALTRO IMPORTANTE INCARICO...



...LA PRESSIONE DEL "COLLEGIO DI CORREZIONE 315", IL QUALE, RICORDIAMO, DEVE LA PROPRIA ESISTENZA ALL'ASSISTENZA DISINTERESSATA DELLA COCAFOL DARK, LA BEVANDA CHE CI FA IMPAZZIRE!!





POVERA LOUZ ...

APESSO LA COMPIANGI?

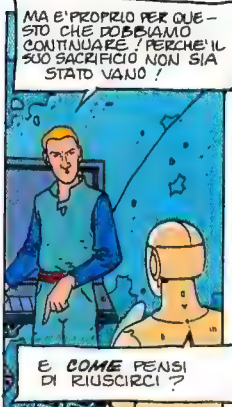
TUTTO QUELLO CHE E' SUCCESSO DOPO MI HA FATTO RIFLETTERE: LOUZ NON E' COMFORTA COSI' PERCHE' "E' CATTIVA"... MA PER ALTRE CAUSE CHE LA DOMINANO E CHE LEI NON PUO' CONTROLLARE... DEGLI INTERESSI ARTIFICIALI, MA PIU' POTENTI DI QUANTO NOI STESSI POSSIAMO IMMAGINARE ...



IN QUESTI OMICIDI DI BAMBINI DELL'ANIELLO ROSSO SONO TUTTI IMPLICATI... IL PREZZO E I SUOI GOBBI... I ROBOAGENTI... I TECNOTECNOS... IL SOPRA-ORDINATORE, LA COCALFOL E QUANTI ALTRI ANCORA?... TUTTO IL SISTEMA?



APESSO HAI CAPITO TUTTO! E' TROPPO PER NOI, JOHN! LA MORTE DI AGOCCINO VERDE NON E' STATA SUFFICIENTE?

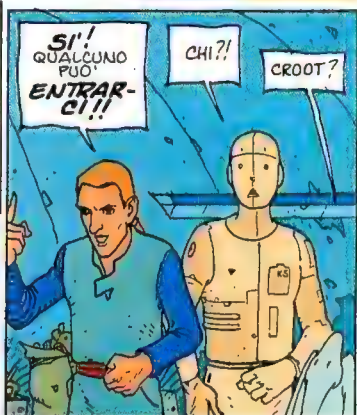


MA E' PROPRIO PER QUESTO CHE DOBBIAMO CONTINUARE? PERCHE' IL SUO SACRIFICIO NON SIA STATO VANNO?

E COME PENSI DI RIUSCIRCI?

ALMENO SAPPIAMO UNA COSA: CHE INIETTANO NEI NEONATI GLI OVULI E GLI SPERMATOZOO DI DUE SANTI ANTICHISSIMI AI QUALI E' STATA RISPARMIATA LA PUTREFAZIONE... E CHE POI LI CONGELANO PER MANDARLI ALL'ARISTO MATERNITA'... ED E' DA QUI CHE DOBBIAMO COMINCIARE A VOGLIAMO RISOLVERE IL MISTERO!

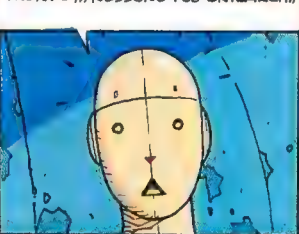
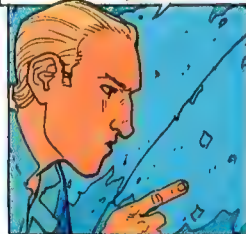
DALL'ARISTO-MATERNITA'? MA SEI PAZZO? LA FORTEZZA DEI S.I.P. HA L'ARIA DI UNA SPECIE DI BORDELLI DEI LIVELLI BASSI SE VIENE PARAGONATO ALL'ARISTO MATERNITA'... HANNO ANCHE UNO SCHERMO ANTI NUCLEARE... E IL POSTO PIU' INATTACCABILE DELL'INTERO SISTEMA PLANETARIO! INVULNERABILE... E L'UNO CHE NASCONO COLORO CHE TELONGANO IL MONDO... NESSUNO PUO' ENTRARCI...



SÌ! QUALCUNO PUO' ENTRARCI!!

CHI?!

CROOT?



UNA ARISTO! INCINTA! CERTO!

CONTI DI TEA-VESTITI ANCORA UNA VOLTA? NON INQUADERA NEMMENO PER UN SECONDO I RAGGI INDIVIDUANTI!



NO, KOLBO! STAVOLTA SI TRATTERA' DI UN'AUTEN- TICA ARISTO! STO PARLANDO DI LOUZ!



LOUZ? LOUZ? INCINTA??

SÌ! L'INDAGINE CONTINUA!



CROOT!

FINE DEL TERZO EPISODIO MA JOHN DIFUOL CONTINUERA' LA SUA INCHIESTA IN "WHISKY, S.N.P. E OMEOPUITANE".

ANDREW SKY JANKETOV

ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA L'ETERNAUTA

**CHI VERSA 84.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE
L'ETERNAUTA E PUBBLICAZIONI OMAGGIO GIÀ EDITE
DI PARI IMPORTO SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO
DELLA EDITRICE COMIC ART**

**INOLTRE VI PROPONIAMO L'ABBONAMENTO ALLE RIVISTE
L'ETERNAUTA & COMIC ART
CON 168.000 LIRE RICEVERETE LE 2 RIVISTE
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER
168.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART**

**INFINE È POSSIBILE ABBONARSI A
L'ETERNAUTA , COMIC ART & ALL AMERICAN COMICS
VERSANDO SOLO 200.000 LIRE RICEVERETE LE 3 RIVISTE
A DOMICILIO (PER 12 VOLTE) E OMAGGI PER BEN
216.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART
USUFRUENDO COSÌ DI UN ULTERIORE SCONTO DI 16.000 LIRE**

**ATTENDIAMO DUNQUE LE VOSTRE SOTTOSCRIZIONI
INDIRIZZATE A:**

***«COMIC ART-AB» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA
cc. postale 70513007***

SPECIFICATE GLI OMAGGI DESIDERATI VI SARANNO INVIATI IMMEDIATAMENTE

SHRINE - ALLY OOP -

25	- Parte 1 - 24 p	..	Live
27	- Parte 2 - 24 p.		"
28	- Parte 3 - 24 p.		"
29	- Parte 4 - 24 p.		"

12345678910111213141516171819202122232425262728293031323334353637383940414243444546474849505152535455565758596061626364656667686970717273747576777879808182838485868788899091929394959697989910010110210310410510610710810911011111211311411511611711811912012112212312412512612712812913013113213313413513613713813914014114214314414514614714814915015115215315415515615715815916016116216316416516616716816917017117217317417517617717817918018118218318418518618718818919019119219319419519619719819920020120220320420520620720820921021121221321421521621721821922022122222322422522622722822923023123223323423523623723823924024124224324424524624724824925025125225325425525625725825926026126226326426526626726826927027127227327427527627727827928028128228328428528628728828929029129229329429529629729829930030130230330430530630730830931031131231331431531631731831932032132232332432532632732832933033133233333433533633733833934034134234334434534634734834935035135235335435535635735835936036136236336436536636736836937037137237337437537637737837938038138238338438538638738838939039139239339439539639739839940040140240340440540640740840941041141241341441541641741841942042142242342442542642742842943043143243343443543643743843944044144244344444544644744844945045145245345445545645745845946046146246346446546646746846947047147247347447547647747847948048148248348448548648748848949049149249349449549649749849950050150250350450550650750850951051151251351451551651751851952052152252352452552652752852953053153253353453553653753853954054154254354454554654754854955055155255355455555655755855956056156256356456556656756856957057157257357457557657757857958058158258358458558658758858959059159259359459559659759859960060160260360460560660760860961061161261361461561661761861962062162262362462562662762862963063163263363463563663763863964064164264364464564664764864965065165265365465565665765865966066166266366466566666766866967067167267367467567667767867968068168268368468568668768868969069169269369469569669769869970070170270370470570670770870971071171271371471571671771871972072172272372472572672772872973073173273373473573673773873974074174274374474574674774874975075175275375475575675775875976076176276376476576676776876977077177277377477577677777877978078178278378478578678778878979079179279379479579679779879980080180280380480580680780880981081181281381481581681781881982082182282382482582682782882983083183283383483583683783883984084184284384484584684784884985085185285385485585685785885986086186286386486586686786886987087187287387487587687787887988088188288388488588688788888989089189289389489589689789889990090190290390490590690790890991091191291391491591691791891992092192292392492592692792892993093193293393493593693793893994094194294394494594694794894995095195295395495595695795895996096196296396496596696796896997097197297397497597697797897998098198298398498598698798898999099199299399499599699799899910001001100210031004100510061007100810091010101110121013101410151016101710181019102010211022102310241025102610271028102910301031103210331034103510361037103810391040104110421043104410451046104710481049105010511052105310541055105610571058105910601061106210631064106510661067106810691070107110721073107410751076107710781079108010811082108310841085108610871088108910901091109210931094109510961097109810991100110111021103110411051106110711081109111011111112111311141115111611171118111911201121112211231124112511261127112811291130113111321133113411351136113711381139114011411142114311441145114611471148114911501151115211531154115511561157115811591160116111621163116411651166116711681169117011711172117311741175117611771178117911801181118211831184118511861187118811891190119111921193119411951196119711981199120012011202120312041205120612071208120912101211121212131214121512161217121812191220122112221223122412251226122712281229123012311232123312341235123612371238123912401241124212431244124512461247124812491250125112521253125412551256125712581259126012611262126312641265126612671268126912701271127212731274127512761277127812791280128112821283128412851286128712881289129012911292129312941295129612971298129913001

ANNO	Titolo	Autore	Prezzo	Libro
▲ 14	Stade nel Paese dei Balocchi	20 p.		
▲ 30	Little Annie Rooney	260 p.		
	(vol. cart. di grigio appaio-venti)			
▲ 62	Main Call di Milton Canale	b/n - 60 p.		
▲ 62	«L'Internauta» di Oesterheld e López			
	Parte 1 - vol. cart. b/n - 162 p.			
▲ 63	«L'Internauta» di Oesterheld e López			
	Parte 2 - vol. cart. b/n - 168 p.			
▲ 105	Il ritorno de «L'Internauta» di Oesterheld e López			
	- Parte 1 - vol. cart. (verticale) b/n - 112 p.			
▲ 106	Il ritorno de «L'Internauta» di Oesterheld e López			
	- Parte 2 - vol. cart. (verticale) b/n - 112 p.			

COLLANA NEW COMICS NOW

	Nome (Vino)	Cap	Area	10 000
	Grigio Pabé di Mosbach - 64 p			10 000
	8 - Uvula C vestito nel cuscino di Berni Cristante - 48 p.			10 000
▲	3 - Il palmo fusto di Mosbach - 48 p			10 000
	4 - Poltroncino di Pincari e Tardi - 48 p			10 000
▲	6 - Bally Pouch di Wallace Wood - 46 p.			10 000
▲	6 - Caroline Chiers di Dubois e Pichard - 48 p.			10 000
▲	7 - Bianche Epiphane di Loh e Pichard - 64 p.			10 000
	Bianche Epiphane di Loh e Pichard - 64 p.			10 000
	(La crociera infernale) - 64 p.			10 000
▲	9 - Mosbach U90 - 48 p			10 000
▲	10 - Delfino bianco di Mosbach - 64 p.			10 000
84	Pall ex di Bonni - 78 p. 4 col.			12 000
■	33 - Bianche Epiphane di Loh e Pichard			

118

18	Il viaggio nella moneta di Ritt e Gray (Brick Bradford) ristampa - 64 p.	Lire	10.000
	La fortuna di Alamo di Ritt e Gray (Brick Bradford) ristampa - 72 p.	"	10.000
	Il mestro d'acciaio di Ritt e Gray (Brick Bradford) ristampa - 72 p.	"	10.000
30	Sotto la bandiera del Re della Giorgia La misteriosa fiamma della Regina Leona		

la pellicola dell'avvocato di Young (Cino e Franco)
 ultima edizione - 28 c. - 1.300

	- 1933/34 prima edizione 160 p.	• 32 000
288	- Il mondo sconosciuto - Il castello di Telba di Falk e Davis (Mandrake) ristampa - 72 p	• 30 000

18. Gordon m. pianeta Mercurio di Brugga

[illegible]

[Home](#)
[About Us](#)
[Contact Us](#)
[Privacy Policy](#)
[Terms of Service](#)
[FAQ](#)

18	L'ultima notte del deserto. Antonio Tasso - 60 p.	12.000
19	Un'impresa pericolosa. Debutto al romanzo - 62 p.	15.000
20	Una vita senza una donna. L'Amleto - 14 p.	12.000
21	La grande amore. Ribalta per un talito - 62 p.	12.000
22	La donna da teatro	2.000
23	Una percellenza - 45 p.	12.000
24	Contributo di Gennaro	12.000
25	Scorroni il girato - 60 p.	12.000
26	La prima avventura. La prima detective - 62 p.	12.000
27	La salute si mangia prima. Caccia al tesoro - 45 p.	12.000
28	La morte regale. Il fulmineo del secolo	12.000
29	La donna che non si muove. La prima - 62 p.	12.000
30	L'oro maldestro. La vendita del cacciatore	12.000
31	"Troppo per una vendetta. 60 p.	12.000
32	La rivista di Roma. L'Amleto - 62 p.	12.000
33	Pieno per una indovina. Una corona che monta	12.000
34	Venezia a Porto Pirella - 60 p.	12.000
35	Una storia d'incognita	12.000
36	Un'isola per monarchi - 60 p.	12.000
37	L'inconcepibile rapina	12.000
38	Una storia d'incognita	12.000

MUSIC/ROBERTO LACCA		
1	Hazard rock&roll Bawani - L'unico più pericoloso	Line
2	del mondo Progre&disco - 48 p	
3	Il grande film - 36 p	
4	Incidente di frontiera Speciale TV - 36 p	
5	Crisis line Lampara Real me la tana	
6	right to the rock Parte 1 - 36 p	
7	Beste in Italia right to the rock Parte 2 - 36 p	
8	Guerra in Oriente Parte 1 - vol. brocs - 64 p	
9	Guerra in Oriente Parte 2 - vol. brocs - 64 p	
10	Guerra in Oriente Parte 3 - vol. brocs - 48 p	
11	Guerra in Oriente Parte 4 - vol. brocs - 32 p	
12	Avventura in Italia Parte 1 - vol. brocs - 64 p	
13	Avventura in Italia Parte 2 - vol. brocs - 64 p	
14	Cine infernal Parte 1 - vol. brocs - 64 p	
15	Cine infernal Parte 2 - vol. brocs - 64 p	
16	On di fuoco Parte 1 - vol. brocs - 64 p	
17	On di fuoco Parte 2 - vol. brocs - 64 p	
18	Un'estate in Italia Parte 1 - vol. brocs - 64 p	

68

República de América Mexicana	1938/2			
Id. 18a s. c. 2.0 v. m.	act.	216	40 cl.	
República de América Mexicana	1837/2			
Id. 211 a. s. 223 v. m.	act.	180	40 cl.	
República de América Mexicana	1837/2			
Id. 227 a. s. 249 v. m.	act.	235	40 cl.	
República de América Mexicana	1838/3			
Id. 250 a. s. 288 v. m.	act.	228	40 cl.	
República de América Mexicana	1838/3			
Id. 287 a. s. 306 v. m.	act.	208	40 cl.	
República de América Mexicana	1838/3			
Id. 309 a. s. 321 v. m.	act.	205	40 cl.	
República de América Mexicana	1938/3			
Id. 328 a. s. 314 v. m.	act.	238	40 cl.	
República de América Mexicana	1938/3			
Id. 315 a. s. 327 v. m.	act.	205	40 cl.	
República de América Mexicana	1938/2			
Id. 327 a. s. 340 v. m.	act.	212	40 cl.	
República de América Mexicana	1938/3			
Id. 341 a. s. 363 v. m.	act.	236	40 cl.	
República de América Mexicana	1938/3			
Id. 354 a. s. 368 v. m.	act.	180	40 cl.	
República de América Mexicana	1941/1			
Id. 368 a. s. 380 v. m.	act.	120	40 cl.	
República de América Mexicana	1940/2			
Id. 380 a. s. 400 v. m.	act.	190	40 cl.	
República de América Mexicana	1940/2			
Id. 400 a. s. 420 v. m.	act.	190	40 cl.	

- 210 Disney Mouse Daily strips
- 211 Mickey Mouse Daily strips

[illegible]

GOLIANA AUTHORITY

[illegible]

FIGURE 10 - SCHEMATIC CLASSIFICATION: from simple down to the 4 columns

• Copolino nel paese dei califfo (n. 11)

• Copolino e Flauto sordeiro (n. 13)

• Copolino e lo stuzzico Oscar (n. 16)

• Paperino e la pietra filosofale (n. 22)

100 Quanto albo (1980/1) - 20 p

[illegible]

SERIES - WALT DISNEY SUNDAY PAGES - (a 4 color)

Topolino e i bel uggini (n. 245)	1987-1988	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462
----------------------------------	-----------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

[illegible]

Gli afbi di «Nel Regno di Topolino» sono disponibili tutti se acquistati in un'unica soluzione (96 afbi), possono essere acquistati anche singolarmente ad eccezione del nn. 8/17/19/23/32/68/92.

COLLANA COMICS OGGI[illegible]

31	La prova (il mercenario) di Seguelen - 48 p.	12
32	Le due del deliziosi (Lasteri) Oculi di Prana	12
33	Adressa Passione 1.70000	12
34	Industria in Accione 1.70000	12
35	Industria in Accione 1.70000	12
36	Industria in Accione 1.70000	12
37	Industria in Accione 1.70000	12
38	Industria in Accione 1.70000	12
39	Industria in Accione 1.70000	12
40	Industria in Accione 1.70000	12
41	Industria in Accione 1.70000	12
42	Industria in Accione 1.70000	12
43	Industria in Accione 1.70000	12
44	Industria in Accione 1.70000	12
45	Industria in Accione 1.70000	12
46	Industria in Accione 1.70000	12
47	Industria in Accione 1.70000	12
48	Industria in Accione 1.70000	12
49	Industria in Accione 1.70000	12
50	Industria in Accione 1.70000	12
51	Industria in Accione 1.70000	12
52	Industria in Accione 1.70000	12
53	Industria in Accione 1.70000	12
54	Industria in Accione 1.70000	12
55	Industria in Accione 1.70000	12
56	Industria in Accione 1.70000	12
57	Industria in Accione 1.70000	12
58	Industria in Accione 1.70000	12
59	Industria in Accione 1.70000	12
60	Industria in Accione 1.70000	12
61	Industria in Accione 1.70000	12
62	Industria in Accione 1.70000	12
63	Industria in Accione 1.70000	12
64	Industria in Accione 1.70000	12
65	Industria in Accione 1.70000	12
66	Industria in Accione 1.70000	12
67	Industria in Accione 1.70000	12
68	Industria in Accione 1.70000	12
69	Industria in Accione 1.70000	12
70	Industria in Accione 1.70000	12
71	Industria in Accione 1.70000	12
72	Industria in Accione 1.70000	12
73	Industria in Accione 1.70000	12
74	Industria in Accione 1.70000	12
75	Industria in Accione 1.70000	12
76	Industria in Accione 1.70000	12
77	Industria in Accione 1.70000	12
78	Industria in Accione 1.70000	12
79	Industria in Accione 1.70000	12
80	Industria in Accione 1.70000	12
81	Industria in Accione 1.70000	12
82	Industria in Accione 1.70000	12
83	Industria in Accione 1.70000	12
84	Industria in Accione 1.70000	12
85	Industria in Accione 1.70000	12
86	Industria in Accione 1.70000	12
87	Industria in Accione 1.70000	12
88	Industria in Accione 1.70000	12
89	Industria in Accione 1.70000	12
90	Industria in Accione 1.70000	12
91	Industria in Accione 1.70000	12
92	Industria in Accione 1.70000	12
93	Industria in Accione 1.70000	12
94	Industria in Accione 1.70000	12
95	Industria in Accione 1.70000	12
96	Industria in Accione 1.70000	12
97	Industria in Accione 1.70000	12
98	Industria in Accione 1.70000	12
99	Industria in Accione 1.70000	12
100	Industria in Accione 1.70000	12

[illegible]

ROMAN - CAPOLAVORI D'UNO - (volumi cartacei)
 ● 1 - Le grandi storie di Romano Scarna. h/n. Lire 40

2	La grande storia di Giovanni Battista Carpi	- b/n	40
3	La grande storia di Luciano Bottaro	- b/n	40
4	La grande storia di Paul Murry	- b/n	40
5	La grande storia di Waki Kato	- b/n	40
6	La grande storia di Ken Yokoyama	- b/n	40
7	La grande storia di Riley Thompson	- b/n	40
8	La grande storia di Riley Thompson	- b/n	40
9	La grande storia di Renzo Scarpa	(2) - b/n	40
10	La grande storia di Giovanni Battista Carpi (2)	- b/n	40
11	La grande storia di Giovanni Battista Carpi	- b/n	40
12	La grande storia di Giovanni Battista Carpi (3)	- b/n	40
13	I grandi protagonisti	- b/n	40
14	La grande storia di Paul Murry (2)	- b/n	40
15	La grande storia di Giovanni Battista Carpi	- b/n	40
16	La grande storia di Paul Murry (3)	- b/n	40

SHRIN - AVVENTURA - (volumi cartonati)

1 - I diritti umani, autori var.: Cava & Ottmeyer, Eschauray, Skaner, Loeux, Manara, Mora & Goetzinger, Palacios, Pazienza, Sesturain & Breccia

Rif. n. e. colore lire 20

[illegible]**SUPPLEMENTI ALLE RIVISTE**[illegible]

© 2006 Blackwell Publishing Ltd, *Journal of Internal Medicine* 260: 105–112

	- Chioldi Riosi (Conan) di Thomas e Smith	64 p.	Libro
1	- Raccolta American Comics 1/2/3	..	"
2	- Raccolta American Comics 4/5/6	..	"
3	- Raccolta American Comics 7/8/9	..	"
4	- Raccolta American Comics 10/11/12	..	"

CORREAN - LA SPADA SUI VAGOLIA b/p

Raccolte: dalla n. 1 alla n. 18. dalla n. 16 alla n. 24 (ciascuna contiene 8 numeri del volumetto)	Lire Lire
- Defenders (Marvel Collection) autori vari - vol. 1 - 160 p. - 4 col.	

CONANIL SARRARO (colore)

- Conan il saccheggiatore (Conan di Kraar e Severin)
- 64 p. - 4 col. lire

- Dylan Dog di Schiavi e Roi - 64 p - 4 col Lire

- Il terzo del dottor Zarkov (Flash Gordon) di Raymond, 40 p., 4 col., lire
- Ha Gordon (Flash Gordon) di Raymond, 48 p., 4 col., lire

THE AUTHOR

- Il torneo di Mongo (Flash Gordon) di Raymond
- 40 p. - 4 col. Lire
- Re Gordon contro Ming (Flash Gordon) di Raymond

- 32 p. - 4 col. lire

▲ Esauriti
■ Di prossima uscita
■ Scarica sul nuovo cd 3.000

© 1995 by John Wiley & Sons, Inc.

Tutti i volumi elencati, tranne quelli di prossima uscita (●) o esauriti (●●), sono disponibili, compresi quelli prodotti nel corso del 1992 (●●) come arretrati, come darsi per tutti coloro che si scrivono al Club o si abbonano alle "Comix Art", "L'Eternauta" e "All American Comics". Tutte le pubblicazioni editi dalla Editrice Comix Art, Via F. Doniziano, 9 - Roma, telefono 06/5404813 o 5942864 - telefax 5410776 (domande sempre libere), possono essere richieste direttamente per telefono o posta inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario, contro-assegno o assegno postale n. 70813007.

Antefatto

A CURA DI LEONARDO GORI

Druuna si è risvegliata al suono familiare delle parole di Schastar, che gli parla per mezzo di un computer attraverso l'insondabile abisso tra la vita e la morte. L'apparizione svela a Druuna la realtà. La ragazza è stata ibernata per lungo tempo; qualcuno voleva compiere studi ed esperimenti sul suo cervello, nella convinzione di scoprirvi alcune verità. Druuna può essere aiutata da Schastar, che ormai è divenuto pura energia, solo tramite il computer. Qualcosa comincia però a riaffiorare dalla nebbia dei suoi ricordi quando una occupante dell'astronave la incontra e la porta con sé, spiegandole nel frattempo cosa è accaduto. Delle belve misteriose sono penetrate nella nave, esseri che si cibano di carne umana, arrivando a conservare vivi gli uomini dell'equipaggio per mangiarli un po' alla volta, come fanno certi insetti. Ma all'arrivo di una pattuglia di controllo, la ragazza, Terry, si rivela essere una replicante prodotta dagli alieni. Druuna salva l'originale, e malgrado ciò viene presa prigioniera dai membri dell'equipaggio, che credono anche lei una replicante...

Saranno, almeno loro, degli "originali"? Intanto sottopongono Druuna ad una prova terribile... **pag. 2**

Prosegue **L'uomo sotterraneo** di R. Barreiro & I. Noé. **pag. 80**

John Difool si è trasferito nella sontuosa dimora di Louz, l'orgogliosa e arrogante ragazza "aristo" dei livelli superiori. Cinismo e crudeltà sono il suo pane quotidiano; i suoi cuochi muoiono a decine per prepararle delle bio-bioche...

Il patto è terribile: John dovrà diventare il "mandog" di Louz, per poter continuare a vivere con lei, perdendo - grazie ad un intervento neurochirurgico - intelligenza e volontà. John accetta, e troppo tardi si accorge di essere stato tradito: al suo contratto decennale viene aggiunto uno zero, e quindi rimarrà "mandog" per 100 anni!

Ma proprio mentre sta per essere operato, arriva il colpo di scena: gli amici di John lo salvano in extremis, sottraendolo alle grinfie di Louz e di suo padre. Un esercito di poliziotti, però, insegue il gruppo: uno scandalo, attivato dal mass-media, sta per esplodere. L'ordine di cessare la sparatoria giunge appena in tempo: l'unico modo per uscire dai guai, per John, è fermare l'inchiesta che sta svolgendo... **Prima dell'incal.** **pag. 38**

Ancora un episodio di **Osonio** di A.

Segura & J. Ortiz.

pag. 75

Il Bob protagonista di questo racconto marvelliano "ad effetto", lontano discendente delle "Shock suspensories" degli anni d'oro della EC Comics, è disegnato sulla falsariga del Flash Gordon di Dan Barry: dell'annoso eroe siderale ha i biondi capelli, le virili fattezze e anche il caratteristico casco. Il problema dibattuto da questo fumetto è nientemeno che l'esistenza di Dio: la risposta alla fine sarà positiva, ma le conseguenze si riveleranno catastrofiche...

Dave Cockrum è nato nel 1943; nel 1971 ha iniziato a collaborare con la Warren ("Creepy", "Berie", ecc.) con testi e disegni. Dopo il 1972 ha lavorato in contemporanea con la DC, specialmente per la serie Superboy e in seguito per Batman e Green Lantern. Per la Marvel, dal 1972 fino all'83 ha disegnato per Avengers, John Carter of Mars e anche per la serie X-Men. Per la casa editrice alternativa Lodestone ha curato la parte grafica di Thunder Agents e di altre serie tra il 1984 e il 1986.

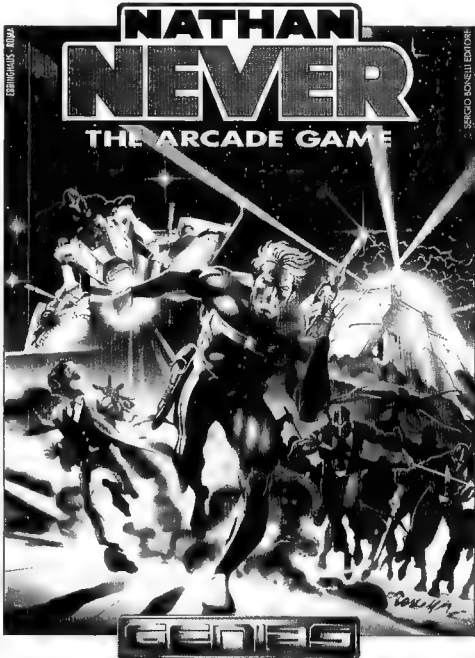
Anche Marv Wolfman, nato nel '46, sceneggiatore e direttore editoriale, ha lavorato soprattutto per la DC e per la Marvel, consegnando un po' di tutto: per la prima - dal 1958 - Batman, Supergirl, Teen Titans e altri; per la seconda - dal 1959 in poi - Devil, Capt. America, Fantastic 4, fino a diventare direttore editoriale della stessa Marvel. Dal 1990 riveste la stessa carica alla Disney Comics, per la quale cura il "Disney Adventure's Digest". **Milo Din.** **pag. 89**

Bit Degeneration è una nuova serie di Roberto Olivo & Bruno Brindisi. E come il titolo lascia facilmente capire, lo scenario è quello di un futuro non remotissimo, in cui alcuni computer possono essere addirittura dei pezzi d'antiquariato, ed esiste un corpo di polizia adibito proprio a disattivare quelli più obsoleti, in nome dell'igiene informatica! Gargulio, un carabiniere enorme, simpatico ed efficiente, si muove tra il suo psicanalista meccanico e le zone d'operazione in una Roma folle e telematica.

In quei tempi in cui lo scattare dei virus dei computer viene annunciato perfino ai telegiornali, quello di "Bit Degeneration" ci sembra il più probabile dei mille "futuri possibili" proposti dai fumetti. Per fortuna qui il tutto è condito di autentico buhumore. **pag. 101**

Un nuovo episodio della serie **I racconti del diamante nero**, disegnato dal grande Richard Corben, il soggetto è di Rick Margopoulos. **pag. 114**

NATHAN NEVER E' NEL TUO COMPUTER



Nathan Never, l'eroe del futuro nato dalla fantasia del trio Medda, Serra e Vigna, è ora uno spettacolare videogame per computer Commodore Amiga

Ogni confezione di "NATHAN NEVER - The Arcade Game" contiene due edizioni speciali in tiratura limitata:

L'ALBO INEDITO "GUERRA ALLA YAKUZA"

scritto da Genovesi, Medda e Vigna, disegnato da Roberto De Angelis, con copertina di Claudio Castellini

UN FANTASTICO POSTER

Distribuito in esclusiva da

SOFTEL

via A. Salinas 51/B - 00178 - Roma - Tel. (06)7231811 - Fax (06)7231812

Carissimi amici de "L'Eternauta", avrei voluto scrivere qualche lettera per sollevare critiche e suggerire consigli sulla base editoriale della nostra/vostra rivista, ma all'improvviso mi sento un Don Chisciotte davanti ai mulini a vento. Perciò la mia prima domanda sarà di sapere se, in futuro, vi sarà la possibilità di fare un referendum per sapere se la linea editoriale è voluta o semplicemente "sopportata" da noi lettori.

Con l'indice di gradimento siamo obbligati entro determinati schemi, ma chi vi dice che il novanta per cento dei lettori non preferirebbe ad esempio articoli sui fumetti o sugli autori piuttosto che rubriche attuali. Sarebbe un'iniziativa coraggiosa da parte vostra, tesa ad un costante processo di miglioramento (processo che, oltre ad accompagnarvi, fa di voi dei veri professionisti del settore).

Comunque vi scrivo anche e soprattutto per farvi sapere che, a mio avviso, la qualità della carta, della rilegatura ed anche della stampa (quasi sempre) non è semplicemente ottima bensì lodevole, straordinaria, ineguagliabile. La nostra carta rende finalmente i colori e le sfumature (anche del bianco e nero) in maniera sublimemente tanto che sfido qualunque "fan" della carta patinata ad aprire bocca. Questo per arrivare al consiglio di Marco Albani (a proposito, la sua lettera era su carta riciclata?) sul numero 114.

Siamo tutti naturalisti (non ci sorbiamo forse ogni mese "Ozono" di Segura & Ortiz - a proposito: neanche le foche riescono più a sopportare questa serie del grande duo del fumetto internazionale...) ma non arriviamo agli eccessi per favore, o sennò penseremo che lo fate per risparmiarci sulla carta!

Guido Torricella

Carissimo Guido, il tono della tua lettera è calibrato alla perfezione con la pagina della nostra posta. I complimenti (pochi ma buoni...), le critiche (puntuali e precise...) e gli incoraggiamenti sono abilmente mescolati in modo che ogni messaggio arriva lì dove era stato indirizzato.

Per quanto riguarda il referendum, secondo noi non rappresenta una soluzione valida ed attendibile, poiché non c'è confronto tra la spesa per realizzarlo e il "ritorno" in termini di suggerimenti e di scambi di opinione.

Preferiamo, dunque, lasciare aperto l'angolo della posta, uno spazio che tutti possono adoperare a proprio piacimento purché non si superi il li-

mite del buon gusto e del dibattito civile.

La qualità della carta e della stampa è il nostro fiore all'occhiello, ma il risultato attuale è figlio di alcuni tentativi che non ci avevano soddisfatto in pieno. La carta patinata la lasciamo alle riviste che hanno bisogno di travestire la loro povertà editoriale sotto un'elegante (questione di gusti, poi...) mantello. La lettera di Marco Albani ha suscitato polemiche, consensi e dissensi; il nostro lettore, quindi, sarà soddisfatto della ripercussione che hanno avuto quelle poche righe che hanno trovato spazio nel numero 114.

Per "Ozono", tutto sommato, vale lo stesso discorso, poiché la serie in questione è sempre presente - nel bene e nel male - nelle vostre lettere. Su questo numero, puntuali come sempre, Segura & Ortiz ci propongono una nuova avventura ecologico-futuribile e a noi sembra che il duo abbia ormai messo a fuoco le tematiche più interessanti e meno retoriche del complesso dramma che affligge l'ecosistema del nostro pianeta. A presto risentirci.

Carissimo Eternauta, sono un appassionato del fumetto "naturalistico", e ritengo che Bruno "Sicomoro" Brunetti sia uno dei rappresentanti di punta di questo tipo di espressione grafica. È con piacere che ho accolto, dunque, la storia "La scimmia d'oro", anche se ho qualcosa da ridire sui testi di Moliterni, meno incisivi e intriganti di quelli che scrissi lo stesso Sicomoro per se stesso in un delizioso racconto in bianco e

nero che pubblicò sempre la vostra casa editrice. Spero che continuerete a proporci dosi massicci di fumetto francese e che dedicherete ancora spazio al fantastico "Blueberry". Ciao.

Angelo Cordo

Caro Angelo, Sicomoro è ormai da tempo un autore completo e ama curare da sé i propri lavori anche per quanto riguarda le sceneggiature. L'idea de "La scimmia d'oro", però, l'aveva intriguato e la sua amicizia con Moliterni ha fatto il resto. Che tu preferisca il Sicomoro autore "a tutto tondo" è parere assolutamente soggettivo e, proprio per questo, non confutabile. Quando un disegnatore si cimenta con i testi rischia sempre in proprio ma ha dalla sua il vantaggio di non doversi calare nell'immaginario di un altro e di scrivere le storie nella maniera che maggiormente si addice all'umore e al gusto grafico che lo affascina di più al momento della stesura della storia.

Carissimo Eternauta, ti scrivo per la prima volta per intervenire sulle cose di Casa Bonelli. Personalmente ritengo che Nathan Never sia il prodotto peggio riuscito degli ultimi tempi. Alcune storie sono scritte attingendo a piene mani a romanzi e a film universalmente noti.

So che anche Tiziano Solavi lavora in questo modo, ma c'è differenza tra chi scrive di un argomento avendo dalla propria una approfondita conoscenza critica dello stesso e chi scimmietta semplicemente stili e tematiche soltanto perché "vanno di mo-

da". Scrivo a te perché ho notato, invece, che l'episodio di Nathan Never pubblicato dalla tua "gemella" Comic Art ha tratto giovamento dalla brevità e dal fatto di poter usufruire del colore. Che ne pensi?

Ottavio

Casa Bonelli, caro Ottavio, gode di ottima salute, e l'ultimo nato Nathan Never è secondo per quanto riguarda le vendite soltanto all'ineguagliabile Dylan Dog. Gli autori Medda, Serra e Vigna non sono gli ultimi arrivati e le loro sceneggiature "funzionano" sempre in maniera egregia. È vero che una storia di cento e passa pagine può avere dei cali drammatici ma è altrettanto vero che, a volte, è necessario rallentare per meglio descrivere le emozioni dei personaggi e per prepararsi al colpo di scena finale. Non crediamo che Nathan abbia bisogno di avvocati, anche perché il fatto che tu abbia apprezzato la storia da noi pubblicata dimostra che non sei completamente indifferente alle sue spettacolari avventure.

Amici de "L'Eternauta", mi sono avvicinato da poco al mondo dei fumetti e la mia curiosità di neofita mi porta a divorare tutto quello che trovo con la medesima voracità. Malgrado ciò, il mio palato grezzo ha riconosciuto in Corben uno straordinario disegnatore. Continuerete a pubblicare le sue storie?

Francesco - Capua

Caro Francesco, il grande Corben è un nostro e un vostro beniamino e non potrebbe essere altrimenti, vista l'eccezionale qualità grafica del suo segno e la sua strabiliante capacità tecnica nell'uso del colore. Anche su questo numero potrai leggere "I racconti del diamante nero" e non da molto abbiamo dedicato un numero della collana "Best Comics" al suo personaggio più famoso, il muscolosissimo e coraggioso anti-eroe guerriero che risponde al nome di "Den". Non l'avrai mica perso, vero?

Caro Eternauta, premesso che sono un lettore della vecchissima guardia (vi seguo dall'ormai lontanissimo numero 5...) voglio sottolineare un aspetto della rivista che non mi sento francamente di condividere.

Mi riferisco alle rubriche e agli articoli di Gianfranco de Turris. Dando per scontata la sua competenza nel campo del fantastico e della fantascienza in genere, da un po' di tempo a questa parte suddetto critico copia costantemente se stesso. Le rubriche sembrano ormai cristallizzate in una forma che prescinde dal rinnovarsi del contenuto e la situazione





già stagnante della "science fiction" italiana non trova alcun giovamento da un'opera divulgativa tanto ripetitiva e spocchiosa. Sono, però, pronto a rivederme, qualora il Nostro dia segnali di rinnovamento. Per quanto riguarda l'aspetto più strettamente grafico e fumettistico, ho notato con piacere un netto miglioramento nel sommario della rivista, che è decisamente più calibrato e in tema con il resto della pubblicazione.

Dario Papi - Napoli

Caro amico, Gianfranco de Turris non ha certo bisogno di essere difeso poiché la sua militanza tra le fila della critica più attenta e, per certi versi, "scomoda" conferma l'elevata valenza culturale e il costante rinnovamento della sua ricerca.

Passando al sommario della rivista, abbiamo cercato di rinnovarla senza perdere in leggibilità e siamo abbastanza soddisfatti del risultato raggiunto. La tua lettera, comunque, lascia intendere che sei disposto a rivedere i tuoi giudizi negativi e questa è una prerogativa delle persone intelligenti. Alla prossima.

Carissimo Eternauta, vi scrivo per sollevare una garbata polemica. Vi sembra possibile che per seguire la conclusione di una storia si debba aspettare come minimo quattro mesi? Il fumetto, soprattutto in Italia, è concepito da più come autoconclusivo: non pretendo che tutte le storie comincino e finiscano sullo stesso numero ma perché non provate a proporre delle avventure che si esauriscano nell'arco di un paio di mesi? Secondo il mio modesto parere, la rivista acquisterebbe quell'ordine interno che ancora le manca

per essere davvero quella che pubblica "i fumetti più belli del mondo".

Rosalba Carboni

Chiediamo l'angolo della posta con una rappresentante del gentil sesso. Rosalba ha le idee chiare e molti dei suoi consigli sfondano una porta aperta: anche noi, infatti, saremmo intenzionati a concludere più in fretta le saghe più lunghe e complesse ma spesso si accavallano vari problemi di natura editoriale e siamo costretti a diluire un episodio di una storia ben oltre quello che prevedevamo. Tentare, comunque, di procedere nella direzione che suggerisci.

L'Eternauta

LINEA LATINA Fumetti tra Italia e Argentina

Palazzo delle Esposizioni
Roma - Via Nazionale, 194
dal 19/12/1992 al 25/1/1993

Promossa dal Comune di Roma - Assessorato alla Cultura, con la collaborazione dell'Ambasciata Argentina e dell'Istituto Italiano Latino Americano, si è inaugurata nell'anno del Cinquecentenario della scoperta dell'America, una mostra antologica dedicata ad un momento realmente straordinario della creatività narrativa e grafica di questo secolo: la "Linea Latina del Fumetto".

La "Linea Latina" indica quel fortunato amalgama creatosi lungo il corso di quattro decenni tra le due culture visive e "sentimentali" dell'Italia e dell'Argentina.

in tempi come questi vorremmo avere stampato sulle nostre labbra il sorriso della saggezza, l'espressione soddisfatta di chi ha raggiunto la massima realizzazione di sé nell'ambito di una società civile e armonicamente costruita. Invece, nostro malgrado, c'è spesso di inospesare la bocca nella smorfia dell'amarezza. L'ironia, allora, può essere la giusta compagna di viaggio per stemperare gli eccessi e per avvicinare la vita moderna alla soglia della tollerabilità. Ben vengano, dunque, gli scherzi goliardici e diabolicamente architettati. Molti di voi ricorderanno il falso di Modigliani che tre ragazzi toscani gettarono in Arno e che le autorità culturali e politiche si affrettarono - una volta rinvenuto il sofisticato manufatto - a dichiarare come una delle più riuscite opere del malinconico e arditissimo artista livornese.

Tutti noi tiffiamo per i ragazzi, che furono in grado di riprodurre il loro falso durante una trasmissione televisiva; tutti tranne, naturalmente, quei critici che vennero coinvolti più direttamente nella vicenda con l'etichetta di "esperti". Mentre vi scrivo, mi torna alla mente quella notizia per associazione d'idee con un fatto più recente ma non meno clamoroso. Sembra, infatti, che una poesia di Ungaretti, abilmente riciclata e sottoposta all'attenzione della giuria, si sia classificata seconda in un concorso poetico per nuovi autori. Non è grave, di per sé, che i giudici non abbiano riconosciuto la lirica di Ungaretti, quanto, piuttosto, che un candidato abbia cercato di "gabbare" la commissione del concorso con un'opera che non era frutto della sua fantasia. Vista da lontano, però, col suddetto sorriso dei saggi, ci sembra che il falso aspirante poeta abbia messo in scena molto di più che un semplice tentativo di plagio. Nell'epoca dell'onnipresenza dei "media", infatti, è difficilissimo che un'opera d'arte goda dell'"hic et nunc", quel "qui e ora" che rendeva irripetibile e inimitabile un qualsiasi frutto dell'umano ingegno. Il fatto che le Piramidi siano facilmente raggiungibili in aereo o, ancor più velocemente, sintonizzandosi su un canale televisivo che le sta riprendendo e mandando in onda, ha tolto gran parte del fascino e del mistero alle tombe dei faraoni. Lo stesso discorso vale per tutte le forme d'arte: come ebbe modo di dire a suo tempo il critico Walter Benjamin, la riproducibilità tecnica di un capolavoro fa sì che questo perda quella sorta di "aura" magica che anticamente lo avrebbe connotato in maniera inequivocabile.

Lo pseudo-Ungaretti, dunque, ha svincolato la poesia dal suo naturale contesto e l'ha riprodotta per darla in pasto ad una giuria. Le tempie che aveva portato Ungaretti alla scelta di un termine invece che un altro lascia il posto ad una specie di montaggio, una sorta di "blob" televisivo: ci si serve, insomma, a piene mani di uno spezzone, di una scheggia impazzita che viene svuotata del proprio significato e che appare come un mero esercizio di stile. Il buontemponiere che ha partecipato al concorso non ha scherzato con la poesia ma con i terminali, ormai pressoché atrofizzati, destinati alla fruizione dell'arte: ma come oggi, infatti, è considerato artistico ciò che è in grado di sorprendere e di stupire soprattutto in virtù di una carica di quella volgarità e di quel sensazionalismo che un tempo erano nemici giurati dell'arte. È volgare e fa notizia che qualcuno copi Ungaretti? Bene, allora non c'è da sorprendersi se molti di noi riprenderanno in mano le liriche del premio Nobel per la poesia per andare a riscoprire il sonetto in questione; alcuni, non contenti, leggeranno anche la poesia precedente e quella seguente, e pochissimi altri apprezzeranno l'intera raccolta. Guardandoli intorno, mi viene spontanea la considerazione, forse eccessiva ma ironicamente dimostrata, che viviamo circondati dai capolavori ma aspettiamo l'autorizzazione della stampa o della cronaca per mettervi mano senza vergogna. Il fumetto non si sottrae all'amore per il sensazionalismo, anche per assecondare il gusto di un certo pubblico abituato agli "schiamazzi" delle altre forme del linguaggio artistico. Chi ha amato e ama il rigore e il nitore di un Alex Raymond, però, sa di cosa sono capaci i "cartoonisti" che padroneggiano in pieno il linguaggio espressivo della tavola a fumetti: del resto, si possono amare gli soppietanti fuochi d'artificio e apprezzare la perfetta coreografia di un cielo stellato, ferme restando che i primi possono avvicinarsi al comune concetto di "bello", mentre al manto celeste spetta di diritto il termine "sublime".

Lorenzo Bartoli

Cristalli Sognanti

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

AA.V.V., **Il grande libro della fantascienza. Società del futuro**, Interno Giallo, Milano 1992, 533 pp., Lire 16.000.

La forza d'un genere letterario sta anche nella capacità di interrogarsi sul proprio futuro e riflettere sul proprio passato. A questa esigenza rispondono un gran numero di antologie collettanee, differenziate a seconda che abbiano un'impostazione tematica o prendano piuttosto in considerazione un dato periodo storico.

Appartiene a questo secondo tipo **Il grande libro della fantascienza**, che comprende romanzi brevi degli Anni '50 firmati da autori del calibro di Asimov, Anderson, Sturgeon, Pohl, Farmer... Questi nomi non vi dicono nulla? Un motivo in più per acquistare questa antologia, dal momento che si tratta del "meglio del meglio". Il rischio di simili operazioni è che si tratti d'un contone di racconti scartati, messi insieme alla bell'e meglio e ammanniti al lettore con il vaticio di qualche presentazione di prestigio. Non è il caso del **Grande libro**, grande davvero per quantità e qualità.

E.P.

Il mondo di Tolkien, Edizioni Piemme, Casale Monferrato 1992, 144 pp., Lire 45.000.

Il grande merito di J.R.R. Tolkien non è stato soltanto quello di scoprire la fantasia dei narratori, ma anche di sollecitare quella degli artisti. L'intero Immaginario Collettivo occidentale degli ultimi decenni ne ha subito il positivo infusso. Questo **Mondo di Tolkien** ne è una ennesima riprova. I sessanta disegni (in parte tratti dal **Calendario Tolkien**) che illustrano ambienti, personaggi, scene, suggestioni tratte dalle opere del professore di Oxford, a partire dall'**Hobbit** sino ad alcune opere postume ancora inedite in Italia, sono dovute a nove artisti i quali, praticamente all'unanimità, si sono detti affascinati dalla sua realtà alternativa a partire dalla prima lettura, effettuata fra i 13 e i 19 anni. Se non ci fosse stato Tolkien alcuni di essi non avrebbero mai iniziato a disegnare.

Tra di essi spicca lo straordinario Alan Lee, quello di **Fate**, che ha da poco pubblicato in Gran Bretagna la sua collezione illustrata de **Il Signore degli Anelli**, che ha già superato la 110 mila copie di vendita: cinquanta tavole frutto in un anno e mezzo di lavoro. La vedremo mai in Italia? Il volume della Piemme è impeccabile, esatto che per un punto: essendosi basato, nei brani delle opere tolkieniane che riporta, sulle differenti traduzioni di Adelfi e Rusconi, cioè che

capita di trovare uno stesso nome reso in due forme differenti (ad esempio, **Rivendell** ora come **Fora Spacata** ora come **Gran Burrone**). Un vero peccato...

G.A.T.

Stefano Di Marino, Giungla mortale, Metrolibri, Bologna 1992, 139 pp., Lire 18.000.

Stefano Di Marino approdò alla redazione di **Urania** qualche anno fa in sordina. Lo conoscevano davvero in pochi ma con il tempo l'apprezzamento per le sue qualità di scrittore è cresciuto e così sono arrivati un romanzo per **Segretissimo**, un manuale per gli **Oscar** e un romanzo per gli **Originals**. Certo, dirà qualcuno, è facile per chi lavora in Mondadori scrivere per Mondadori... Solo chiacchiere, almeno per il buon Stefano che aveva già in via di pubblicazione due libri per Fabbri e Sonzogno. Insomma, la stoffa c'era e questo **Giungla mortale**, così intriso di atmosfere tropicali, panorami orientali e sana avventura, non fa che confermarlo. Ad esaltarne il valore i disegni di Cinzia Leone.

R.G.

S.P. Sontow, La danza della luna, Armenia, Milano 1992, 479 pp., Lire 29.000.

L'eurocentrismo della nostra cultura fa pensare al più che mila e leggende del Vecchio Continente siano i primi, se non gli unici, ad aver diritto di cittadinanza nell'immaginario collettivo. Così non è. Nelle Americhe, in Africa, in Medio ed Estremo Oriente si conserva la memoria di esseri fantastici in mille differenti da quelli a noi noti. È il caso dei lianpotti, doppiamente protagonisti de **La danza della luna** di S.P. Sontow: da una parte, la tribù Lakota dei Shungmanini, i "figli della notte", che si oppongono alla caccia dei pellerossa dai loro territori; dall'altra, i lupi mannari asserviti al conte von Bach-Wolffing, emigrati da Vienna nel Nuovo Mondo in cerca di territori di caccia vergini e costretti loro malgrado all'inedito confronto. Fra le due schiere di mostri, un giovane dalle molteplici personalità e la sua tutrice-vittima, o qualcosa di più? La sorprendente risposta a dopo la lettura.

V.L.

Ted Williams, Il trono del drago, Mondadori, Milano 1992, 668 pp., Lire 28.000.

Il regno di Osten Ard è in pericolo perché il Gran Monarca uccore del drago Shurakui è in fin di vita e il Signore delle Tempeste alla guida dell'esercito magico dei Sitchi ha tentato l'intenzione di voler acclamare i tem-

pi del passaggio di consegna. Il destino del regno è nelle mani della Lega della Pergamena e di uno dei suoi membri, il giovane Simon, al quale è chiesto di svelare il segreto di un grande enigma dal quale dipende la salvezza del mondo intero.

Siamo nella tradizione delle *queste* alla Tolkien in questo corposo e divertente romanzo di Ted Williams. **Il trono del drago** è un buon romanzo anche se con qualche sbavatura, ma leggerlo nella prossimità delle feste natalizie ascoltando *Songs from the Woods* dei Jethro Tull può regalare davvero delle emozioni.

R.G.



Ernesto Vegetti e Piergiorgio Nicolazzini (a cura di), **Fantascienza, Fantasy & Horror in Italia 1990**, World SF, Milano 1992, 138 pp., Lire 18.000.

La necessità di una guida bibliografica alla narrativa fantascientifica italiana, sia come sistemazione delle opere del passato, sia come regolare aggiornamenti delle novità, è stata sentita sin dagli esordi del professionismo specializzato: e così già ventisei anni fa vedeva la luce il mitico **Catalogo Generale della Fantascienza** di Alfio Bertoni e Gianluigi Missaglia (Edizioni CCSF, Venezia 1968) che, pur con le sue inevitabili mende (era il primo tentativo del genere) resta ancora insoddisfatto e tuttora consultabile con soddisfazione per quanto è stato sino a quel momento, anche rispetto alle altre opere più pretenziose che l'hanno seguito. L'iniziativa di Ernesto Vegetti (giustamente definito *la mens bibliografica della fantascienza italiana*) e Piergiorgio Nicolazzini si riallaccia dunque a quella iniziativa di un quarto di secolo fa ed intende presentarsi come "l'aggiornamento progressivo e costante di ciò che viene pubblicato" nell'ambito della narrativa non-mimetica in tutti i suoi aspetti nel nostro Paese.

Si parte dal 1990 con un panorama che abbraccia naturalmente non solo le case editrici specializzate, ma anche i grandi editori, la letteratura per ragazzi e i *book-game*. Si scopre così anche qualche altairino, come alcune traduzioni letteralmente "piratate"... Per il futuro il regesto ha intenzioni di trasformarsi in "un vero e proprio annuario" specializzato in cui far confluire, come scrive Nicolazzini, anche

"l'elaborazione statistica, l'informazione, le recensioni, i commenti". Auguri! Se ne sentiva la necessità.

Il volumetto, gratuito per i soci della World SF Italia, può essere richiesto al suo presidente: Ernesto Vegetti, Via Maggiate 37, 28021 Borgomanero (Novara).

G.A.T.

G.K. Chesterton, L'uomo che fu giovedì, Nord, Milano 1992, 163 pp., Lire 15.000.

L'uomo che fu giovedì è definito in quanto di copertina come «oscillante fra i toni del thriller metafisico, dell'incubo soprannaturale e dell'allegria cosmica». Col che il critico potrebbe considerarsi esonerato da ogni ulteriore notazione e limitarsi a fornire il riassunto della storia. Vorremmo, invece, aggiungere una definizione a quale già consiste dai cursori Nord. Vorremmo parlare dell'opera di Chesterton come d'una "distopia umanistica", posto che il romanzo prende le mosse dalla riunione d'un non megalomane Consiglio Centrale Anarchico, un club composto di poliziotti, filosofi e poeti che si propone di cambiare il volto del mondo e forse anche quello dell'umanità. Da qui in avanti, si entra in affetti nei meandri ben oliati del romanzo d'investigazione: il protagonista Gabriel Syme, introdotto al consiglio con il nome di Giovedì, si capirà essere un agente di Scotland Yard, intenzionato a scoprire l'identità del misterioso Presidente, che ha assunto per sé il nome del settimo giorno, Domenica.

E.P.

Luca Giuliano e Alessandra Areni, La maschera e il volto, Proxima Edizioni, Roma 1992, 138 pp., Lire 25.000.

Prima una breve panoramica sui più diffusi giochi di ruolo di ispirazione fantastica e poi una vera e propria inchiesta per definire il profilo del giocatore tipo prendendo come punto di riferimento **Dungeons & Dragons**. Da queste premesse parte e si avvia il lavoro di Luca Giuliano e Alessandra Areni sul mondo del *roleplaying*. La seconda parte del libro, realizzata attraverso un'indagine statistica che ha coinvolto un campione di 1385 giocatori iscritti al torneo nazionale organizzato dall'associazione Agnostika nel 1991, consente di avere un'interessante fotografia del fenomeno in Italia con tutte le sue peculiarità e le sue curiosità. Un lavoro interessante quello di Giuliano e Areni e sicuramente il primo di una certa serietà sull'argomento *roleplaying* ormai divenuto fenomeno sociale di grande rilievo anche da noi.

R.G.



SAN FRANCISCO.
DUE SETTIMANE
DOPO.







SE LO SCORDI...
NON TORNERO
IN VIETNAM...
E TANTOME
NO NEI
TUNNEL
DI CU-
CHI.

GIÀ LO FAC-
CIO TROPPO
SPESSE...
NEI MIEI
INCUBI...



...DOVE MI
VEDO ANCO-
RA PERIO-
NIERO IN
QUELLE
FOGHE...

... CHE SPROFON-
DO NEL FANGO...
INGLAUDO...
SEPOLTO
VIVO!



DEVI ESSERE
UNA SENSA-
ZIONE MOLTO
SORDA-
VOLE...
COME IL
FALLIMEN-
TO.

HO SAPUTO
CHU TZA
CHI MESE
CHIUDE-
RANNO
LA SUA
RALE-
STRA.



E QUESTI DUE -
CENTOMILA
DOLLARI LE
FAREBBERO
COMODO...

... E ANZA' LA
STESSA SOMMA QUAN-
DO TORNEREMO
DAL VIETNAM.



PERCHÉ HA
SCELTO PRO-
PRIO ME?..
PERCHÉ E'
TANTO INTERES-
SATO A VISI-
TARE QUEI
TUNNEL
INFERNA-
LI?



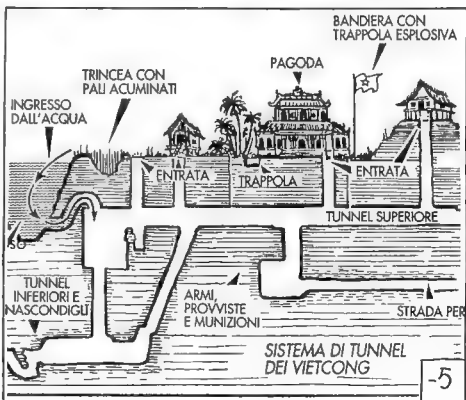
PERCHÉ SO
CHE CONOSCE
QUELLA ZONA
COME IL PALMO
DELLA SUA
MANO...

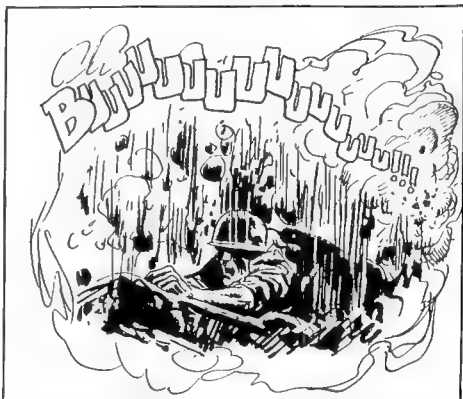
... PER
QUANTO RI-
GUARDA LA
SECONDA DO-
MANDA... SAPRA'
LA RISPOSTA AL
MOMENTO
OPPORTUNO!
QUANDO SA-
REI A
CU CHI.



CERTO CHE LO
FAZZA... SAPRA'
L'UNICO MODO
PER IMPEDIRE
CHE LE
ROMPA IL
COLLO.



















DRACULA

A distanza di 70 anni esatti da **Nosferatu il vampiro** (1922) di F.W. Murnau, primo adattamento cinematografico delle imprese di Dracula, non è facile immaginare delle valide motivazioni per riproporre sugli schermi il celebre personaggio ideato alla fine del secolo scorso da Bram Stoker.

Sul "signore delle tenebre" sono state girate innumerevoli pellicole dagli altalenanti risultati, alcune scontate operazioni commerciali, altre veri "classici" del cinema horror. Le incisive interpretazioni di Bela Lugosi (**Dracula**), Christopher Lee (**Dracula il vampiro**) e Klaus Kinski (**Nosferatu il Principe della Notte**) hanno concorso a caratterizzare indelebilitamente la figura del conte vampiro, rendendo quasi vano ogni ulteriore tentativo di fornire all'argomento contributi innovativi.

È quindi lecito domandarsi cosa può aver convinto un regista quotato come Francis Ford Coppola ad imbarcarsi in un'impresa che si annuncia a fin dall'inizio quanto mai ardua. Da un lato c'è indubbiamente la possibilità di avvalersi dei più moderni ritrovati tecnici nel campo degli effetti speciali, dall'altro la suggestiva opportunità di realizzare per la prima volta (strano ma vero) una trasposizione filmica veramente fedele al romanzo di Stoker. Infatti, il libro è stato in passato "saccheggiato" a piene mani dagli sceneggiatori, ma non è mai stato proposto in versione integrale sul grande schermo. Alla presentazione americana della pellicola, Coppola ha molto insistito su questo punto, affermando di aver voluto recuperare il sapore gotico della storia originale. Unica infedeltà concessa è il breve flash-back che ricompila la figura del vampiro al personaggio storico di Vlad l'Impalatore, principe transilvano soprannominato "dracul" (drago in romeno) a causa dell'emblema sullo stemma di famiglia.

L'antefatto della vicenda, scritta da Jim Hart, è ambientato nel XV secolo ai tempi della tentata invasione turca dell'Europa orientale. Elizabeth, moglie del sanguinario Vlad, si suicida quando viene raggiunta dalla falsa notizia della morte in battaglia del marito e della sconfitta dell'esercito cristiano.

Nel 1897 l'inglese Jonathan Harker (Keanu Reeves) si reca per affari in Transilvania dove viene ospitato nel castello dell'enigmatico conte Dracula (Gary Oldman). Quest'ultimo scopre che la fidanzata di Harker, Mina (Wynona Rider), è la reincarna-



Gary Oldman nei panni del conte Dracula - © 1998 Columbia Pictures

zione della sua compianta sposa Elizabeth e quindi, abbandonato l'ospite in balia delle tre mogli-vampiro (Florina Kendrick, Michaela Bercu e l'italiana Monica Bellucci), si reca a Londra per incontrarla.

Giunto in Inghilterra sotto falso nome, Dracula conosce Mina ed in breve la conquista con il proprio misterioso fascino. Ad intralciare i suoi piani intervengono però il professor Van Helsing, impersonato dal bravo Anthony Hopkins (Oscar per **Il Silenzio degli Innocenti**), il sopravvissuto Harker, il Dr. Seward (Richard E. Grant), Quincy Morris (Bill Campbell) e Lord Arthur Holmwood (Cary Elwes) fidanzato della vampirizzata Lucy (Sadie Forest).

In conformità con il romanzo originale di Stoker, Dracula può muoversi tranquillamente alla luce del sole senza disintegrarsi in polvere (particolarmente fu introdotto da F.W. Murnau nel citato **Nosferatu**), ma durante il giorno non dispone dei propri sovrumani poteri notturni, fra i quali spicca la capacità di trasformarsi in pipistrello e in lupo. A questo proposito gioca un ruolo fondamentale il make-up speciale curato da Greg Cannon (**L'Esorcista III**) e Matthew Mungle, che comprende anche la trasmutazione del vampiro in un'orda di ratti.

Costata 30 milioni di dollari, la pellicola è stata interamente girata negli studi di Los Angeles della Columbia Pictures, dove sono state ricostruite sia le ambientazioni romene, sia gli scenari dell'Inghilterra vittoriana.

Un'ultima importante annotazione riguarda Francis Ford Coppola. Il regista è noto al grande pubblico per ope-

re come **Apocalypse Now** e **Il Padrino**, ma è bene non dimenticare che, durante gli Anni '60, l'inizio della sua carriera cinematografica si è esattamente intrecciato con il genere orrorifico. Sotto l'egida di Roger Corman, per il quale ha lavorato per anni come sceneggiatore ed aiuto regista, Coppola ha esordito nel 1962 dirigendo **Dementia 13** (**Terrorre alla 13ª ora**) e successivamente **La Vergine di Cera** (sebbene ufficialmente la pellicola sia accreditata a Corman) con il mitico Boris Karloff e il giovane Jack Nicholson. Probabilmente il nuovo **Dracula** è anche il frutto di una vecchia passione.

Cinema News

Ancora una volta tornano ad interagire cartoni animati ed attori in carne ed ossa, ma in questo caso i risultati ottenuti da **Evil Toons** di Fred Olen Ray sono quanto mai distanti dalla perfetta simbiosi realizzata in **Chi ha incastrato Roger Rabbit?** Si tratta infatti di una pellicola a basso costo che abbraccia il più insulso genere "giovanilistico" americano, con gran profusione di seni al vento, umorismo di bassa lega e scontati elementi horror. La tecnica del disegno animato è utilizzata per rappresentare, in brevi e limitate scene, il demone protagonista della vicenda alle prese con alcune delle sue innocenti vittime. La trama: quattro studentesse liceali accettano di ripulire una tetra villa, ma liberano inconsapevolmente un demone contenuto nell'illustrazione di un antico libro di sortilegi. La malvagia entità si impossessa del corpo di una delle ragazze per poi

iniziare a perseguitare le altre fino allo scontro conclusivo.

L'ambientazione post-olocausto atomico caratterizza invece **Aftermath** di Frank Harris. Realizzato per la TV via cavo, il film presenta un incerto connubio fra fantascienza ed arti marziali. Dopo l'apocalisse nucleare si è affermata in America una spietata organizzazione paramilitare contro cui combattono coraggiosi ribelli. Un giorno gli oppressori catturano una strana ragazza (Elizabeth Kaitan) che si scopre essere un aliena precipitata sul nostro pianeta. Coinvolta nella lotta, l'extraterrestre si schiererà dalla parte dei rivoluzionari e dopo averli aiutati a riconquistare la libertà riuscirà a fare ritorno al proprio mondo.

Una miscelanea di personaggi scelti fra gli archetipi del moderno immaginario orrorifico e fantascientifico è protagonista del parodistico **Waxwork 2: Lost in Time** di Anthony Hickox. L'ironia già presente nel precedente "Waxwork: Il Museo delle Cere" viene per l'occasione ampliata dalla nuova sceneggiatura in cui vengono narrate le ulteriori peripezie di Mark e Sarah, questa volta assorbiti da uno specchio incantato che permette di viaggiare attraverso il tempo e... la fantasia.

Alla ricerca delle prove per discolparsi da un omicidio e per confermare l'incredibile esperienza vissuta nel primo episodio, i due giovani si trovano alle prese con Frankenstein, Nosferatu, Mr. Hyde, la donna pantera, ma anche con un mostruoso Alien ed un buffo Godzilla, il tutto ricostruito grazie agli effetti speciali di Bob Kean e dei tecnici della Image Animation. Fra gli interpreti torna Zach Culligan nei panni di Mark, mentre la "top model" Monika Schnarre subentra a Deborah Foreman nel ruolo di Sarah. Completano il "cast" Bruce Campbell (**La Casa**) e Martin Kemp (musicista degli Spandau Ballet).

In tema di "creature della notte" e spietati "suchiasangue" c'è infine da segnalare la commediola **Buffy the Vampire Slayer** diretta da Fran Rubel Kuzni. Più che all'originalità della sceneggiatura, scritta da Joss Whedon, l'aspetto interessante del film è legato alla presenza di due attori valedi ed esperti come Donald Sutherland (**Terrorre dallo Spazio Profondo**) e Rutger Hauer (**Blade Runner, Detective Stone**). È la storia di Buffy (Kristy Swanson) una ragazza che scopre di essere la reincarnazione di un antico uccisore di vampiri. Acuita da uno studioso di scienze occulte (Sutherland) e da un amico (Luke Perry), Buffy dovrà affrontare e debellare il capo (Hauer) dei vampiri che stanno invadendo la sua città.

Un premio per gli esordienti

DI GIANFRANCO DE TURRIS

A quarant'anni dalla nascita della fantascienza popolare nel nostro Paese (**Urania**), a trentacinque anni dalla abbastanza regolare apparizione di autori italiani con e senza pseudonimi (**Comico** e **Altro il Cielo**), a trent'anni ormai dall'uscita della prima rivista esplicitamente dedicata alla nostra narrativa di scienze fiction e fantasy (**Futuro**), si dovrebbe pensare ad una ormai raggiunta piena maturità della produzione nazionale di letteratura non mimetica. Eppure non è così.

Non ci si può "maturare" se non si cresce, se non si hanno esperienze se non ci si confronta, se non si diventa autonomi, se non si acquisisce una propria personalità e individualità, se accanto alla forma e stereotipo non ci si sviluppa "dentro", come idee, come punto di vista, come "visione del mondo". Se questo vale per un essere umano, si può pensare che possa valere anche per una delle sue espressioni culturali come è la narrativa.

Purtroppo, la fantascienza italiana "popolare", pur trovandosi in una situazione complessiva (editoriale) assai diversa da quella di solo dieci anni fa, stenta non tanto a decollare quanto proprio a "maturare" per la mancanza dei requisiti appena elencati.

Il motivo è sempre il medesimo da quando, dal 1988, scriviamo queste note su **L'Eternauta** e affrontiamo questo argomento: si pubblica ancora poca narrativa italiana sulle testate specializzate, troppo poca per una sua "maturazione". Continua a mancare il confronto tra gli autori e i curatori, i critici, i lettori.

Prova ne sono, anche se in maniera diseguale, i due romanzi che hanno vinto i Premi Urania e Comico 1992: **Ai due lati del muro** di Francesco Grasso (**Urania** n. 1189, p. 132, lire 5000) e **La Brigata dell'Apocalisse** di Giovanna Boni (Nord, 220 pp., lire 12.000). Entrambi gli autori sono praticamente degli esordienti, relativamente giovani (26 anni l'uno, 29 l'altra), con una discreta conoscenza specializzata, interessati alla descrizione di un futuro non lontanissimo e di tipo "metropolitano", chiaramente influenzato dalle ultime tendenze della fantascienza americana scritta e filmata per quel che riguarda sfondi e protagonisti (poliziotti e carcerati, investigazioni e fughe, realtà virtuali e realtà solo apparenti, **Blade Runner** e **RoboCop**), ma che rivelano ancora una

certa ingenuità nella costruzione della trama, nell'impostazione dei personaggi e nello stile.

Tutti aspetti di sicuro migliorabili, ma che, in romanzi che hanno vinto una selezione tra venti o trenta altri concorrenti, indicano come la qualità media dei partecipanti ai due concorsi fosse non elevatissima. Ovviamente, non ci si deve meravigliare di ciò, vista la perdurante scarsità di arene editoriali in cui cimentarsi, ma che si deve segnalare lo stesso pur se si rischia di restare all'interno di un circolo chiuso. Gli autori possono senza dubbio maturare, ma dove stanno le occasioni per ciò? La "colpa" è relativamente loro, data la situazione.

Eppure, dai dati che ci possiedono dal 1990, cioè da quando i premi sono stati istituiti, sembrerebbe che i lettori ormai non facciano più molta differenza alla firma che appare in copertina: i precedenti romanzi di Vittorio Ciatini, Virginia Marafante e Pietro Caracciolo (di cui si è parlato ampiamente in queste pagine) non hanno venduto di meno di quelli con firma straniera.

È allora? Allora perché non tentare almeno di raddoppiare le opere di nostri scrittori nelle collane? Magari lasciando i concorsi agli esordienti e non premiando nessuno se non c'è un meritevole, e invitando i nomi più noti e collaudati a spedire le loro opere al di fuori dei premi (visto anche che di autori già conosciuti ce ne sono visti molti fra i partecipanti ad essi)?

Esaminiamo ora la situazione un po' più nel dettaglio con un'analisi comparata dei romanzi di Grasso e della Boni, in quanto espressione di quel che oggi riescono a dare le ultime generazioni di autori nuovi messi in luce dalle poche opportunità che si presentano loro.

La trama. L'argomento centrale per entrambi i romanzi è, il caso vuole, quello di una realtà virtuale per **Ai due lati del muro** (una prigione che non è un'effettiva prigione) e un vero e proprio imbroglio in **La Brigata dell'Apocalisse** (una invasione extraterrestre che non è tale).

È improprio però parlare per Grasso di **cyberpunk**, se non nel senso limitato dell'uso di una realtà creata dal computer, senza alcuna implicazione.

Dopo un buon esordio, addirittura notevole per **Ai due lati del muro**, le trame vanno alquanto banalizzandosi (Grasso) e complicandosi (Boni), insomma mostrano un po' la corda: nel primo si scade nel perseguimento di una vendetta che coinvolge una banda di punk futuribili ma decisamente scontati, con

movimentati inseguimenti, fughe ed episodi di guerriglia urbana, dove le motivazioni più intriganti (come quella della produzione illegale di macchinette per produrre realtà virtuali, una specie di nuova droga per ricchi annoiati) scade quasi in secondo piano; nell'altro, l'indagine di Dave Poliakoff si ingarbuglia sempre più, grazie anche agli intermezzi "alieni", per poi risolversi nella scoperta di un inganno che più ingenuo non si può: ma veramente sarebbe sufficiente una maschera da omino verde per far cadere mezzo mondo nella trappola di un'invasione dallo spazio?

L'ambientazione. L'Italia del futuro, da qui ad un centinaio di anni in **Ai due lati del muro**, forse l'America, con una megametropoli come la City che governa mezzo mondo, di un futuro non esattamente determinato, in **La Brigata dell'Apocalisse**. Non è che i due autori abbiano fatto grandi sforzi d'invenzione, a essere sinceri: poche le pennellate di sfondo, molti i particolari poco congrui. Nel futuro di Grasso c'è ancora la guerra fredda, si beve caffè, le automobili sono sempre provviste di volante e pedali, le donne vestono tradizionalmente con gonne e tacchi a spillo, le pistole sparano proiettili convenzionali.

Nel futuro della Boni ci si fa ancora la barba con schiuma e rasoio, si mangia torta di mele, si gioca a brescette (1), si usano le **Beretta**, si prendono medicine come il **Gut-tax**, ci si riferisce ai puffi, si citano Dante, Rimbaud, **Alice** e **Via col vento**. Insomma, si ha l'impressione di un avvenire molto casalingo, se non addirittura casereccio, senza eccessive impennate. Massime concessioni: biciclette e auto elettriche. Troppo poco per la verità...

Mancano sia i grandi affreschi di un mondo in preda al degrado, alla sovrappopolazione, alla scarsità di risorse e alle lotte di potere; sia quei piccoli particolari della vita di ogni giorno che riescono a dare la palpabilità e la verosimiglianza di quanto si legge.

I personaggi. Grasso riesce a costruire un credibile Giulio Damiani, motivato nel suo desiderio di cercare la verità sulla morte della fidanzata Patrizia, la creatrice del Programma Simjal, ben descritto nel suo uscire pian piano dalla simulazione, nei suoi dubbi e nei suoi odi. Più convenzionale Greta, quasi ovvi i componenti della banda dei Bad Cluster: una serie di cliché. Meritevole di sviluppo la figura del boss Marraro: un intelligenza di oggi spedito nel prossimo secolo.

La Boni, invece, ha creato soltanto

una serie di macchiette: dall'ispettore Poliakoff ai componenti della famiglia che lo ospita, dai suoi superiori agli allievi (quelli veri e quelli falsi); qui i luoghi comuni, le convenzioni, il già sentito, si sprecano. È questo è un guaio: se non si riesce a costruire dei protagonisti veri e credibili, già il romanzo è un mezzo fallimento.

Lo stile. Il linguaggio. Possiamo chiedere agli autori specializzati italiani degli Anni Novanta uno sforzo, un impegno per cercare di elevarsi dallo stile sciatto e disimpegnato degli Anni Cinquanta che tante volte è stato rimproverato alla narrativa specializzata? Possiamo chiedere di non, assolutamente non utilizzare parole, termini, giri di frase, luoghi comuni, locuzioni colloquiali tipiche di un poliziotto di infimo ordine, o spiritosaggini e uno pseudo-umorismo non più congeniale ai nostri gusti, che per di più sa di vecchio e sentito, e che è assolutamente irritante? Ritengo di sì.

Ormai penso che lo possa pretendere dopo 35 anni di fantascienza scritta da italiani.

Eppure Giovanna Boni va avanti per più di duecento pagine con uno stile falsamente strigliato e colloquiale, ma che è soltanto indifferente, e così dalla prima all'ultima riga leggiamo espressioni come: «ormai in ufficio col passo leggero di un uccello con le emorroidi», «ripresi a scribbare nomi e orati al ritmo indovinato del newjazzrock di una bionda tutto pepe», «moscio come un preservativo usato», «un giorno per quelle pillole gli avrei reso altrettanto supposte», «scottando rapido come un taccuino vino farcito di peperoncino messicano», «nella speranza che la settima divisione dell'esercito la smettesse di marciare su quella poliglia dolcante che era il mio cervello». E così via, senza tregua. Non va proprio nell'anno di grazia 1992.

Va meglio, molto meglio Grasso, che ha uno stile pulito, chiaro, senza sbavature, pure se anche lui, come la Boni, concede molto alla moda del turpiloquio, oggi in voga nella realtà e nella finzione. A parte ciò da questo punto di vista il voto è positivo, ma si può sempre migliorare.

In conclusione, come ho spesso detto, è preferibile una idea non nuova scritta bene, piuttosto che una trama originalissima ma scritta in maniera sciatta.

Lo ripeto: **lo stile è tutto** e permette di nobilitare anche una narrazione che dovrebbe essere soprattutto di idee, come ha fama di essere la fantascienza.

MIO DIO!

TU, DOTTOR ARCHER WILSON, CAPO DELLA COMMISSIONE, TI TROVI CON IL TUO EQUIPAGGIO SU ALTAIR IV, PIANETA INOSPITALE SITUATO A SETTE-
MILA ANNI LUCE DALLA BASE. STAI CONVERSANDO TRANQUILLAMENTE
CON TONY CORBIN, LA TUA ASSISTENTE, E BOB KING, IL PILOTA, QUANDO
UN GRIDO DI PANICO ATTRA LA VOSTRA ATTENZIONE. TI VOLTI E LO VEDI!



MIO DIO! CHE COS'E'?

NON DISCUTA WILSON, CORBA, ACCIDENTI!

Disegno: DAVE COCKRUM E THE CRUSTY BUNKERS.
Soggetto: MARV WOLFMAN.



BOB! BOB!
MI SONO SLO-
GATO UNA CA-
VIGLIA!
AIUTA-
MI!

MIO DIO, NON C'E'
TEMPO, COLIN. VOR-
REI DAVVERO
AIUTARTI!

MA SE TI
SALVO, CI
LASCIO LA
PELLE!

MI SPIA-
CE!

IN UN PRIMO MOMENTO NON PUOI PROVARE
CHE ODI PER IL PILOTA CHE LASCIA MORIRE
COSIL SUO AMICO. POI, CORO AVER GIURETU-
TO, PENSÌ CHE ANCHE TU TI SARESTI COMPO-
TATO NELLO STESSO MODO.



ALL'UNISONO TIRATE FUORI
LE VOSTRE QUATTRO ARMI...



SPARATE!



AL DIAVOLO
WILSON!
SPAZZA FIN-
CHÉ TI DO
L'OPZIONE
DI CESSA-
RE!

INUTILE!
E' TROPPO
TARDI!

CON IL DITO SUL ABILITTO DELL'ACCELERATORE DI FOTONI, SPARI, MA IL MOSTRO CONTINUA AD AVANZARE
E MAI GRADO TU ABBIA IL CASCO PROTETTIVO, SENTI L'OBBORE FETIDO DEL SUO ALITO.



CON LE LABBRA SOLLEVATE, IL MOSTRO EMETTE
UN GRIDO CHE TI AGGHIACCIA FINO AL MIDOLLO,
POI, VACUA UN ISTANCE PER ASSATTERSI
ALLA FINE.



E' IL QUARTO
IN SEI MESI
QUANTO TEMPO
DUPERA' QUE-
STA RICERCA
INSEGUATA
WILSON?



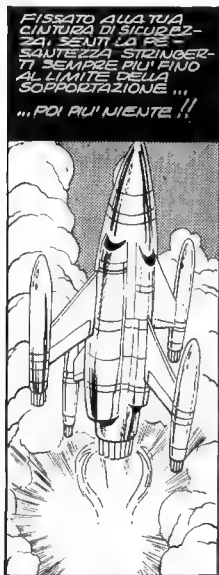
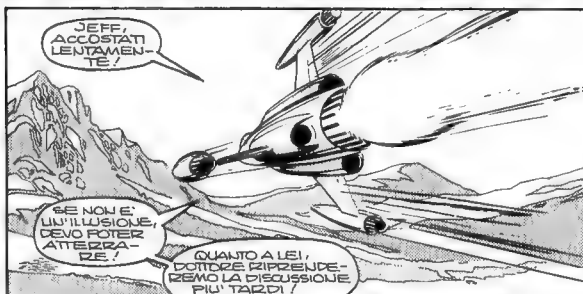
DEL INGIUSTO, BOB?
NON E' COLPA SUA
SE QUEGLI UOMINI
SONO MORTI.

DANVERO,
JOAN? MAI DIMENTI-
CATO CHE IL BUON
DOTTOR WILSON E LE
SUE IDEE INSENSATE
CI HANNO TRASCINATO IN
QUESTA AVVENTURA?



E' PROPRIO LUI CHE VIOLAE
AVVERA LA PROVA DELL'ESISTEN-
ZA DI UN ESSERE SUPERNO...
DI UN DIO, CREATORE DI TUTTO...
CIO' CHE SI TROVA NEL
L'UNIVERSO.

IO NON DISCU-
TEREI, KING, IL TUO
COMITO E' SOLO DI
PILOTARE QUESTA
NAVE...







L'IN GIGANTESCO TENTACOLO S'ABBATTE SUL VOSTRO CANOITO PER FARLO AFFONDARE ...



"E VI PROIETTA DI COLPO NELLE ACQUE NERDE DEL LAGO."

SOTT'ACQUA NON RESTA CHE PREGARE UN DIO POTENDO PERDERE QUEL MOSTRO NON RIAPPAIA PIU' ...



"E NON VENGA PIU' A SPORCARLE DI SANGUE QUESTE ACQUE CHIARE ...

POI ...

S'E' ALLU-TATATO!



E' QUESTO IL SUO PARADISO, WILSON?

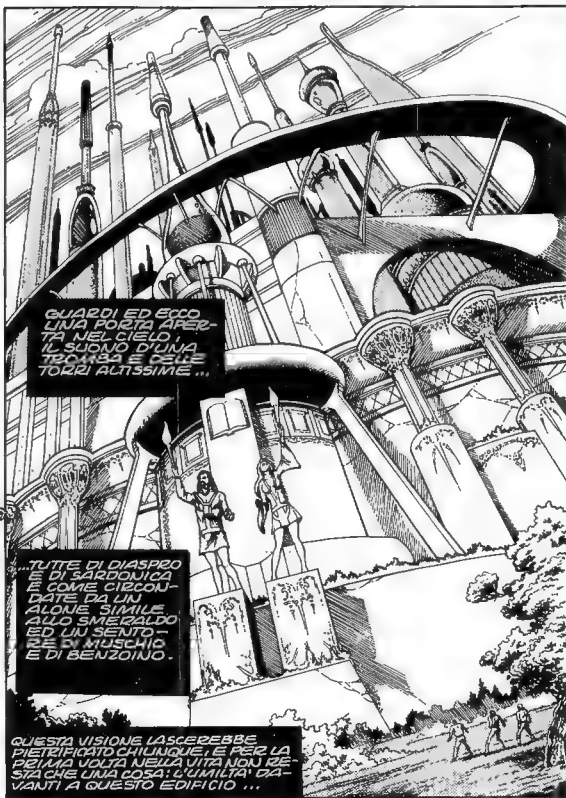
QUESTE MI SEMBRANO PIUTTOSTO LE SPONDE DELL'INFERNO!



BOB, SE VOGLIAMO USCIRNE VIVI, SAREMME MEGLIO INTENERSI!

QUESTO DILO PIUTTOSTO A WILSON. E' LUI CHE HA FATTO MOZZIRE META' DELL'EQUIPAGGIO!

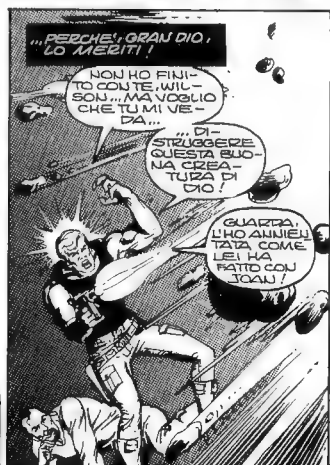
GUARDA DAVANTI A TE, KING, E TE NE ACCORGERAI!



GUARDI ED ECCO UNA PORTA APERTA NEL CIELO! IL SUO VOYAGER TRAMBA E DELLE TORRI ALTISSIME ...

"TUTTE DI DIASPRAO DI GIARDINOVA E COME CIRCONDATE DA UN ALBERO SIMILE ALLO SMERALDO ED UN SENTO DI MUSCHIO E DI BENZINO."

QUESTA VISIONE LA SCEREBBE PERICOLOSO CHIAQUE, E PER LA PRIMA VOLTA NELLA VITA NON RESTA CHE UNA COSA: L'UMILTA' DAVANTI A QUESTO EDIFICIO ...









TU NON VEDI
NIENTE, NOI
FUCI COM-
PRENDERE!

GUARDA QUE-
STA SCENAZZA
NERA CHE
ESCE!

NON E'
SANGUE,
KING!



E' L'INCARNAZIO-
NE STESSA DI
TUTTA LA MOR-
TE!



GUARDA COM'E' DI-
VENTATA LA MIA
MANO, KING!



E' STATA
DISCIOLTA,
CARNE,
SANGUE
E OSSA!

E NON SI
FERME-
RA' QUA,
KING!



QUESTO NERO SI ESTENDE-
RA' SU TUTTO L'UNIVERSO E SU
TUTTI I MONDI!

E SARA' TUTTO
DISTRUTTO, COME
LA MIA MANO!

E TUTTO
QUESTO FER
COSA TUA,
PERCHE' NON
HAI VOLLUTO
CAPIRE!



QUESTO NON
E' UN MUSEO, MA
UN TEMPIO... UNA
CHIESA ERETTA IN
ONORE DEGLI ANGELI
PARTITI DA QUI
PER PORTARE AI
MONDI GLI INSEGNA-
MENTI DEL LORO
SIGNORE E
MAESTRO!

QUELLE
STAVANO GLI
ANGELI!...



...E TU LO
HAI DI-
STRETTO!

KING!
VEDI CHE
AVEVO
RAGIONE.
C'E' UN
DIO...



E
TU L'HAI
ASSAS-
SINATO!



MIO
DIO!

AH!
AH!



E DIO NON
CONOSCE
MAI LE TENE-
BRE E NON
SAPEVA MAI
CHE ERANO
ANCHE
UTILI.

Lo Specchio di Alice

A CURA DI ERICO PASSARO

A PROPOSITO DELLA FANTASCIENZA IN SPAGNA

Aluni libri portatimi da un'amica che si è recata a Madrid consentono di fare alcune considerazioni sulla fantascienza spagnola, una produzione (come quella tedesca e, in fondo, anche francese) praticamente ignota al nostro pubblico, data la preferenza accordata aprioristicamente a quella di lingua inglese.

Tutto il mondo (fantascientifico) è paese, e anche se per gli autori locali la situazione è migliore in Spagna, Francia e Germania, la mentalità di fondo resta la stessa, a quanto pare. Infatti: la fantascienza scritta in Spagna merita maggiore attenzione di quella che il lettore spagnolo le sta attribuendo (...). Oggi come oggi il pubblico preferisce una traduzione moscia di un mediocre autore americano all'opera matura e corretta di buoni autori spagnoli, sicché sarebbe consigliabile prima di leggere l'ennesimo libro di una serie americana dalla paternità più che dubbia, prestare maggior attenzione alle narrazioni di autori spagnoli che hanno già dimostrato il loro valore, come Elia Barceló, Gabriel Bermúdez Castillo, Rafael Marín Trechera, la coppia Javier Redal e Juan Miguel Aguilera, Carlos Saliz Cidóncha, Domingo Santos o Ángel Torres Quesada. Nomi naturalmente perfettamente ignoti in Italia e che, si può esmere quasi certi, pochissimi appassionati leggerebbero, pur se ottimi e originali, se per ipotesi venissero tradotti. È un condizionamento - come si vede - comune in Europa e lo stesso si potrebbe dire ritengo, per eventuali fantascientisti italiani tradotti in spagnolo.

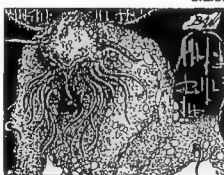
Le frasi sopra riportate fra virgolette sono di un critico e scrittore berbero, curatore delle collane "Nova Ciencia Ficción" e "Nova Fantasia" per le Ediciones B di Barcellona, Miguel Barceló, a conclusione della presentazione di una antologia del Premio UPC 1991 **novela corta de ciencia ficción** apparso per la stessa casa editrice. Il volume ha attratto la mia attenzione perché si presenta proprio come la serie **Immaginaria** dei Solanelli di Chieti, in cui sono riuniti i romanzi brevi vincitori del Premio Tolkien. Anche qui vi sono tre storie fra le 75 e le 110 pagine (80-130 per il concorso italiano) giunte nella finale, e cioè **Mundo de dioses** di Rafael Marín Trechera, **El círculo de piedra** di Ángel Torres Quesada e **La luna queda** di Javier Negrete.

L'interesse sta soprattutto nel fatto che il premio è stato bandito nel 1991 dalla Università Politécnica de Catalunya (UPC, appunto), una delle quattro università pubbliche della Catalogna, in occasione del ventesimo anniversario della sua fondazione, una iniziativa "promozionale" più unica che rara in Spagna.

Vi hanno partecipato 71 testi inediti in castigliano e catalano; il primo premio è stato di un milione di pesetas (circa dieci milioni di lire); la proclamazione dei vincitori nel dicembre 1991 è stata ufficiale, accademica, ed ha tenuto una relazione Marvin Minsky, professore al MIT, uno dei "padri" dell'intelligenza artificiale, grande appassionato di *science fiction* che ha pubblicato nel 1992 un romanzo con Harry Harrison, **The Turing Option**, sulla ricostruzione cibernetica di un cervello umano. Tra le altre cose Minsky ha affermato di leggere scarsamente la letteratura "ordinaria", perché convenzionale e carente di immaginazione rispetto alle idee dei brillanti pensatori del mondo della fantascienza (...). I famosi scrittori del mainstream risultano addirittura noiosi scrivendo quasi sempre le stesse cose in un modo o nell'altro.

La seconda edizione del premio, a detta di Miguel Barceló, dovrebbe avere un respiro più "europeo", ampliandosi geograficamente e linguisticamente accostando opere non solo in catalano e castigliano, ma anche in inglese e francese. E perché non anche, c'è da chiedersi, in italiano, data la comune origine romana della nostra lingua con lo spagnolo, più che l'inglese?

G.D.T.



Premio Tolkien 1993

Ultimo avviso per i ritardatari: gli amanti dei generi *fantasy*, *heroic fantasy*, *horror* sono ancora in tempo per partecipare all'edizione '93 del Premio Tolkien. Il termine ultimo di presentazione è fissato nel 31 gennaio di questo anno... quindi, forza e coraggio, recatevi al più vicino ufficio postale e spedite sette copie dattiloscritte della vostra opera (romanzo o antologia di racconti fra le 150 e le 300 cartelle) alla C. P. 126, 66100 Chieti, allegando generalità, dichiarazione d'inedittibilità del testo e scheda d'adesione da richiedere all'editore

Solanelli presso lo stesso recapito. Premio in denaro e pubblicazione per il vincitore, che ritirerà la targa ricordo in occasione della *convention* di San Marino. Tirate fuori dal cassetto i vostri capolavori nascosti, dunque, e che le Poste siano con voi... E.P.



I tarocchi di Nathan Never

Come Dylan Dog e Martin Mystère anche Nathan Never, ultimo nato in casa Bonelli, ha i suoi Tarocchi. Sono disponibili due edizioni (quelle numerate a 48.000 lire (22 illustrazioni 76 X 140 mm) e quella ordinaria (22 illustrazioni 60 X 113) a 17.000 lire. Entrambe le edizioni comprendono un albo di spiegazioni scritto da Pepi Vigna e Luisa Alba. Le illustrazioni rifugurate sui tarocchi sono di Nicola Mari. Questo giovane disegnatore che ormai da tempo fa parte dello staff di artisti che mensilmente confezionano gli albi del poliziotto del futuro dimostra di avere notevoli qualità nella tecnica della tempera. Qualità che forse la china in bianco e nero degli albi non riesce a valorizzare appieno. I tarocchi di Nathan Never (come quelli di Dylan Dog e Martin Mystère) sono pubblicati nelle Edizioni D'Arte Lo Scarabeo di Torino in collaborazione con Sergio Bonelli Editore. R.G.

Stephen King al Fantascion 8

L'ottava edizione del Fantascion, la manifestazione annuale organizzata a Oleggio (Novara) dal Pentacolo, uno dei circoli culturali dedicati al fantascopio più longevi del nostro Paese, è stata impersonata questa volta su Stephen King.

Il 31 ottobre, in concomitanza con Halloween (o, se si vuole, con la Notte di Valpurga), il pubblico che si è radunato al teatro comunale della cittadina che ha l'onore di aver dato i natali ad Alessandro Bani, il disegnatore anima nera del Pentacolo, ha potuto assistere a **Shining** di Kubrick e a **Il tagliare** di Leonard, nonché ad una serie di dotte relazioni: la mattina quelle di Carlo Bordini (**I nipotini del gothic romance**), Danilo Arona (**Il fantasma dell'Europa**), Gian Maria Panizza (**Stephen King o il trionfo dei sentimenti**), Sergio Guffrida e Alex Voglino (**King demiguro e complice dell'horror media**); nel pomeriggio quelle di Fulvio Sorge (**Darker than**

you King: la genesi della paura nel Povera dell'Araldo della Notte), Adalberto Cersosimo (**Stephen King, un flavour continuo del déjà vu**), Enzo Kermol (**If, o le meravigliose avventure del Barone King**) e Gianfranco de Turris (**King critico fra ordine e caos**).

Conclusione in bellezza tra i pochi sopravvissuti con una tavola rotonda coordinata da Piergiorgio Nicolazzini fra Arona, Panizza, Kermol, Cersosimo e de Turris. Ospite d'onore: Tullio Dobner, traduttore per eccellenza dei romanzi kinghiani. **Ad maiora horrorefica!** C.F.

Tiramolla "fantascientifico"

Nasce da un accordo fra Vallardi e Softel il video-gioco di Tiramolla, che uscirà entro l'estate sotto il marchio Proxima. Soggetto, sceneggiatura e supervisione artistica sono di Roberto Genovesi, con la consulenza amichevole di Comio Art. Qualche accenno alla storia: il gommoso eroe è alle prese con il suo eterno nemico Bombarda, alleato nell'occasione con gli extraterrestri provenienti dal pianeta Giocherello su astronavi a forma di cucciolo. Il saggio di corte di Giocherello, incaricato di creare sempre nuovi giocattoli ma ora in crisi d'ispirazione, decide infatti di rubarli sulla Terra. Con Cauchì, Sætta, Molly e Beggina, Tiramolla si opporrà al furto, riuscendo a recuperare il malloppo; anzi, inizierà un vero e proprio commercio di giochi, barattandoli in cambio delle pepite d'oro di cui Giocherello è ricco. V.L.

Videogiochi: "Premiere" della Core Design

Set cinematografici che si animano improvvisamente, comparse assetate di sangue, finti mostri che decidono di emulare i morti viventi di Romero. Insomma un vero putiferio quello che può accadere facendo due passi negli studi di una compagnia cinematografica indipendente.

In **Premiere** (Core Design con distribuzione per l'Italia della Softel) un giovane produttore si vede soffrire da sotto il naso la pizza di un film che dovrebbe essere protetto in prima assoluta il giorno successivo. Per questo il nostro protagonista, guidato dai comandi, del computer, deve compiere una lotta contro il tempo e attraversare una serie di set cinematografici zeppi di trappole e congegni che improvvisamente cominciano a muoversi per recuperare il malloppo. Grafica superba e buona giocabilità fanno di **Premiere** un videogioco decisamente divertente. R.G.

FANTASY IN MUSICA

Nel 1980, a sedici anni, scoprii il *Signore degli Anelli*. Mi è ancora difficile, a distanza di tempo, valutare serenamente l'impatto che ebbe su di me questo libro: è stato come scoprire un mondo a sé appartenevo ma che avevo dimenticato, un mondo che avevo perduto. Non so se era più intensa la gioia per averlo scoperto, o l'autica sofferenza nei sentimenti esiliati dalla Terra di Mezzo: come percepivo arida la "realtà" quotidiana, al confronto! Non sapevo darvi pace, non capivo il perché di questo contrasto, ritenevo che ci fosse qualcosa di sbagliato e di profondamente ingiusto. Già da sette anni studiavo pianoforte, e già la musica era diventata la mia principale passione: ma la routine cominciava ad introdurre anche lì i suoi sottili tentacoli, la scolasticità prendeva piano piano sopravvento sull'arte. Inconsciamente, iniziai a reagire a tutto questo. Senza rendermene conto, gradualmente, presi l'abitudine di passare intere serate innanzi al mio strumento, come cercando qualcosa di improvvisabile, per ore, sopprimendo talvolta delle melodie, degli accordi che mi corrispondevano in qualche modo, mi comunicavano emozioni, - mi piacevano, insomma - e per non perdere queste scoperte, le appuntavo. Infine mi accorsi che stavano nascendo delle piccole composizioni, e che riascoltando, provavo delle sensazioni familiari: ero rientrato nella Terra di Mezzo, avevo scoperto un'altra "porta", non costretta da limiti spaziali e temporali, attraverso la quale potevo mettere in contatto i due mondi: quello al quale appartenevo, e quello che sognavo.

Negli anni successivi ho letto e riflettuto sulle opere di Tolkien e tutti i testi critici reperibili in Italia cercando di capire cosa di questo universo mi aveva colpito così profondamente. Ma l'analisi dall'esterno non mi è mai bastata, avevo bisogno di qualcosa di più personale, più mio. Così, cominciai a definire, a dare i titoli alle mie musiche, rapportandole più chiaramente al testo, reimmedagliandomi - questa volta consciamente e di mia volontà - nel mondo tolkieniano, e riportando indietro ogni volta qualcosa, forse un po' di magia elfica.

Ma in tutto questo non mi sono mai sentito protagonista; o meglio, non di significato che dà a questo termine la moderna mentalità individualista.

Il concetto di "sub-creazione" chiaramente esplicitato nel saggio di Tolkien *Sulla Fiaba*, può aiutare a comprendere ciò che tento di spiegare: l'artista non è più colui che "crea dal nulla", ma attraverso la sua Arte scopre una piccola parte della Verità, della luce. Analogamente, nello Zen applicato alle arti orientali, il Maestro annulla il suo io, e

diventa un tramite (cfr. E. Herrigel, *Lo zen e il tiro con l'arco*, Adelphi, 1975).

Interessante notare che lo stesso Mozart affermava di vedere la totalità della sinfonia che stava per comporre nella sua mente, come una mela (cfr. H. Albert, *Mozart*, Il Saggiatore, 1985).

Io, nel mio piccolo, mi sono accorto che quando compongo musica, nei momenti di ispirazione, (non sempre facilmente raggiungibile) ho l'impressione di leggere uno spartito già scritto, o di riprodurre a orecchio una musica già scritta. Allora tutte le precauzioni prudenziali sono, non di sì chiede più se la forma è abbastanza originale o meno, non ha alcuna importanza: se risponde alla nota del momento: per citare Elmore Dorn, si parla di fulmini e non di lampadine. Ed è qui, forse, il segreto: non voglio certo ipotizzare che Tolkien utilizzasse tecniche "per scrivere i suoi libri", non sarebbe affatto conciliabile con la figura di uomo che risulta dalle sue biografie, sia dalle sue lettere.

Ripure, dall'analisi rigorosa ed originale che ne fa Mario Polia nel suo saggio (*Omaggio a Tolkien*, Il Cerchio, 1980), non risulta tolkieniana risultano dei collegamenti profondi con diverse filosofie e metafisiche, sia occidentali che orientali, che ne fanno un'arte veramente "universale", che parla più al Cuore ed all'Anima dell'uomo che al suo Intelletto; ed uno dei motivi di maggior fascino di un libro come il *Signore degli Anelli* è il senso di estrema profondità che traspare dal racconto, profondità non dovuta solamente alla grande verosimiglianza o alla presenza di una "mitolo-

gia nel mito" cui i personaggi fanno spesso riferimento.

Di nuovo mi viene in aiuto l'autore, che nel piccolo e commovente racconto *Foglia di Niggle*, riporta la questione alla sua primitiva semplicità: «...di solito dedicavo molto tempo ad un'unica foglia, nel tentativo di coglierne la forma, la lucentezza, l'iridescenza delle gocce di rugiada sui margini...». Nel momento in cui ci si lascia andare all'auto creativo (o meglio sub-creativo), l'io Cosciente scompare nel senso che scompare la capacità di distinguere se si dipinge o si viene dipinti, se si scolpisce o si viene scolpiti; la freccia non viene tirata dall'arciere, ma "si tira" come chiarisce bene Eugen Herrigel.

Naturalmente la cosa non è così semplice: per esempio, nella mia personale esperienza di compositore è stato molto più il tempo perso a "strimpellare" che quello veramente produttivo. Da una parte l'approfondimento e lo studio del mondo tolkieniano mi spronava a sempre nuove creazioni, dall'altra la mia indolenza ed altri motivi più contingenti mi rallentavano.

Inoltre, come ha osservato Gianfranco de Turris nella sua conferenza al Pancon 92 di Courmayeur, Tolkien in Italia è stato spesso ignorato o addirittura avversato da una certa "critica letteraria ufficiale", ed io potrei aggiungere, avendone fatto diretta esperienza, che fino a poco tempo fa, il fantastico e la fantascienza erano considerati, come i fumetti d'altronde, con una certa sufficienza; o forse con la diffidenza per la novità propria degli

DI EDOARDO VOLPI KELLERMANN

Hobbit (l) così che mi sentivo un po' isolato nella mia passione, nonostante le mie musiche già piaceressero di per sé a chi le faceva ascoltare. Tutto ciò alla fine mi aveva fatto dubitare, tanto da perdere un certo "contatto" con *Feerie*; né avrei potuto indovinare i due fattori che mi riportarono in piena attività, anche se ad entrambi corrispondeva da lungo tempo: il Computer e l'Eternauta.

Il computer è stato la risposta alla mia pigritia, ed anche ad alcuni problemi oggettivi in cui spesso incorrevo i compositori: da una parte, questa macchina un po' magica (forse sarebbe piaciuta anche a Tolkien, notoriamente antitecnologico, anche se probabilmente prima di usarlo ci avrebbe recitato sopra il *Patet Roster* in gotico per scuotere eventuali demòni) è incredibilmente veloce nella stampa degli spartiti musicali, che possono essere introdotti anche tramite una tastiera digitale, semplicemente suonando insomma. Dall'altra, è d'incentivo alla creatività, perché permette al musicista di gestire intere sezioni di strumenti con grande facilità, di potere riascoltare parti orchestrali senza avere un'orchestra: in poche parole, è come la scoperta di poter volare per chi è sempre andato a piedi. Inoltre, il Computer per me è anche un amico fidato, che mi segue ovunque io vada per accompagnarmi in diretta durante i concerti, fungendomi da vera e propria "orchestra portatile" in quelle composizioni che altrimenti sarebbero ineseguibili sul solo pianoforte: difatti, grazie ad un linguaggio universale chiamato MIDI (*Musical Instrument Digital Interface*), il computer è in grado di suonare in diretta una tastiera elettronica, esattamente come precedentemente l'avevo suonata io stesso: mantenendo cioè, oltre alle note ed alla loro durata, anche tono ed espressione.

L'Eternauta invece (che seguo dal n.1), oltre a tenere vivo in me durante tutti questi anni l'interesse per il fantastico, è stato la causa diretta della mia prima uscita in pubblico come compositore. Grazie all'articolo "Lo specchio di Alice" del n.105 ho saputo del Pancon 92, e quasi per scherzo ho scritto una lettera agli organizzatori. Forse Gandalf avrebbe detto che io ero destinato a leggerlo: perché da quel momento gli avvenimenti si sono succeduti a velocità sempre maggiore, quasi travolgendomi. Ma alla fine la cosa più importante è che attraverso questo mio lavoro possa (o almeno spero) comunicare a tutti coloro che ascolteranno la mia musica il senso del meraviglioso, quell'energia profonda e positiva che pervade chi, con occhi di bambino, legge le opere di Tolkien. È un obiettivo ambizioso, tanto di apparire poco umile: ma è l'entusiasmo che mi fa esprimere così, per l'opera di un uomo che in questo secolo piuttosto buio ha saputo comunicare con grande forza valori profondi, ed un potente amore per la natura, l'uomo, l'universo.

Il 30 aprile scorso, nella giornata inaugurale del XVII Congresso Nazionale di Fantascienza e Fantastico (il Pancon 92), Edoardo Volpi Kellermann, giovane pianista, compositore e direttore d'orchestra, ha eseguito con pianoforte classico e computer un ciclo musicale ispirato al *Signore degli Anelli*. Lo stesso concerto, ampliato, è stato dato a Rimini organizzato dalla casa editrice Il Cerchio (Via Cairoli 85, 47037 Rimini), alla quale si può rivolgere chi avesse interesse ad acquistare la cassetta con la relativa registrazione ed a conoscere date e luoghi dei prossimi concerti; ed a Montisolo (Bergamo), in occasione di una manifestazione organizzata dalla Associazione Orizzonti Aperti. Come noto, Tolkien fonda la sua cosmogonia sulla musica, sull'armonia e la dissonanza originarie: ma quanti si sono ispirati alla sua opera per comporre della musica? È quindi motivo di orgoglio e soddisfazione che si sia impegnato in questo compito un italiano, particolarmente sensibile ai due aspetti della questione, la musica e il fantastico. La qualità e la suggestione evocativa del suo ciclo musicale, ci hanno indotto a chiederne un intervento in cui spiegasse come e perché è giunto a tali risultati.

Edoardo Volpi Kellermann è nato a Livorno nel 1964 e vive a Rosignano Marittimo. Si è diplomato in pianoforte nel 1986 al Conservatorio di Firenze con il maestro Antonio Bacchelli; si è specializzato nel 1987 con la maestra Danuta Cmelická Alrovic, ha frequentato seminari di composizione e di direzione d'orchestra presso il Conservatorio e l'Accademia di Santa Cecilia e alcune "master class" di pianoforte all'Accademia Musicale "Ottorino Respighi" di Roma. Ha vinto il terzo concorso nazionale "Città di Lucca" per musica contemporanea nel 1980, dal 1985 ha curato alcuni allestimenti di musical per la compagnia teatrale "La Mansarda" di Livorno, svolge attività di concertista e insegnante. Ultimamente ha iniziato a dedicarsi alla creazione di colonne sonore per film ed animazioni, specializzandosi in computer music e registrazione MIDI. Il suo ciclo musicale ispirato a Tolkien è, come egli stesso afferma, una "musica descrittiva di uno stato d'animo, quello evocato dal mondo della Terra di Mezzo, anche se la passione per i compositori russi e francesi ha lasciato qualche traccia. Una bellissima commistione fra un universo "tradizionale" ed un mezzo modernissimo, come è la sua "orchestra portatile" formato computer!

G.A.T.













NON MI SEMBRA
CHE IL TUO AMICO
FOSSSE INTEGGRO
SOLO ALLA SUPER-
FICIE DI DIO? NON
LA FINIVA PIU' DI
STRIZZARMI
L'OCCHIO!

SE NON SPEGNI
QUEI MALEDETTI
CAPEZZOLI TI TZO-
VERA' ADDOSSO
TUTTI I PATAFISICI
DELLA FESTA!



FORCA ZOZZA! HAI RA-
GIONE! MALEDETTO TELE-
COMANDO! CI SARO
SUVVISO, QUI VUADO A
TOGLIERMI I COPRICAPEZZOLI!

TOGLIERE?

NON TI
PREOCCUPARE!
COPRIZZO LE
TETTE CON UN
FO' DI BIO-
PLASTICA... HO
LA BOMBOLET-
TA CON ME!

BLINK
BLINK
BLINK



VEDE? CON I DADI SCELGO
E SEQUIE IL MIO CHE
E LE ESEGUO A DISTANZA.
MAN MANO CHE LE SCRIVO
SULLA PARTITURA...

INCER-
DIBILE!

E' MUSICA STOCAS-
TICA, NATURALMENTE.
ANCHE SE FORTE-
MENTE INFLUEN-
ZATA DALLA MUSICA
ETNICA SARDA...



CIAO, REM... VEDO
CHE HAI FATTO AMI-
CIZIA COL MIO AMI-
CO GARGIULO?

AH, E' TUO AMICO?
NON SAPEVO
CHE AVEVI AN-
CHE AMICI INTEL-
LIGENTI!



COME MAI NON C'E'
AVUTO? STATE SEM-
PRE INSIEME, COME IL
POLO E LE PATATINE.

E' IN BAGNO A PASTICIA-
RE, CLABIA BIOPLASTICA
CHE COSA TI STAI FICCAN-
DO IN BOCCA?



E' SOLO UNA PIUOLA DI CYBERIDIZINA
LA ZONA LIMBALE DEL CERVELLO... FA SEI-
TIZIE FELICI E INCONSAPEVOLI, COME UN POMO-
DORO NUPO SU UN LETTO D'INSALETA.
NE VOLETE UNA?

TI RENDI CONTO DI
COSI' POTREBBE SUC-
CEDERE?

LE FACCIO
NOTARE
CHE QUE-
STO E' UN
MESE
PROBI-
ZIONISTA
E...



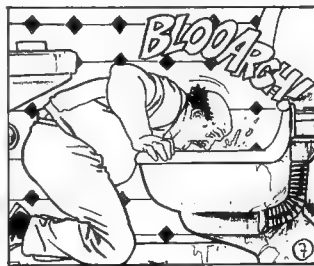
CHE QUASTAFESTE CHE
E LEI? A MEZZANOTTE
SCATTA IL MESE ANTI-
PROIBIZIONISTA... IN
FONDO STO SOLO ANTI-
CIPANDO DI MEZZ'ORA.
NO?



ALLORA SONO CO-
STRETTO A DICHIARARLA
IN ARRESTO PER LA
VIOLAZIONE DELL'ARTI-
COLO 41 COMMA 22
DEL CODICE PENALE E...



UMPF...

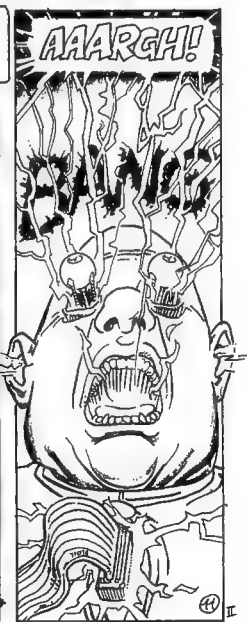
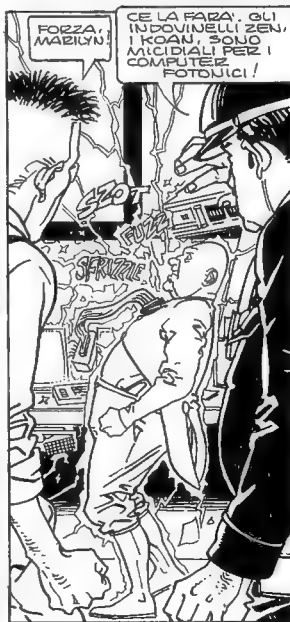
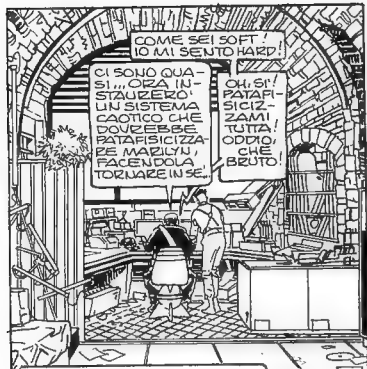


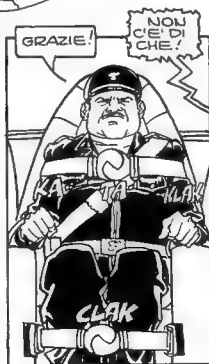
CHE CRETINO! BISOGNA ASSOLUTAMENTE FARGUELE (SPARIRE) NON VOZZEI CHE SE UNA TEMPESTA PSICOCINETICA!











Color giallo, color nero

DI ERNESTO G. LAURA

Quando di recente Isaac Asimov è morto, tutti hanno ricordato il brillante scienziato che era diventato uno dei maggiori autori di fantascienza con una produzione impressionante per qualità e insieme per incredibile quantità a cui vanno aggiunti molti eccellenti libri di divulgazione scientifica. Basterebbe il ciclo della **Fondazione** a far la gloria di uno scrittore, basterebbe l'invenzione delle "leggi della robotica" per testimoniare la geniale fantasia. Asimov però ha dato il suo contributo anche alla narrativa poliziesca sia nella misura lunga del romanzo sia nella breve del racconto, ed è giusto rendergli omaggio anche per il suo "cote" giallo non così frequente come quello fantascientifico ma non meno valido e godibile. Naturalmente c'è un elemento che apparenta il genere della "SF" con il romanzo poliziesco ed è l'elemento sorpresa, spesso collegato anche nella "SF" ad un mistero iniziale che verrà a poco a poco svelato.

Non stupisce pertanto che le prime prove gialle di Asimov siano state formalmente dei racconti di fantascienza dove egli infilò dei delitti e delle investigazioni su di essi. **Oblivary** (Neurologico) narra per esempio di uno scienziato che mette a punto una tecnica per il viaggio nel tempo e di una moglie umiliata e insoddisfatta che si serve dell'esperimento per compiere un omicidio perfetto. Nel 1956 in **The Singing Bell** (Il dottor Urth, investigatore) fa il suo esordio il grasso "extraterrologo" Urth che è quasi una imitazione di Nero Wolfe non solo per la stazza ma per le abitudini sedentarie (uno studioso di mondi extraterrestri che non ama i viaggi, non dico quelli spaziali ma nemmeno quelli in treno o in auto, e che alla coltivazione di orchidee dell'eroe di Rex Stout sostituisce la raccolta di cimeli provenienti dallo spazio).

Qui oltre al delitto già è presente la figura canonica dell'investigatore e una "detection" basata sul ragionamento logico che porta alla irrefutabile prova della colpevolezza del sospettato. È curioso apprendere che questo racconto fu rifiutato a suo tempo dalla più autorevole rivista americana di racconti polizieschi, l'**Ellery Queen Mystery Magazine**, forse perché Frederic Dannay (ossia uno dei due cugini che costituivano la firma Ellery Queen ma l'unico che si occupava della rivista) lo considerò troppo "SF" mentre invece l'impianto e lo svolgimento rispondono correttamente a tutte le caratteristiche del giallo. (I due racconti ora citati sono rinvenuti

in italiano in un'antologia di autori vari curata nel 1978 da Stefano Benvenuti per Mondadori. **Delitti senza tempo**).

Isaac Asimov aveva tuttavia troppo il gusto della continua ricerca di territori nuovi sui quali misurarsi per trascurare il genere "mystery" vero e proprio. Così nel 1958 varava il suo primo romanzo poliziesco "tout court", **A Whiff of Death o The Death Dealers** che vide la luce in Italia nel '63 in una meritoria collana di economici da edicola oggi scomparsa. "Giallissimo", che si pubblicava a Piacenza, col titolo **I pianificatori di morte**. Sei anni dopo il "Giallo Mondadori" lo ripubblicò in altra traduzione e con diverso titolo (**Un soffio di morte**) sicché molti lo rimpicciarono credendo trattarsi di un altro libro.

Lo scrittore di origine russa metteva a frutto in quel suo primo giallo la propria esperienza di scienziato, dato che la vittima era un chimico il cui omicidio era stato mascherato da suicidio. Per risolvere il caso il massiccio poliziotto Jack Dehony deve farsi fare da uno dei principali sospettati un corso accelerato di chimica e deve continuare a ricorrere a lui come consulente finché tutto gli diventa chiaro e può "incastare" il colpevole. Il romanzo è davvero insolito, funzionalissimo come intrigo poliziesco e non avrebbe potuto essere scritto che da un competente uomo di scienza.

Passerà quasi un ventennio perché dalla penna di Asimov esca un secondo e purtroppo ultimo romanzo poliziesco. **Murder at the ABA** (Rompicapo in quattro giornate, 1976). Stavolta tema e ambiente sono tutti diversi e lo stile vi si adagia assumendo un tono brillante. La ABA del titolo originale è l'American Bookellers Association vale a dire l'Associazione dei Librai d'America e esiste davvero così come all'esperienza reale della sua assemblea annuale si ispira l'autore, che nel 1975 era stato invitato sul serio a prendersi parte per ispirarsi per un romanzo.

All'intreccio escogitato da Asimov si mescolano dunque personaggi autentici che erano a quella "convention" come Cathleen Nesbitt, Anita Loos, Douglas Fairbanks Jr. e avvenimenti realmente accaduti in quelle quattro giornate di lavoro, come il dibattito-esperimento di parapsicologia con Uri Geller. A indagare sull'assassinio del popolare ma odiato scrittore Gies Devere è un altro scrittore, Darius Just. Asimov si è però divertito a mettere fra i personaggi anche se stesso e anzi a infilarsi fra i possibili sospetti. Dato che il romanzo figura scritto in prima persona da Just, Asimov scrive di sé in terza persona e non lo fa certo tenacemente. «Le spiritosaggi-

ni», scrive di lui Just, irritato, «sono il suo divertimento preferito» e ci dà di Asimov questo ritratto: «È alto un metro e settantacinque, grassoccio e rubicondo. Porta i capelli lunghissimi sicuramente più per pigrizia che per il desiderio di ottenere uno splendido effetto lenonico (questa è la descrizione che dà lui), dato che non si pettina quasi mai. I capelli sono grigi e le basette, che scendono già ad angolo sulle mascelle e lo fanno rassomigliare ad Arcibaldo, sono quasi bianche. Ha il naso tipo tubero, occhi azzurri, porta la cravatta a farfalla e occhiali con la montatura nera. Deve toglierseli tutte le volte che mangia o legge perché non vuole ammettere la sua età usando le lenti bifocali... Non beve, né fuma, né gli piace mangiare. Solo che io non ingresso e lui sì. È convinto che la colpa sia del metabolismo, il che è curioso per uno che dice di essere un biochimico, ma so benissimo che la causa è la mancanza di movimento. Io vado in palestra quasi tutti i giorni mentre Asimov, una volta che è riuscito ad alzarsi dal letto, ha chiuso con la ginnastica per tutto il giorno».

Si sa che Asimov è uno straordinario autore di storie brevi. Non stupisce perciò che, a parte i due romanzi che ho appena ricordato, il suo contributo alla narrativa poliziesca consista soprattutto in un centinaio di racconti iniziati nel 1974 con **The Black Widow** (Il Vedovo Nero) pubblicato sull'**Ellery Queen Mystery Magazine**. «Avevo pensato», ricorda, «a un unico racconto, ma Frederic Dannay lo presentò come il primo di una nuova serie e fu così che ne scrissi un secondo, e poi un terzo...».

Forse lo scrittore aveva in mente il "Club dei Predici Misteri" di cui faceva parte Miss Marple in una lontana raccolta di Agatha Christie, forse un analogo club inventato da Chesterton. Certo è che, malgrado il circolo sia collocato nella New York, e per essere precisi nella Manhattan di oggi, vi si respira un'atmosfera inconfondibilmente britannica e vittoriana. Asimov immagina dunque che un gruppo di amici si riunisca una volta al mese nella saletta riservata di un ristorante per una cena a dir poco sublime. Ma per accedere a detta cena i convitati debbono prima ascoltare e poi cercar di risolvere un enigma poliziesco autentico proposto da uno di loro o, tanto per variare un poco il novero dei personaggi, da un loro ospite per la serata.

Malgrado l'allenamento mentale proprio di tutti i soci, nessuno riesce mai ad afferrare la soluzione a cui perviene puntualmente, e paradossalmente, uno socio non è, il cameriere Henry che si aggira discreto

e taciturno dietro alla tavola imbandita per servire aperitivi. Non esito a dire che il lungo ciclo dei "Vedovi Neri" è fra le grandi perle del giallo breve.

In seguito, Isaac Asimov pubblicò alcuni di questi racconti per una rivista di "SF", **The Magazine of Fantasy and Science Fiction** e quindi per l'**Asimov's Science Fiction Magazine**, il che significa che, anche senza sconfinare nella fantascienza, alcuni problemi gialli toccano l'astronomia o l'astrofisica.

I racconti del ciclo sono stati raccolti dall'autore in una serie di volumi, di cui è inedito in Italia il primo, **Tales of the Black Widowers** del '74, anche se i suoi racconti sono apparsi isolati in varie antologie, mentre sono usciti anche da noi **More Tales of the Black Widowers** (Largo al Vedovo Neri, 1976, BUR Rizzoli 1982), **Glass-Book of the Black Widowers** (Il club dei Vedovi Neri, 1980), **Banquets of the Black Widowers** (I banchetti dei Vedovi Neri, 1984), **Puzzles of the Black Widowers** (Gli enigmi dei Vedovi Neri, 1990, Mistrall Rizzoli, 1990).

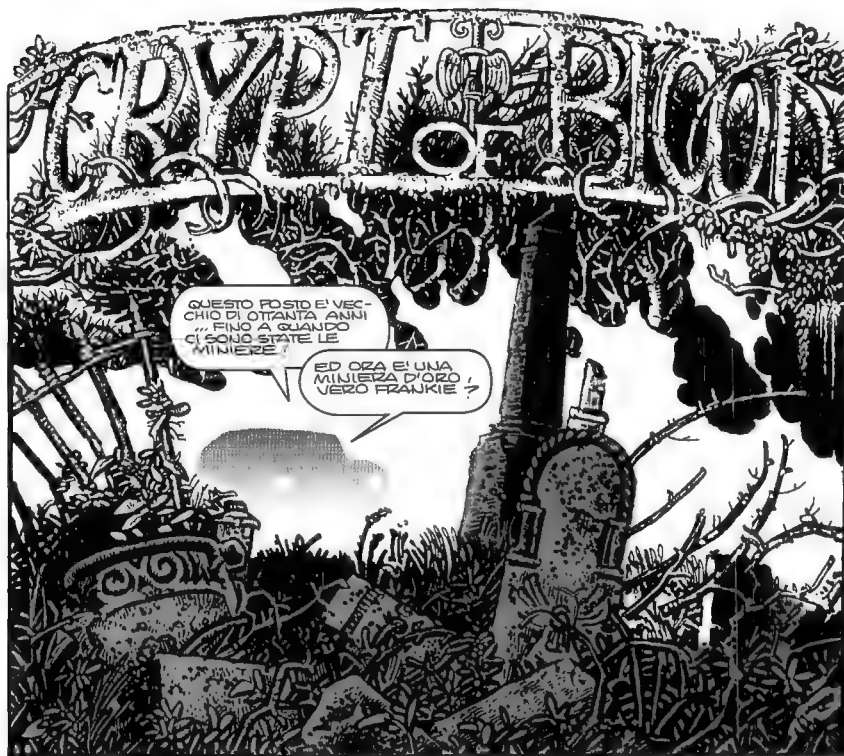
Al principio degli Anni '80 accadde che una nota rivista "per soli uomini", di quelle patinate di lusso piene di raffinato erotismo, **Gallery**, chiese ad Asimov di collaborare con un ciclo di racconti polizieschi. Lo scrittore dichiarò subito che l'erotismo non era il suo forte e che, a contrasto, avrebbe scritto dei normalissimi racconti gialli. Nacque così il ciclo dell'Union Club, in cui il buon vecchio Isaac piagava allegramente se stesso, presentando una imitazione con lievi varianti dei "Vedovi Neri": stavolta si tratta di tre amici che chiacchierano nella biblioteca tranquilla del loro circolo mentre un quarto, Griswold, dormicchia in poltrona.

Essi perlopiù discutono di un caso senza venire a capo finché Griswold apre un occhio e poi due, si inserisce nella conversazione e dipana il mistero non senza che Asimov abbia prima interrotto il racconto con una "sfida al lettore" situata nel punto in cui anche tutti noi abbiamo la possibilità di dipanare il mistero.

The Union Club Mysteries (Gli enigmi dell'Union Club, 1983) è disponibile in italiano negli Oscar Mondadori.

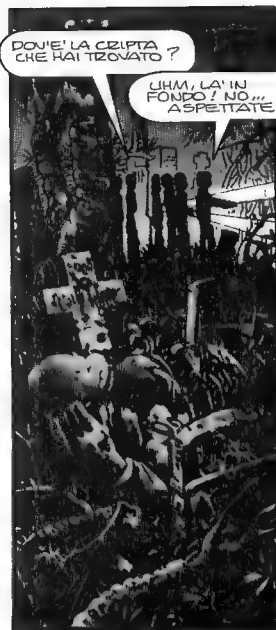
Val dunque la pena, per chi non lo conosce, di leggerli anche l'Asimov giallista. Ce ne offre adesso l'occasione l'Omnibus giallo Mondadori, curato da Marzio Tosello. **Il giallo è servito**, dove potrete trovare il romanzo **Rompicapo in quattro giornate** e i racconti dei club **Il club dei Vedovi Neri** e **I banchetti dei Vedovi Neri**.

I RACCONTI DEL DIAMANTE NERO

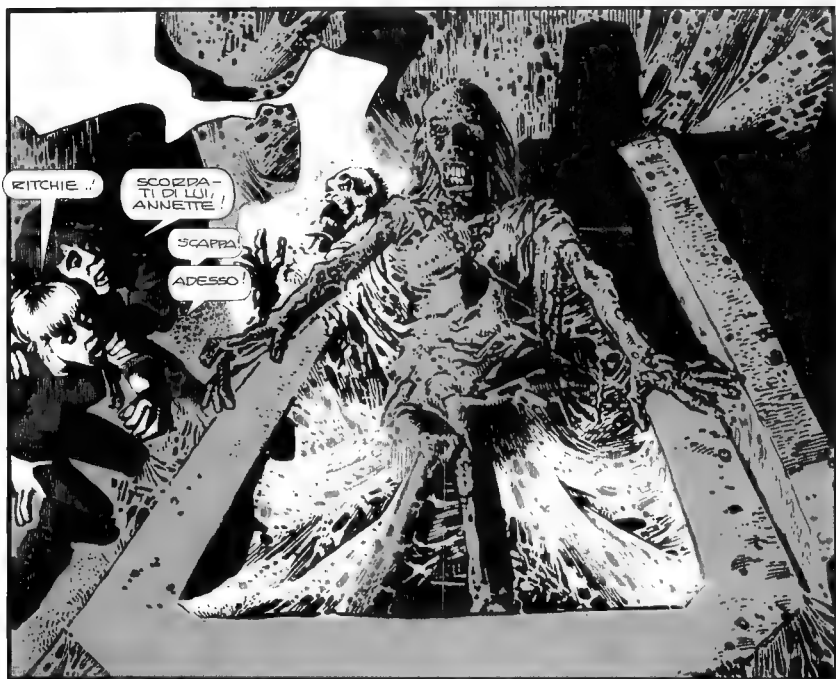


* CRIPTA DI SANGUE.









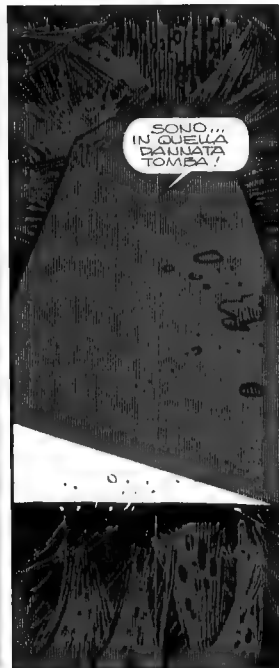
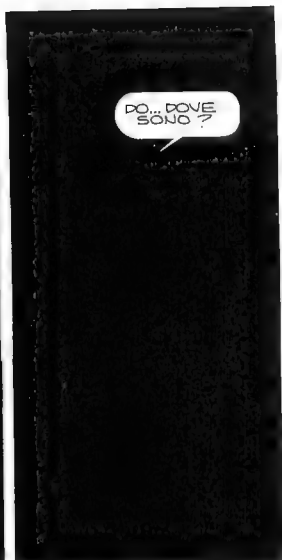














* SATANA REGNA REGO VIVIS.





LA CONFESSIONE DI JUAN MURRILLO

Sul far della sera un *hidalgo* attraversò rapidamente la piazza per addentrarsi nelle vie già immerse nell'oscurità. C'erano poche luci a rischiare la strada, ad ogni svolta o dove si restringeva il passaggio il buio era tale che non si vedeva il proprio corpo. Le finestre erano perlopiù serrate, da quelle aperte si vedeva passare l'*hidalgo* - era un uomo altissimo - dalla cinta a mezza testa, simile all'albero maestro di una nave. Ogni tanto si sentiva qualche grido lontano al quale rispondevano altre grida, con voci sempre meno umane, fino al silenzio assoluto. Finalmente l'*hidalgo* arrivò in prossimità di un casamento e bussò al portale. Sentì un rumore di passi strascianti all'interno e vide lo spioncino aprirsi: una pupilla fissa e insolitamente piccola nel chiaro del bulbo oculare comparve e una voce sibillante gli domandò chi fosse.

«Mi chiamo Francisco Murrillo e sono venuto a visitare mio padre», rispose sprezzante; prima di entrare però si guardò intorno per controllare che qualcuno non lo vedesse. Una volta dentro si trovò ancora più al buio, dovette abbassarsi per scorgere chi gli aveva aperto. L'usciera era a pochi passi, Francisco si ritrasse istintivamente sebbene lo avesse veduto appena. Aveva sentito dire che nei casamenti dei folli gli inservienti erano tutti dei mostri, ma aveva sempre creduto che fossero storie, e adesso che un degno rappresentante gli stava vicino si sentiva mancare la terra sotto i piedi. Gli occhi erano quelli di un rospo, il naso pareva il rostro di un rapace e la bocca sotto di esso un taglio al quale rimediavano le orecchie. Per fortuna l'essere si voltò quasi subito per fargli strada e Francisco poté riprendersi, evitando comunque di stargli vicino. Presto furono fuori, nel cortile interno.

«Vostro padre si trova in una delle celle sotterranee», gli disse l'usciera. «È la prima volta che vi vedo. A dire il vero non viene mai nessuno, ma gente tende a dimenticarsi di questo posto. Io ci sto bene invece, nessuno mi molesta».

Sembrava in vena di confidenze, ma Francisco faceva di tutto per cancellarselo dalla mente, non sentiva nemmeno le sue parole. L'altro sembrò capire, perché non disse più niente. Scesero insieme delle scale che sprofondavano nei sotterranei e l'*hidalgo* ebbe il suo da fare per non scivolare giù.

In fondo stava un corridoio che era quasi un cunicolo, e affacciato una serie di porte che davano ad altrettante celle: l'usciera ne aprì una e se ne andò. Dentro c'era Juan Murrillo. Francisco indugiò prima di entrare, l'usciera gli aveva lasciato una candela che bastava a malapena ad illuminare l'accesso. Ma soprattutto aveva paura, provava vergogna per non aver mai veduto suo padre e si sentiva in colpa. Entrare fu come entrare nelle viscere della terra; non c'era altro che un tavolo con una sedia e una panca vicina al muro opposto alla porta. Appena dentro, Francisco sentì una voce stentata, appena percettibile: «Vieni dentro, vieni disse. Il padre doveva essere seduto sulla panca, allungò una mano e fece cenno di sedersi presso il tavolo.

«Seusami se parlo così piano, scusami se non ti accoglie come meriteresti, ma non posso fare altro, sono debole e le poche forze che mi restano le voglio impiegare a parlarti». Francisco indugiò ancora, poi si sedette posando il cappello piumato sul tavolo.

«Parla da assennato», pensò. «Non sembra pazzo, non sembra malato. Se è così cosa ci faccio io qui?». Ma questi pensieri erano anche accompagnati da un'ombra che presto lo oscurò lasciandolo nell'angoscia. Tutti i suoi spiriti si agitarono, il cuore prese a battergli così forte da richiamare a sé tutto il sangue, in breve fu senza forze e poté soltanto

sperare che la sua paura fosse senza motivo. Il motivo però esisteva ed era l'aura proveniente dal padre, quell'indefinita autorità che contraddistingue tutti i padri e della quale ci si libera solo con la loro morte.

«Ascolta», disse l'ombra raccolta di Juan Murrillo, «devo raccontarti una storia. Sappi che non sono pazzo come credono. Hanno fatto di tutto per rendermi tale, mi hanno rinchiuso qui, in trappola, ed è mancato davvero poco che perdessi il senno. Ma ora che sei qui posso lasciarti in eredità questa storia e così sgravarmi di un peso che non posso più sopportare. Proprio come si fa confessandosi a un prete».

C'era qualcosa di terribile in quella voce, Francisco ne era agghiacciato, gli pareva che provenisse da ben altre profondità di quelle della sua gola, che fossero le sue stesse viscere a parlare e, peggio, che queste si risolvessero in un pozzo dal fondo del quale vociasse qualche altra orrenda creatura. Si fece il segno della croce e il vecchio rispose a quel gesto con mestizia:

«Sì, figliolo, ne hai ben ragione, ma non serve, non serve a niente. Lo capirai meglio quando avrai sentito quello che mi è successo».

E cominciò a raccontare:

«Tu sai quale era il mio mestiere, quel mestiere di cui ti sei sempre vergognato procurandoti di nascondere a tutti. Ebbene, proprio io, Juan Murrillo, per quel terribile mestiere, il mestiere di becchino, sono venuto a conoscenza di un segreto così orribile, così assoluto, che pochi altri avrebbero potuto sopportarlo. Ecco, questo segreto è il regalo che ti faccio».

A questo punto, senza sapersi controllare e dando sfogo a una tensione diventata insostenibile, Francisco sbottò:

«Avanti, allora vecchia carogna, parla senza girarci intorno, e non credere di mettermi paura, ho sistemato tagliagole peggiori di te», disse Francisco, ma appena finita l'ultima parola si era già pentito e in cuor suo stava già pregando, pregava con tutta l'anima che il padre non d'alzasse per batterlo; e Juan Murrillo non s'alzò.

«Non essere impaziente, figliolo, lo piuttosto dovrei, visto che mi rimane poco fiato, troppo poco, e tali sono le cose che devo dirti... Come sai, ho sempre fatto il becchino e non mi è mai importato niente di nessuno, né di te o di altri. E devo anche dire che questo mestiere mi piaceva, mi piaceva e mi piace, perdio, perché alla fine si è dimostrato non soltanto il più vecchio del mondo, ma anche il più vero di tutti. Non starò a perder tempo nel parlarci della sua utilità, o di come si impari a vedere meglio il mondo da dentro una fossa, non ho tempo né voglia. Ti dirò subito del segreto. Non l'ho scoperto in un frangente preciso, lo covavo dentro, c'era qualche spirito, lo spirito del mestiere, che me lo dieva continuamente. Ma doveva succedere qualcosa perché capissi e quel qualcosa è successo poco tempo fa. Vedo che ti interessa, vedo che ti avvicini, ma non ti avvicinare troppo o potrei colpirti, sento già prudere le mani, e davvero Francisco stava cominciando a incuriosirsi per le parole del padre. Juan Murrillo sapeva raccontare storie molto bene, aveva il dono dell'eloquenza. Inconsciamente, il figlio si dispose all'ascolto come se fosse ancora bambino, dimenticandosi del pericolo.

«Una sera, ci avviammo io e due miei compagni dietro un carro che portava un altro bel cadavere da seppellire. Si stava in disparte e si guardava senza particolare interesse - se non alcune belle figlie del seguito - il corteo dei parenti. Non c'era nulla di strano che potesse far pensare ad un prodigio. E poi non voglio parlare di prodigi, sembrerebbe che professi una fede, che abbia una religione o che creda nella stregoneria, che sono tutte sciocchezze. Piuttosto, mentre il mio amico Miguel spuntava per terra e Gomez bestemmiava dietro a tutti, m'interrogavo sul cadavere in questione. Ma non su cose come la vanità della vita e il fatto che tutto ciò per cui ci arrabbattiamo lo lasciamo là sopra agli altri, a queste cose un becchino che sia veramente tale non ci pensa mai, o lo fa le prime volte e dopo una palata tutto sparisce. Quello che mi chiedeva invece era proprio che fine facesse poi il cadavere, cosa diavolo succedesse in senso totalmente materiale. Ma si vedeva perplesso, figliolo, e capisco, essendo questa la parte più difficile da spiegare. Forse se ti dicessi che un becchino non crede in nessun dio ti aiuterei; ecco, un



becchino è il primo dei materialisti, vede solo ciò che vede e tocca solo cose solide. Ma anche così è troppo poco. A dire il vero non so nemmeno io cosa mi arrovellasse il cervello, un cervello che a pensare non è stato mai abituato e che perlopiù adoperò per muovere le braccia nel modo meno faticoso; pure non avevo pace, spintonavo Gomez per farlo tacere, impreavo contro il corteo perché la smettesse di frignare e lasciassero che mi concentrai. Mi guardavo intorno e vedevo le case di Badalona, la via stretta che porta al cimitero, le finestre, la gente abbassare il capo, i bambini zampettare, i cavalli, il carro; tutte le cose insomma, e cercavo una qualche relazione col cadavere; ero sicuro che proprio il morto fosse il motivo della mia inquietudine, poiché noi becchini ragioniamo sempre in questi termini. Ma la soluzione mi sfuggiva ancora, la sentivo vicina e non riuscivo a venire a capo, era evidente e così concreta che mi pareva di averla tra queste mani callose come il manico della vanga. Così dicendo Juan Murrillo si spostò appena per guardarsi la mano aperta, e così anche il figlio che era totalmente rapito dalle sue parole.

«Già, come il manico della vanga... Ma io non ti sto raccontando niente figliolo, dovresti farmelo notare; alle storie servono i fatti. Arrivati al cimitero si sbrigarono i preliminari e cominciammo a scavare. Fu allora che accadde il fatto. Se credessi a un destino, penserei che era scritto che dovessi scavare proprio in quel punto; in realtà era stato Gomez, la sera prima, a scegliere il posto dove scavare, e siccome era ubriaco come un somaro non si era accorto che proprio in quel punto era stata sepolta un'altra bara. Succede, sai, che scavino alla meno peggio una fossa per gettarvi una cassa, specie nei periodi di pestilenza; non c'è segno se non la terra smossa - segno che del resto dura pochissimo - e soprattutto non c'è quasi mai la lapide. Così, dopo aver scavato per qualche minuto toccai con la vanga la cassa. Ci guardammo tutti e tre sbalorditi, dicendoci che si trattava probabilmente di un sasso; ma certi rumori il conosciamo bene e prima ancora di scoprirne la superficie sapevamo di cosa si trattava. Sopra, la gente aveva smesso di piangere e ci faceva cerchio intorno; tutte teste e colli piegati per vede-

re, come maschere di cartapesta. Scoperta la cassa ringhiala contro Gomez e lui mi rispose alzando le spalle e soffiando per il gran caldo; sembrava davvero di essere in una fucina dell'inferno. Sopra noi e sopra le teste il cielo era scomparso dietro le nuvole. Esitai ancora, non mi ero mai sentito così. Tutti i miei sensi erano in allarme, non riuscivo a stare fermo con le mani, sentivo un pizzicore alle membra simile a quello che si deve provare quando ci tagliano un arto e ci sembra ancora di averlo. Dovevo reagire. Guardando la cassa feci cenno ai due di aiutarmi, insieme infilammo le estremità delle vanghe negli interstizi del coperchio e facemmo leva: lo sollevammo. Dentro non c'era niente!.

Dopo quella parola il vecchio sbarrò gli occhi e rimase qualche istante in silenzio. Aveva imitato col gesto l'atto di alzare il coperchio e aveva artigliato la mano, col palmo rivolto verso l'alto, in modo tale che il figlio si ritrasse terrorizzato.

«Niente...» concluse dopo quella pausa sapiente, serrando le dita a pugno e riprendendo il discorso, mentre Francisco tremava come una foglia. «Mi capisci, figliolo? Niente di niente. Ci fu un **Oh!** generale, è vero, una delle signore svenne, nessuno riusciva ad articolare una parola, ma solo io cominciavo a capire l'enorme, terribile significato di quello che vedevano i miei occhi. Qualche altro idiota, compiacendosi della propria arguzia, avrebbe pensato ad un raggio, a qualche intrigo per un'eredità, e qualche altro ancora più imbecille avrebbe tirato in ballo la stregoneria, il demonio, gli alchimisti. Oh, quanto meglio sarebbe stato se la vera spiegazione si fosse ridotta ad una di queste sciocchezze. Ma io sentivo, sentivo con tutto me stesso che il motivo era un altro, e una forza mai sentita, una frenesia che non si prova nemmeno stesi con una femmina s'impadronì delle mie membra. Saltai su dalla fossa e facendomi largo tra il corteo mi diressi alla lapide più vicina. Ne segnalai il terreno con la vanga, poi ne segnalai un altro a caso e un altro ancora. Tornai alla fossa dove stavano i miei due compagni, presi su per il colletto Miguel e afferrai Gomez per il bavero poiché è senza collo. Li portai alle fosse segnate e dissi loro di scavare. La gente non capiva, non si era ancora ripresa dalla sorpresa precedente e non reagiva; Gomez e Miguel mi guardarono interdetti e fecero per dire qualcosa, ma lo zittii. «Scavate!», dissi, e cominciai dando l'esempio. Sentivo il cuore battermi come un martello, scavavo con forza e precisione, sempre più a fondo, sempre più a fondo. Ruotavo le braccia come una di quelle macchine a vapore inglesi e vedevo il mucchio di terra crescere più alto di me che ero già sul fondo. Ma anche gli altri due erano abili, toccammo insieme le casse, insieme facemmo leva e insieme le scopperammo.

«Vuotal!» dissi io. «Vuotal!» ripeté Miguel. «Vuotal!» fece eco Gomez allegramente, come se si trattasse di un gioco. Ma non era un gioco, era la verità più orribile che un uomo potesse mai scoprire, la prima e ultima verità, assoluta, ciò su cui si fonda ogni cosa. E intorno a me non stavano che volti idioti, gente che sbarrava gli occhi e non vedeva che il fatto apparente. Allora, cercai di farglielo vedere meglio questo fatto apparente: «Guardate!», dissi, «guardate qui e tremate!» e feci loro notare con la pala come il fondo della cassa fosse devastato, come le estremità dove dovrebbero posare i piedi del cadavere fossero sfondate, come le stesse bare, tutte e tre, si fossero leggermente inclinate lasciando intravedere sotto di esse, orribile a dirsi, le tracce a malapena dissimulate di uno scavo. Ci fu un altro **Oh!** generale, alcuni si fecero coraggio e parlarono, ma cosa importa delle reazioni di quegli stupidi? Io me ne stavo seduto sulla cassa, incapace di reagire, sfiltrato, attonito per quella rivelazione. Tu capisci cosa intendo, vero figliolo? tuono Juan Murrillo con un improvviso cambiamento di tono, pretendendo il collo ed il braccio osuto. Francisco ci stava arrivando, cominciava a realizzare l'insegnamento di quella storia.

«Sì, vedo che sei diventato pallido, hai la fronte livida, sbarrì gli occhi e stendì la bocca in una smorfia di paura. Sì, è proprio così, ovunque. I morti ci scavano la terra sotto i piedi, Francisco! Da chissà quanto tempo navigano immersi nelle falde sotterranee, artigliano la terra, macinano le pietre, le mangiano, e continuano a muoversi senza motivo, senza costrutto, a caso. Oh sì, io vidi questo con una

chiarezza che non è data a nessuno. Mi sono sentito come tirare i capelli dalla verità, sono saltato fuori dalla fossa e mi sono messo a gridarlo, ho preso la pala e ho cominciato a scavare, scavare, scavare, e così dicendo Juan Murrillo roteava il braccio sopra la testa e urlava, urlava come un indemoniato, mentre Francisco teneva la bocca aperta senza riuscire ad articolare un verso, pietrificato di fronte al padre e ridotto ad un unico totale sentimento di paura nei suoi confronti, paura che a poco a poco cedeva il passo all'orrore più sordo, quello della verità ultima che solo adesso comprendeva in tutta la sua portata.

«Ovunque, Francisco, sono anche qui, o sotto la tua stanza, o nelle fogne di Parigi, a Calcutta, nelle Americhe. Non c'è posto che non ne abbia, non c'è posto dove all'alba dei tempi non siano stati sepolti dei cadaveri, e la terra preservava i cadaveri, figlio, li mantiene e loro si muovono dentro di essa come dentro un grembo materno, tutti insieme. Ciò su cui posiamo i piedi e di cui crediamo di nutrirci siamo in realtà noi stessi!»

Francisco si era alzato, non riusciva più a sopportare tanto, il cuore non gli reggeva: Juan Murrillo era pazzo, ogni fibra del suo corpo lo gridava. Senza rendersene conto prese a girarsi intorno, guardò i muri, la porta, il tavolo, tornò a suo padre che dignignava i denti raccolto su se stesso.

«Non è possibile, non è possibile, tu sei pazzo, il pazzo più velenoso che esista!» e così dicendo si avventò su di lui con le mani protese per torcergli il collo, per afferrarlo, scaraventandolo al muro e spacciarlo come uno scarafaggio. Ma non poté farlo, perché Juan Murrillo non era intero. Francisco cercò con le mani il suo corpo e nello stesso istante vide che suo padre era incassato dalla cinta in giù nel pavimento, con un solo braccio libero. Allora gridò, gridò come un animale martoriato.

«Lo vedi, figliolo? Lo vedi, puoi ancora dubitare adesso, puoi ancora credere che sia pazzo?» disse Juan Murrillo con gli occhi che brillavano. Il braccio dentro il pavimento era tutto escoriato per i tentativi di liberarsi, intorno al busto stava una chiazza di sangue nero, il volto era cianotico e il braccio libero pendeva come un'antenna, spezzato. Di tanto in tanto il vecchio si scuoteva, ma non sembrava farlo con le proprie forze: «E sotto, Francisco, non puoi immaginare cosa mi stia succedendo, non puoi!».

E finì con un urlo terribile che tolse la ragione al figlio: non altrimenti urleranno i corpi tornati alla superficie per il giorno del giudizio.

Pier Giuseppe Cavalli

© dell'autore

Illustrazioni di Corrado Mastantuono

*Pier Giuseppe Cavalli è nato nel 1964 a Milano, si è laureato in Lettere Moderne all'Università di Padova nel 1986 ed attualmente risiede nella provincia della città veneta, a Correzzola, dove insegna materie letterarie alle medie e alle superiori. Appassionato di letteratura fantascientifica, la sua tesi, dal titolo **Il disordine geometrico**, ha affrontato il rapporto razionalità/irrazionalità nell'opera di Buzzati, Calvino e Kafka, con riferimenti all'Ariosto, Cervantes e Borges. Sarà un caso, ma questo riferimento, insieme a quelli al gotico antico e moderno, si ritrovano in questo suo racconto d'esordio.*

*La claustrofobia del carcere (Kafka), l'atmosfera spagnoleggiante (Cervantes), il rapporto ambiguo padre/figlio e la figura dell'Idalgo (Borges), il senso dell'assurdità incombente (Buzzati), infine, la tetraggine dei sotterranei (Poe) e il tremendo, mostruoso segreto custodito dal prigioniero (Lovecraft), fanno de **La confessione di Juan Murrillo** non soltanto una storia piacevole e angosciata, ma anche ricchissima di riferimenti letterari. Le citazioni indirette non rendono troppo colta o pedante la trama, anzi: la elevano al di sopra del colpo di scena finale che, nella sua terribile rivelazione, si rifà al Maestro di Providence e qualcuno, bontà sua, potrebbe dire anche a Clive Barker. Pier Giuseppe Cavalli ha qualità inventive e stilistiche che potrebbero permettergli altri buoni risultati, nonché conoscenze letterarie, sia specialistiche sia di mainstream, che gli consentono uno spessore culturale oggi abbastanza raro.*

G.d.T.

Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 117 - GENNAIO 1993

Segnalate con una "X" il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete sfaccare questa pagina oppure farne una fotocopia.

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scars	Disc.	Buono	Ottimo		Scars	Disc.	Buono	Ottimo
Il numero 117 nel suo complesso					I racconti del diamante nero di Mangopoulos & Corben				
La copertina di Noé					Catalogo generale della Comic Art				
La grafica generale					Antefatto a cura di Gori				
La pubblicità					Posteterna				
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti... di Bartoli				
La qualità della stampa a colori					Cristallini Sognanti a cura di Genovesi				
La qualità della carta					Primafilm a cura di Milan				
La qualità della rilegatura					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Druuna di Eleuteri Serpieri					Un premio per gli esordienti di de Turris				
L'uomo sotterraneo di Barreiro & Noé					Visitors di Volpi Kellermann				
Prima dell'Incal di Jodorowsky & Janjetov					Color giallo, color nero di Laura				
Ozono di Segura & Ortiz					La confessione di Juan Murrillo di Cavalli				
Mio Dio! di Wolfman & Cookrum					Indice di gradimento a cura dei lettori				
Bit Degeneration di Olivo & Brindisi									

Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 114 - OTTOBRE 1992

	Dati in percentuale					Dati in percentuale			
	Scars	Disc.	Buono	Ottimo		Scars	Disc.	Buono	Ottimo
Il numero 114 nel suo complesso	0	24	62	14	Antefatto a cura di Gori	5	33	48	14
la copertina di Corben	0	33	62	15	Cristallini Sognanti a cura di Genovesi	10	48	33	9
La grafica generale	5	10	76	10	Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	10	38	48	4
La pubblicità	5	29	62	4	Primafilm a cura di Milan	14	33	43	10
La qualità della stampa in b/n	0	10	48	42	Gli effetti speciali cinematografici di Siena	5	36	52	5
La qualità della stampa a colori	0	0	67	43	Visitors di Henriët	0	52	48	0
La qualità della carta	0	10	57	33	Color giallo, color nero di Laura	14	38	38	10
La qualità della rilegatura	0	19	43	38	Anniversari fantascientifici di de Turris	24	19	52	5
Le torri di Bois-Msury di Hermann	0	14	57	29	Il suono della pioggia di G. Barberi	29	29	42	0
Rivelazioni postume di Rivière & Andreas	5	33	38	24	Indice di gradimento a cura dei lettori	19	14	62	15
Pistocata di De Angelis & Mastantuono	5	33	38	24					
Ozono di Segura & Ortiz	19	48	24	9					
La scimmia d'oro di Moliterni & Sicomoro	5	33	48	14					
L'uomo sotterraneo di Barreiro & Noé	5	43	43	9					
Le avventure di Karen Springwell di Smolderen & Gauckler	19	38	33	10					
Campagna abbonamenti	5	48	33	14					
Posteterna	0	33	52	15					
Carissimi Eternauti... di Bartoli	5	24	71	0					



I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!
"ETERNAUTA"
 Periodico mensile - Anno XII - N. 117
 Gennaio 1993 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale (R. III/ 70% - **Direttore:** Oreste del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Russo, Renzo Ross, Rodolfo Torti, Alessandru Trindia, Ugo Traini, Traduzioni Paolo Accogli-Oli, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma; Telefono 06/54.04.813; Fax 06/54.10.775 (linea sempre inserita); **Distribuzione:** Parrini & C. - Piazza Colonna 561 - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma - Typograph, Verona; **Stampa:** Rotocoeff S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** Ignacio Noé; **Diritti internazionali:** Strip Art Features (ad eccezione di Italia e Spagna).

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: Dal n. 60 al n. 70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 6.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 3.200 per ciascuna spedizione.
 Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

L'abbonamento di Lire 34.000 dà diritto a ricevere 18 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni editte dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70813007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo Lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in aggiunta viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.



Associato all'UNIFI
 Unione Stampa Periodica Italiana

CAPTAIN AMERICA

COMICS



CAPITAN AMERICA

THE CLASSIC YEAR

di SIMON & KIRBY

Due eleganti volumi, in tiratura limitata per la vostra collezione:

VOL. 1 CAPTAIN AMERICA COMICS nn. 1-5 - 240 pp. col. cart. L. 25.000

VOL. 2 CAPTAIN AMERICA COMICS nn. 6-10 - 216 pp. col. cart. L. 25.000

NELLE LIBRERIE SPECIALIZZATE

WALT DISNEY
presenta

CAPOLAVORI DISNEY



GIÀ DISPONIBILI:

- vol.1 - Le grandi storie di **R. SCARPA** - 232 pp. b/n - L. 40.000
vol.2 - Le grandi storie di **G.B. CARPI** - 264 pp. b/n - L. 40.000

IN LAVORAZIONE:

- Le grandi storie di **W. KELLY**
Le grandi storie di **P. MURRY**

NELLE LIBRERIE SPECIALIZZATE

EDITRICE COMICART